



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea  
magistrale  
in Economia e Gestione  
delle Arti e delle Attività culturali

Ordinamento ex D.M. 207/2004

Tesi di Laurea

**Buone pratiche di gestione  
del patrimonio culturale in Sicilia:  
tra sostenibilità economica e riscontri sociali**

Relatore:

**Ch.Prof. Federico Pupo**

Correlatore:

**Ch.Prof. Carlo Dal Bianco**

Laureando:

**Claudia Cannizzo**

Matricola 871449

Anno Accademico:

2018/2019

A chi non c'è più, ma resterà per sempre con me  
A chi mi è sempre stato a fianco  
A me stessa per non aver mollato

“Caminante, no hay camino,  
se hace camino al andar!  
Ultreya, suseya”

## INDICE

INTRODUZIONE.....	1
-------------------	---

### CAPITOLO I: *L'identità delle istituzioni selezionate*

1.1 Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena.....	4
1.2 Il Museo Civico di Castello Ursino.....	7
1.3 Il Farm Cultural Park.....	10
1.4 I Cantieri Culturali alla Zisa.....	13
1.5 Tra storia e contemporaneità: comuni denominatori.....	16

### CAPITOLO II: *La proposta culturale e gli eventi organizzati*

2.1 La proposta culturale del Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena.....	21
2.2 Il Castello Ursino e i suoi eventi.....	24
2.3 Gli eventi e le buone pratiche all'interno del Farm Cultural Park.....	29
2.4 Cantieri Culturali alla Zisa. Progetti culturali ed eventi nella città di Palermo.....	37

### CAPITOLO III: *Economicità e sostenibilità finanziaria degli eventi. Introduzione alla dimensione economica dei quattro casi studio*

3.1 Sostenibilità economica all'interno del Farm Cultural Park di Favara.....	49
3.2 Il Castello Ursino e la sua dimensione economica.....	58
3.3 Officine Culturali e il suo bilancio.....	61
3.4 Le capacità economiche dell'associazione Cre.Zi.Plus.....	65
3.5 Oltre le singole economie: tra normative e politiche culturali.....	67

CAPITOLO IV: *Lo sviluppo locale. Imprese e contesti di riferimento*

4.1 Come le imprese hanno cambiato il volto delle città.....	78
4.2 Somministrazione dei questionari e analisi dei dati.....	82
4.3 Benessere e problematiche connesse: turismo di massa o locale.....	89
CONCLUSIONE.....	95
TABELLE BUDGET.....	98
APPENDICE.....	100
BIBLIOGRAFIA.....	109
SITOGRAFIA.....	116

## INTRODUZIONE

Il presente elaborato intende descrivere come enti diversi per forma gestionale e statuto possano essere messi a confronto relativamente alle diverse proposte culturali.

Con la volontà di occuparci della nostra regione d'origine, si è deciso di condurre la ricerca basandosi sulla selezione di quattro significative istituzioni del panorama culturale siciliano.

Gli enti selezionati sono il Monastero dei Benedettini ed il Castello Ursino di Catania, per quanto riguarda la Sicilia orientale, mentre, per il versante opposto, ci occuperemo dei Cantieri Culturali della Zisa di Palermo e dell' esempio di rigenerazione urbana della Farm Cultural Park di Favara.

Il lavoro svolgerà un'analisi a tutto tondo sulle quattro aziende prima singolarmente, per poi passare ad un loro confronto, basato sulla scelta di una serie di eventi realizzati nell'ambito delle rispettive attività artistico-culturali.

La ricerca comincerà dal Castello Ursino di Catania con la descrizione della sua collezione permanente e degli spazi dedicati a mostre temporanee e ad altri eventi.

Si passerà poi al caso del Monastero dei Benedettini, il più grande d'Europa, che oggi, ospita una delle sedi dell'Università degli studi di Catania e mantiene il suo ruolo di polo culturale grazie alla sua bellezza architettonica ma al patrimonio artistico conservato al suo interno.

Il fattore che accomuna questi due primi luoghi sta nell'uso dei propri spazi per eventi che vanno oltre il patrimonio conservato al loro interno, e che puntano alla valorizzazione di quest'ultimo attraverso eventi collaterali come festival, concerti, spettacoli etc.

Il terzo caso sarà quello del Cre.Zi.Plus, uno degli enti che lavora all'interno dei Cantieri Culturali della Zisa di Palermo che rappresentano un esempio di archeologia

industriale e allo stesso tempo di riqualificazione urbana svolgendo un ruolo culturale fondamentale nella città grazie ai continui eventi che vengono organizzati nei suoi spazi.

Ultima istituzione ad essere esaminata sarà quella del Farm Cultural Park, esempio innovativo di Centro Culturale Indipendente: «Qui arte e cultura sono degli strumenti nobili per dare alla Città di Favara una nuova identità e una dimensione di futuro»<sup>1</sup>.

L'analisi fungerà da base per comprendere la necessità di un forte legame tra queste realtà e gli organismi gestionali regionali e sovranazionali.

Ciò risulterà fondamentale per comprendere l'azione di queste imprese in rapporto a programmazioni di livello regionale e a standard qualitativi di respiro nazionale.

Invece con l'affermazione «con la cultura non si mangia» si introdurrà la questione delle capacità di queste realtà di offrire un servizio che sia sostenibile e nel contempo creino ricchezza.

Emergerà come spesso il raggiungimento di un pareggio economico sia difficile, ma anche come persista, nonostante le problematiche, l'impegno per riuscire ugualmente ad offrire un servizio di qualità e valore per i differenti pubblici. Per rendere più chiaro il quadro si creeranno dei budget di attività per ogni singola istituzione, orientati a mostrare i dati più possibile chiari e attendibili nel limite della richiesta del mantenimento della *privacy* degli enti.

Infine si cercherà di mostrare come, indipendentemente dalle capacità e possibilità economiche, queste realtà siano in grado di comunicare/promuoversi all'esterno. Per fare ciò si somministrerà un questionario ai potenziali utenti in base al quale si potrà dedurre la qualità della comunicazione e la percezione che gli utenti hanno dell'offerta culturale delle diverse imprese.

---

<sup>1</sup> Vd. <[www.farmculturalpark.com](http://www.farmculturalpark.com)>

Seguirà una breve riflessione sul dibattito riguardante l'offerta culturale orientata alla popolazione locale o all'incremento del turismo di massa, con i conseguenti miglioramenti delle condizioni economiche.

Ciò che inevitabilmente si vuole fare emergere è la motivazione che spinge queste realtà ad impegnarsi con costanza nella diffusione della cultura, ciò quell'amore incondizionato per la propria terra, che porta a rimanere e ad investire su un futuro basato sulla cultura e sulla sua diffusione.

# Capitolo I

## L'identità delle istituzioni selezionate

### 1.1 Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena: tra storia e contemporaneità

Il complesso monastico dei Benedettini di San Nicolò l'Arena, nato nel '500 e sviluppatosi fino ai giorni nostri, è un esempio di integrazione architettonica tra le epoche<sup>2</sup> ed è considerato uno dei simboli della città di Catania che viene dominata da questo monumento grazie al punto privilegiato in cui si trova (fig. 3).

Il Monastero dei Benedettini è oggi annoverato, per il suo valore artistico, tra i siti del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Viene fondato nel 1558 dai monaci Cassinesi e ricostruito a partire dal 1702 in seguito alla colata lavica del 1669 ed il terremoto del 1693. Questi eventi rendono la storia del suo sviluppo legata al territorio e al monte Etna, come viene ricordato in molti testi<sup>3</sup> che si occupano di delineare il volto della città prima e dopo questi episodi. Il primo cantiere si presentava molto più modesto di quello che è oggi. La pianta era a base quadrata, con un chiostro interno impreziosito dall'uso del marmo di Carrara per la costruzione del colonnato, della fontana centrale e dei decori rinascimentali, a cui si aggiunse poco dopo l'inizio dei lavori di costruzioni del monastero, il cantiere della vicina chiesa. L'ordine monastico inoltre, crescendo sempre più, arricchì maggiormente la struttura. Ma già, in seguito all'eruzione del 1669, la chiesa venne distrutta e i lavori di ricostruzione avviati solo molti anni dopo. A peggiorare la situazione sopraggiunse il terremoto del 1693 che non risparmiò le strutture del monastero.

---

<sup>2</sup> Vd. [www.monasterodeibenedettini.it](http://www.monasterodeibenedettini.it), in storia del monastero.

<sup>3</sup> Cfr. S. Boscarino, *Vicende Urbanistiche di Catania*, Catania, Edizioni Raphael, 1966; AA.VV., *Impacts of 1669 eruption and the 1693 earthquakes on the Etna Region*, in "Journal of Volcanology and Geothermal Research" 303 (2015), pp.25-40; G. Giarrizzo, *Catania (Storia delle città italiane)*, Roma-Bari, Laterza, 1986.



I lavori di ricostruzione vennero avviati nel 1702 e continuarono per tutto il secolo, prevedendo un ampliamento degli spazi. Tra i contributi principali per la ricostruzione del monastero e della vicina chiesa ci sono quelli di Giovanni Battista Vaccarini e di Stefano Ittar che portò anche alla riorganizzazione di Piazza Dante, antistante la chiesa<sup>4</sup>.

In particolare Vaccarini dà all'edificio l'impronta barocca che oggi vediamo, grazie alle influenze di Borromini e Bernini apprese durante gli anni di studio a Roma. Così, tramite i rimaneggiamenti e agli influssi provenienti dalle esperienze barocche romane, il complesso monastico diventa il secondo per grandezza in Europa<sup>5</sup> e simbolo della ricostruzione della Sicilia orientale dopo il terremoto.

Il monastero oggi svolge un ruolo attivo nella vita della città in quanto ospita la sede del dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. Ma è legato al territorio fondamentalmente da motivi storici, infatti al suo interno custodisce una *domus* romana, due chiostri, Le Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero<sup>6</sup> e il Museo della Fabbrica<sup>7</sup>.

Oggi il complesso del monastero e della vicina chiesa mostrano un volto diverso della città, quello dedito alle iniziative culturali e al turismo. Nonostante sia sede dell'università, continua a conservare la sua *mission* culturale grazie principalmente alla gestione dei suoi spazi per mano dell'associazione Officine Culturali impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale dalla data della sua fondazione, avvenuta nel 2009.

---

<sup>4</sup> Cfr. G. Giarrizzo, *Catania e il suo monastero. Guida del Monastero dei pp. Benedettini di Catania di Francesco di Paola Bertucci* (rist. anast. Catania, 1846), Catania, Giuseppe Maimone Editore, 1990; *Breve storia del Monastero dei Benedettini di Catania*, a cura di Francesco Mannino, Catania, Giuseppe Maimone editore, 2015; S. M. Calogero, *Il Monastero catanese di San Nicolò l'Arena. Dalla posa della prima pietra alla confisca post-unitaria*, Catania, Editoriale Agorà, 2014

<sup>5</sup> “Ingrandito, decorato, rimaneggiato il Monastero diviene uno dei conventi più grandi d'Europa, secondo, tra quelli di ordine benedettino, solo a quello di Mafra in Portogall ” da [www.monasterodeibenedettini.it](http://www.monasterodeibenedettini.it)

<sup>6</sup> Cfr. R. A. Carbonaro, *Un patrimonio da salvaguardare: Le Biblioteche Riunite “Civica e A. Ursino Recupero” di Catania*, in "Kalòs - Luoghi di Sicilia. Catania. Le Istituzioni municipali", Palermo, Kalos, 2001, pp. 16–25.

<sup>7</sup> Cfr. A. Leonardi, *La cucina e il suo ventre. Guida al museo della fabbrica del Monastero dei Benedettini di Catania*, Maimone, 2004.

Officine Culturali come dichiarato nello statuto costitutivo<sup>8</sup>, svolge un'attività a 360 gradi sul e per il territorio permettendo di fruire, come nel caso dei Benedettini, non solo della parte tradizionale dei suoi servizi legati per esempio alla visita al museo, ma anche impegnandosi nell'organizzazione di differenti eventi per molteplici target di utenti.

I servizi offerti variano dalle più tradizionali visite guidate ai percorsi teatralizzati o notturni, che comprendono la visita del Museo della Fabbrica, spaziando fino al *puzzle game*, un tipo di caccia al tesoro che vede come giocatori i visitatori reali che hanno modo di provare un tipo di esperienza culturale tramite modalità inusuali<sup>9</sup>.

Inoltre da anni il monastero è visto come scenografia perfetta per vari eventi che meglio definiscono il fermento culturale che sta permeando la Sicilia. Grazie a Officine Culturali, in particolare durante l'estate, la corte esterna, che un tempo accoglieva i vari locali di servizio tra i quali scuderie e stalle, oggi ospita diversi concerti e festival di rilevanza non solamente locale.

Basti pensare agli esempi del *Marranzano Word Fest* o all'ormai consolidato e ben strutturato caso di *Porte Aperte*, festival che apre gli spazi dell'università alla musica, al teatro e al cinema.

---

<sup>8</sup> Dallo statuto costitutivo dell'associazione: "La associazione ha per oggetto: A) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni; B) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale; C) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso; D) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; E) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa; F) ricerca scientifica di particolare interesse sociale".

<sup>9</sup> "Il gioco si sviluppa su una storia immaginata da Officine Culturali che deve essere completata e riscritta attraverso le competenze logico-deduttive dei partecipanti e sulle affinità di gruppo. Il tavolo da gioco è il labirinto benedettino su cui si muovono alcune "pedine": i giocatori reali. Attraverso una serrata serie d'indizi ed enigmi da sciogliere, alcuni reali altri immaginari, i giocatori dovranno cimentarsi in una vera e propria indagine, ripercorrendo le storie di monaci, uomini illustri ed emeriti sconosciuti" < <http://www.monasterodeibenedettini.it/percorsi-guidati/il-sigillo-spezato/>>

Come viene dichiarato dal professore Rosario Castelli, docente del dipartimento, il festival è un'occasione per «presentare l'università in un'altra ottica, come centro di proposte culturali insieme alle altre associazioni del territorio»<sup>10</sup>.

Tutto ciò mostra come, nonostante le modifiche di destinazione d'uso subite dal monumento, oggi quest'ultimo mantenga radici forti sul territorio e venga considerato esempio di buona pratica nella gestione e partecipazione del patrimonio artistico.

## 1.2 Il Castello Ursino di Catania

Altro caso studio scelto è quello rappresentato dal castello svevo del XIII secolo, situato non lontano dal centro storico della città di Catania (fig. 4).

Voluto da Federico II di Svevia, fu progettato come simbolo del potere svevo sulla città ma anche come struttura difensiva, all'interno di un sistema più vasto. Il nome deriva da *castrum sinus* cioè castello del golfo, grazie alla sua posizione affacciata sul mare<sup>11</sup>.

Il luogo dove è situato, fondamentale dal punto di vista simbolico, occupa la zona del primo originale nucleo abitativo della città<sup>12</sup> ma è anche emblema del suo sviluppo in età medievale, come ci viene detto in un testo dedicato al capoluogo etneo<sup>13</sup>. Purtroppo l'eruzione del 1669 ha cambiato il contesto del castello, rendendo difficile il riconoscimento del paesaggio originario<sup>14</sup>.

---

<sup>10</sup> Cfr. L. Simbolo, *Porte Aperte UniCt 2018, prof. Castelli : "Università centro di proposte culturali per il territorio"*, in "Live Unict", 2018.

<sup>11</sup> Cfr. Di Nicola Guiliano Leone, *L'Arte Siculo-Normanna: La cultura islamica nella Sicilia medievale*, Palermo, Università degli studi di Palermo, 2010

<sup>12</sup> Cfr. L. Arcifa, *La città nel Medioevo: sviluppo urbano e dominio territoriale*, in "Catania, l'identità urbana dalle origini al Settecento", Catania, Domenico Sanfilippo Editore, 2010, pag. 91.

<sup>13</sup> Cfr. F. Mazza, *Catania: storia, cultura, economia*, volume II, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008, pp.76. Fulvio Mazza è un autore di testi dedicati alla Sicilia e alla sue città.

<sup>14</sup> Cfr. Santi Correnti, *Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità della Sicilia*, Gag, 2015. Si legge così "Che fu parzialmente danneggiato dall'eruzione etnea del 1669 che circondò il Castello, ne coperse i quattro baluardi, e si avanzò nel mare Jonio".

Dal punto di vista architettonico l'edificio si presenta a pianta quadrata con torri circolari negli angoli e a metà delle facciate. Le torri negli angoli presentano sale ottagonali con volte ad ombrello con costoloni su mensole a piramide rovesciata .

Tutti gli spazi si articolano intorno alla corte aperta centrale, sempre a base quadrata. La struttura media il modello di origine persiana grazie all'influsso della cultura musulmana, legata a maestranze arabe nel cantiere.

Ciò che oggi è visibile è simbolo delle vicissitudini storiche che hanno visto protagonista il castello, frutto, quindi, dei rimaneggiamenti avvenuti nei secoli. Tra gli eventi storici più significativi nella cornice dell'edificio si ricorda la rivoluzione dei Vespri, mentre le principali modifiche strutturali di gusto rinascimentale risalgono invece al XV e XVI secolo quando il castello diventò sede dei vicerè spagnoli. I rimaneggiamenti continuano fino a metà cinquecento quando il castello viene usato come carcere.

Ciò che oggi vediamo è frutto quindi non solo delle vicissitudini storiche, ma anche delle calamità naturali che hanno portato all'attuale conformazione del territorio.

Oggi il castello continua a mantenere il suo ruolo di riferimento per la città di Catania in quanto, dal 1934, ospita al suo interno le sale del Museo Civico<sup>15</sup>. I suoi spazi, inoltre, vengono spesso usati per eventi e mostre di valore e livello internazionale.

La proprietà del monumento è oggi del comune che promuove l'organizzazione di eventi e festival all'interno dei suoi spazi. Questo ruolo di promotore culturale rende il castello punto di riferimento per i cittadini che vi riconoscono la possibilità di conoscenza e ampliamento della diffusione culturale ai luoghi limitrofi della città.

---

<sup>15</sup> Cfr. B. Mancuso, *Castello Ursino a Catania. Collezioni per un museo*, Palermo, Kalòs, 2008. K. Korhonen, *Le Iscrizioni Del Museo Civico Di Catania: Storia Delle Collezioni, Cultura Epigrafica, Edizione*, Edizione 121, Helsinki, Societas Scientiarum Fennica, 2004.

Vari sono gli eventi promossi dal museo, tra i quali festival di musica, di teatro e diverse altre manifestazioni culturali. Significativo è l'esempio dell'*Ursino Buskers*, festival internazionale di arti della strada, promossa dall'associazione Gammazita.

Il festival propone diverse performance musicali e teatrali e, pur non essendo direttamente gestita dal Castello, quest'ultimo ne rappresenta comunque la polarità centrale, in quanto scopo principale è quello di riqualificare e rendere vivibile il quartiere che ruota attorno al museo civico di castello Ursino.

L'associazione culturale Gammazita quindi svolge un ruolo significativo nella diffusione della cultura nella città grazie a diverse iniziative, rivolte non soltanto a un pubblico turistico ma principalmente ai cittadini. Il risultato è quello di riuscire ad abbellire piazze e strade grazie ad interventi di riqualificazione come la creazione di piccoli orti urbani etc<sup>16</sup>.

Ma molte altre sono le manifestazioni che si susseguono negli spazi del castello come l'*Ursino Jazz Festival*, dedicato agli appassionati del genere ma anche a coloro che apprezzano la musica dal vivo. Viene organizzato dall'Associazione Culturale Musikante<sup>17</sup> che si occupa principalmente di eventi performativi nell'ambito della musica jazz.

Altre manifestazioni sono *Novelle per un anno* in occasione della quale vengono organizzati eventi teatrali e musicali in differenti luoghi della città, tra i quali il Castello, e *Classica & Dintorni*, festival internazionale di musica da camera, jazz e contaminazioni, che viene organizzato dall'associazione culturale Dashan<sup>18</sup> di Catania con il patrocinio del Ministero Beni Culturali Ambientali e Turismo, l'Assessorato regionale Turismo Sport e Spettacolo del Comune di Catania.

---

<sup>16</sup> “Tramutando la sua sede e lo spazio intorno nella bottega della condivisione e della contaminazione, un laboratorio dove praticare nuove forme di socialità e confronto creativo. Trasformando, quindi, la bellissima Piazza Federico di Svevia, in uno spazio libero, restituito alla città, dove arte, cultura, socialità e condivisione, possano sentirsi a casa”. Vedi [www.gammazita.it](http://www.gammazita.it)

<sup>17</sup> L'associazione è nata nel settembre 2008 e dal 2013 si occupa principalmente di musica jazz.

<sup>18</sup> Vedi <[www.associazione-darshan.it](http://www.associazione-darshan.it)>

Si è evidenziata così l' utilità del castello come luogo di riferimento per differenti eventi organizzati da associazioni che in egual modo si occupano di una produzione culturale rivolta a un pubblico vasto, che possa comprendere anche i turisti e non solo la popolazione locale.

### **1.3 La Farm Cultural Park di Favara: un esempio di riqualificazione urbana**

Anche in altre aree della Sicilia non mancano casi di sperimentazione in ambito culturale, come quello avviato nella città di Favara<sup>19</sup>, nell' agrigentino, che ha portato alla riqualificazione di un antico quartiere in chiave artistica e creativa.

La città di Favara fino a qualche anno fa rappresentava un esempio di cattiva gestione e scarsa qualità della vita nei paesi siciliani. Pur avendo diversi luoghi e monumenti significativi, spesso la sua importanza è stata sottovalutata così come le sue possibilità di crescita.

Dal 2010 però qualcosa è cambiata ed ha portato al recupero di alcune parti della città. L'esempio più significativo è quello del Farm Cultural Park, nato come galleria d'arte all' interno del cortile Bentivegna per volere di Andrea Bartoli e della moglie di Florinda Saieva (fig. 6).

Il cortile, situato nei pressi del centro storico, al suo interno si presenta suddiviso in sette corti che ospitano piccoli palazzi e giardini di matrice araba. Il progetto ha portato alla città nuova vitalità e ricchezza legata alla cultura e ai servizi per il turismo<sup>20</sup>.

---

<sup>19</sup> Cfr. F. Sciara, *Favara - Guida storica e artistica*, Agrigento, Sarcuto, 1997.

<sup>20</sup> Cfr. S. Consiglio, A. Riitano, *Sud innovation. Patrimonio Culturale, Innovazione Sociale e Nuova Cittadinanza*, Milano, Franco Angeli, 2014, pp 60-61: “si trova a pochi passi dal centro storico di Favara. Nel 2010 non c'era un' anima viva, così dicono, oggi ci sono cinque locali, due aperti nell' ultimo anno, dove durante il weekend i giovani faveresi e agrigentini trascorrono le loro serate. Sono

Occuparsi della zona e quindi dell'acquisto degli edifici attualmente sede della *farm* non è stato eccessivamente dispendioso in quanto, essendo la città in una fase di depressione economica, il costo degli immobili d'interesse non era alto. Inoltre il progetto è il risultato della voglia di rivalsa della città in un momento particolarmente difficile, legato al crollo di una palazzina del centro con la conseguente morte di due bambine. Proprio dalla volontà di superare questi drammi<sup>21</sup> deriva la nascita della Farm e la conseguente rivalutazione della città.

L'idea iniziale dei fondatori era quella di trovare un luogo che fosse adatto a coniugare l'attività lavorativa privata, tramite la creazione di uno studio notarile, alla passione per l'arte contemporanea. Da questo primo stadio, il progetto ha cominciato ad ampliarsi sempre più fino a quando, nel 2009, è stata fondata la Sicily Foundation, che si occupa della rinascita dei centri storici siciliani.

Oggi, dopo una decina di anni dall'apertura della *farm*, quest'ultima rappresenta un punto di riferimento a livello locale, ma anche internazionale, per artisti e per ogni tipo di nuova sperimentazione. Basti pensare alla recente apertura di una nuova area dedicata alla cucina sperimentale. È quindi, un progetto che continua a migliorarsi nel tempo e che punta sempre più ad attività di qualità<sup>22</sup>.

Interessante è osservare come, partendo da questa sperimentazione, la città di Favara si sia trovata al centro di un'ampia campagna di innovazione e sostegno a livello siciliano, ma anche nazionale e sovranazionale. Sono i professori Renata Prescia e Ferdinando Trapani<sup>23</sup> a definire l'esempio del Farm Cultural Park che «ha contribuito ad avviare a Favara un processo articolato e sviluppato in un sistema di pratiche di governo e di governance urbana e territoriale. [...] Basi per un confronto continuo a

---

aumentate esponenzialmente le richieste da parte dei favaresi di immobili da affittare per aprire attività commerciali nella zona”.

<sup>21</sup> Cfr. Ivi. pp 58-59

<sup>22</sup> Cfr. R. Prescia, F. Trapani, *Rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto*, Milano, Francoangeli, 2016

<sup>23</sup> Renata Prescia e Ferdinando Trapani sono due professori di architettura dell'Università di Palermo. Il professore Trapani è inoltre responsabile del laboratorio strategico territoriale di Favara per conto del DISPA-DARCH.

livello internazionale con altre realtà europee ed in particolare con quelle regioni con analoghe problematiche sociali e pari o superiori ambiti di risorse storiche e culturali che si affacciano sul Mediterraneo».

La Farm oggi è composta da una galleria interna e da una selezione di opere di pittura create all'esterno degli edifici dei sette cortili, nelle caratteristiche pareti ridipinte di bianco. Inoltre offre spazi per diversi festival e spettacoli così come ambienti per la creazione di redisedenze d'artista<sup>24</sup>. Tutto ciò è possibile anche grazie alla vasta rete di collaborazioni<sup>25</sup> tra le quali quella con l'Académie Royal di Belle Arti di Bruxelles e il MABAC di Venezia e Parigi.

Il Farm Cultural Park quindi, si presenta come un centro culturale indipendente costituito in associazione. È stato così stipulato uno schema di convenzione a carattere sperimentale e temporaneo relativo ai rapporti pubblico-privato con il Comune di Favara, che può essere rinnovato annualmente in modo tacito e dal quale emergono gli obiettivi della farm così come anche gli obblighi da mantenere<sup>26</sup>. È infatti il Comune stesso a riconoscere i meriti e la qualità dell'offerta culturale della Farm<sup>27</sup>.

Tra gli esempi di progetti che meglio possono esplicitare la qualità di queste proposte culturali si possono esaminare il caso dell'*OPP Festival*, dedicato ai giovani che per due giorni hanno la possibilità di esibire la loro creatività, o il *Farm Film Festival*.

---

<sup>24</sup> Cfr. F. Saieva, *Farm Cultural Park: creatività, condivisione e conoscenza per realizzare il sogno di un mondo migliore*, in 12° Rapporto annuale federculture 2016. Impresa Cultura, Gangemi Editore, Roma, 2016.

Florinda Saieva, come suddetto, è la fondatrice della Farm insieme al marito Andrea Bartoli.

<sup>25</sup> Tra le altre collaborazioni sono da ricordare quelle con la NABA di Milano, con l'Università d'Architettura di Palermo e il Politecnico di Viana do Castelo. Vedi sopra, pp 236

<sup>26</sup> Vedi: "Schema di Convenzione a carattere sperimentale e temporaneo relativo ai rapporti pubblico-privato tra Comune di Favara e Farm Cultural Park".

<sup>27</sup> "[...] Promuove lo sviluppo locale attraverso l'azione integrata in partenariato con soggetti pubblici e privati, con i comuni confinanti, con forze del'economia e dell'imprenditoria, con i centri di ricerca e le facoltà universitarie. Lo sviluppo sociale, culturale ed economico, nonché la valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali ed umane, sono perseguiti attraverso la gestione diretta ed indiretta dei servizi ed attraverso la pianificazione, programmazione e promozione delle attività dei soggetti pubblici e privati operanti nel Comune".



Quest'ultima è una rassegna internazionale di cortometraggi che, partendo dalla voglia di dare uno spazio per esprimersi a diversi artisti, propone opere selezionate sulla base di sette categorie, come il numero dei cortili che compongono la farm.

Il titolo completo del festival è *Move! Do something: People and Places that are changing the world*, che si potrebbe tradurre con «Datti una mossa!» che introduce la volontà di rappresentare e raccontare le persone e i luoghi che stanno cambiando il mondo<sup>28</sup>. L'obiettivo è quello quindi, di creare uno spazio di riflessione ma anche di relax, dove si possa sviluppare un dibattito attivo e di sensibilizzazione su diverse tematiche, attraverso una selezione di lavori che non fanno parte di quelli fruibili al cinema.

Un evento come questo si inserisce in un percorso che amplia sempre più la visibilità della farm, attraendo artisti provenienti da tutte le parti del mondo e creando una rete di connessioni che possa portare a nuovi esempi di buone pratiche in altri paesi.

#### **1.4 Cre.Zi.Plus: Cantieri Culturali alla Zisa**

*«Siamo una comunità aperta e un ecosistema che si alimenta di scambi e ricerca di relazioni tra persone, comunità, ingegni».*

Così vengono definiti i cantieri culturali della Zisa nel sito ufficiale<sup>29</sup> (fig. 5).

Il ruolo e l'importanza di questi cantieri sono strettamente legati alla storicità del luogo nel quale nascono, a pochi passi dal Palazzo della Zisa, opera di fondamentale rilevanza all'interno dell'insieme dei monumenti di epoca arabo-normanna. È proprio per questa valenza storica e artistica che il palazzo è stato inserito, dal 2015, all'

---

<sup>28</sup> Dall'intervista al direttore artistico del festival Marco Gallo. [www.scrivolibero.it](http://www.scrivolibero.it) “L'obiettivo è non solo quello di sensibilizzare l'opinione comune su quelle persone e quei luoghi che stanno ripensando il nostro futuro, ma anche di promuovere comportamenti proattivi rispetto alla trasformazione della nostra società.”

<sup>29</sup> Vd. <[www.creziplus.it](http://www.creziplus.it)>.

interno della lista del patrimonio UNESCO nell' "Itinerario Arabo-Normanno di Palermo, Cefalù e Monreale"<sup>30</sup>.

La Zisa nasceva fuori dalle mura della città ma all'interno del "paradiso della terra", il parco reale normanno, e faceva parte, insieme alla Cappella Palatina e a un edificio termale, di un complesso monumentale.

Proprio a pochi passi da qui nasce oggi il cantiere culturale, all'interno degli spazi che un tempo furono sede della fabbrica Ducrot<sup>31</sup>. Quest'ultima nasce per mano di Vittorio Ducrot<sup>32</sup>, esule francese, che entrò in possesso di un mobilificio diventato poi tra i più importanti fino a metà novecento.

Il suo punto di forza fu quello di riuscire, grazie anche alla collaborazione con Ernesto Basile<sup>33</sup>, a imporsi nel mercato del mobilio liberty che veniva venduto a livello europeo.

L'impresa divenne così grande da occupare quaranta capannoni in un'area di 55.000 metri quadri, dando lavoro a moltissime persone. La sua produzione è stata il simbolo della cultura e della sensibilità artistica della città di Palermo, che diventò un centro produttivo e culturale.

Ma con l'avvicinarsi del secondo conflitto mondiale, l'impresa entra in una fase di crisi, decretata anche da motivi bancari, che la portarono sul finire degli anni sessanta, dopo una serie di cambi di proprietà, alla definitiva chiusura.

---

<sup>30</sup> Vd. sito unesco <[www.arabonormannaunesco.it](http://www.arabonormannaunesco.it)>.

<sup>31</sup> Cfr. E. Sessa, E. Basile, *Vittorio Ducrot, Mobili e arredi di Ernesto Basile nella produzione Ducrot*, Novecento, Palermo, 1981. R. Savarese, *L'arte decorativa moderna in Sicilia*, in «L'Arte Decorativa Moderna», II, 1, 1903, pp.12-22; V. Pica, *Mobili siciliani nuovi*, in «Arte Italiana Decorativa e Industriale», XII, 2, 1903, p. 13 e segg.

<sup>32</sup> Cfr. E. Sessa, *Ducrot Vittorio*, voce del Dizionario Biografico degli Italiani, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Roma 1992, vol. XLI, pp. 764-766

<sup>33</sup> Ernesto Basile, originario della Sicilia, è stato un artista completo, in quanto si è impegnato in molteplici attività artistiche, partendo dall'architettura fino al design. Il contesto in cui si inquadra la sua attività è quello del periodo Liberty, in particolare di quello palermitano, del quale fu uno dei massimi esponenti.

Oggi i segni della storia di questa impresa non sono più visibili, ma con l'istituzione in questi edifici dei cantieri culturali è come se si rinnovasse la scelta di destinare l'area alla creazione artistica e culturale.

I Cantieri Culturali alla Zisa sono oggi un centro vitale per la città palermitana in quanto ospitano molti enti culturali<sup>34</sup> tra i quali una sede dell'Institut français de Palerme e il centro culturale tedesco Goethe-Institut, e rappresentano, come viene detto dal sindaco Orlando e l'assessore Emilio Arcuri «il termometro indicatore della sensibilità culturale della città e una sorta di riassunto della storia di Palermo. Danno il senso della sensibilità del tempo che cambia: dalle officine Ducrot, alla palude delle società partecipate della Regione, all'abbandono».

La complessità di una realtà come quella in oggetto è stata evidenziata durante un incontro, tenutosi a metà Dicembre 2018, nella quale, i rappresentanti delle diverse imprese che la compongono, hanno discusso della forma organizzativa da adottare all'interno dei cantieri, mantenendo però invariate le peculiarità e specificità di ogni ente che ne fa parte.

Vi è la necessità quindi, di trovare una forma giuridica riconoscibile, necessaria affinché i cantieri vengano considerati interlocutori nei confronti delle istituzioni.

Quello che sembra emergere è la creazione, secondo Andrea Libero Carbone<sup>35</sup>, di un'organizzazione di secondo livello capace di riunire e coordinare tutti i soggetti coabitanti tenendo conto della diversità dei loro statuti e delle loro identità, che possa costituire l'interlocutore di riferimento dell'amministrazione comunale<sup>36</sup>.

Come gli enti precedentemente analizzati, anche i Cantieri Culturali propongono annualmente molti eventi in grado di attirare un vasto pubblico, interessato a

---

<sup>34</sup> Vd. sito ansa <[www.ansa.it](http://www.ansa.it)>.

<sup>35</sup> Andrea Libero Carbone è uno scrittore palermitano che si occupa di innovazione e politiche culturali. Inoltre è egli stesso un curatore culturale, fondatore di una casa editrice, ideatore e organizzatore del Nuove Pratiche Fest nella quale si parla di cultura proprio nel contesto degli spazi Cre.Zi.Plus.

<sup>36</sup> Vd. articolo di Andrea Libero Carbone, *La complessità frattale dei Cantieri culturali alla Zisa di Palermo*, in Almanacco Inediti, 16 Gennaio 2019.

manifestazioni artistiche che vanno dal cinema alla fotografia, dal teatro alla danza e alla musica.

Tra questi eventi si possono prendere in considerazione per esempio il *Main Off*, Festival delle musiche e arti elettroniche o *Musiche senza confini*, nell'ambito del progetto Arie di Sicilia. Vi sono anche il *Sicilia Queer International New Visions filmfest* e altre rassegne cinematografiche organizzate all'interno degli spazi dei Cantieri Culturali, gestite e finanziate da alcuni enti che rientrano al loro interno. Significativo può essere il caso della rassegna *La grande guerra al cinema*, della durata di più di un mese, curata dal Goethe Institut e dall'Institut français di Palermo, che prevede una selezione di film in lingua originale incentrati sulla tematica della guerra.

Il fatto che vari eventi all'interno dei Cantieri Culturali siano spesso organizzati e gestiti da differenti enti mostra come la Zisa sia il fulcro di spinte poliformi che hanno trovato sintesi e spazio d'azione nell'area dell'ex mobilificio.

## **1.5 Tra storia e contemporaneità: comuni denominatori**

In seguito a una prima sommaria analisi degli esempi riportati emergono caratteristiche di questi enti che meglio ci permettono di capire le differenze e similarità nel loro operato.

Si vede come i quattro esempi siano fortemente differenziati per forma e dimensione giuridica.

Il primo caso è infatti un ex monastero, oggi sede dell'università di Catania, che viene gestito dall'associazione Officine Culturali che si occupa della sua valorizzazione. Il secondo è quello che vede protagonista un castello di epoca normanna oggi riadattato a museo, che ha il merito di aver creato interesse, non solo intorno al monumento ma, anche verso tutta l'area circostante.

Gli altri due esempi non si differenziano solo per la località, non più il catanese ma l'area del palermitano, ma anche per il punto di partenza dei loro progetti. In entrambi i casi infatti si tratta della riqualificazione di una parte significativa delle due città rispettivamente di Palermo e Favara.

Il Farm Cultural Park nello specifico nasce dall'idea di riqualificazione di un quartiere per poi ampliarsi diventando una forma di rivalutazione di tutta la città grazie al miglioramento economico legato all'incremento del turismo, dovuto alla voglia di conoscere una delle poche realtà esistenti in Sicilia di patrimonio partecipato.

Il caso dei Cantieri Culturali alla Zisa invece permette di ampliare lo sguardo a una nuova modalità di fare cultura, legata all'utilizzo di spazi abbandonati per la creazione di nuova creatività. Siamo quindi nell'ambito di quella che oggi gli studiosi definiscono *archeologia industriale*<sup>37</sup> che nello specifico, in Sicilia, può vantare altri esempi quali la Tonnara Florio a Favignana e Le Ciminiere di Catania entrambe sede oggi di spazi museali e culturali dedicati a spettacoli di vario genere.

Tutto ciò permette anche di delineare e giustificare le differenti modalità di gestione all'interno di questi enti che spesso o vengono amministrati da associazioni e da privati, o come nel caso dei Cantieri Culturali alla Zisa, trovano difficoltà a configurarsi in una forma rappresentativa chiara. Quest'ultimi sono infatti costituiti da molteplici enti che ricercano un punto d'incontro nella gestione delle proprie attività non solo in rapporto agli spazi ma soprattutto in vista di una rappresentanza giuridica.

Ulteriore differenza può notarsi nell'importanza più o meno grande dedicata alle collezioni permanenti custodite all'interno di questi luoghi. Nel caso del Castello

---

<sup>37</sup> Vd. definizione archeologia industriale in Enciclopedia Treccani. Vedi anche E. Battisti, *Archeologia Industriale. Architettura, lavoro, tecnologia, economia e vera rivoluzione industriale*, Milano, Jaka Book, 2001. A. Negri e M. Negri, *L'archeologia Industriale*, G. D'Anna, 1978. R. Francovich e D. Manacorda, *Dizionario di archeologia*, Roma, Editori Laterza, 2001.

Ursino un' importante collezione d' arte è aperta al pubblico durante l' anno, rappresentando il nucleo principale della proposta culturale dell'ente.

Stesso non si può dire per i due casi del Farm Cultural Park e dei Cantieri Culturali alla Zisa. La Farm infatti ha al suo interno uno spazio specificatamente dedicato all' esposizione delle opere d' arte, ma questo non ne rappresenta il fulcro principale. Quando si va in un luogo di questo tipo si parla di esperienza culturale a 360 gradi che va ben oltre la visita all' interno degli spazi espositivi. Così avviene anche ai Cantieri Culturali della Zisa<sup>38</sup> che propongono un modo di fare cultura che si distacca dalla tradizionale visita museale.

Ma nonostante queste differenti caratteristiche, ve ne sono delle altre che mettono in relazione queste imprese, fungendo da punto di partenza per una riflessione sulle buone prassi nell'ambito culturale in Sicilia. Questo è un aspetto molto importante e che molto sta a cuore del meridione d' Italia che spesso è stato etichettato come arretrato.

Tutti questi esempi servono a fungere da simbolo del meccanismo di riscatto che da qualche anno il meridione ha messo in atto. Roberta Capozucca, giornalista per il Sole 24 ore, in un articolo dedicato all'innovazione nel sud Italia scrive così «Tutte le esperienze raccontate da *Sud Innovation* hanno come scenario comune la marginalità del Meridione, un territorio che sfida i luoghi comuni per diventare terreno di sperimentazione, in cui è il contenuto a generare il contenitore e non viceversa come spesso accade nella progettazione culturale finalizzata alla partecipazione ai bandi»<sup>39</sup>.

---

<sup>38</sup> Il palazzo della Zisa ospita oggi il museo di arte orientale della città di Palermo.

<sup>39</sup> Vd. R. Capozucca, *Sud Innovation: storie di cittadinanza attiva e innovazione culturale*, in [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com), 11 Giugno 2017.

In questo contesto si inquadra la nascita di un collettivo di ricerca, il Sud Innovation, che ha creato *L'Atlante Nazionale dell'Innovazione Culturale* del territorio italiano, che argomenta proprio questa spinta all'innovazione meridionale<sup>40</sup>.

Altro elemento in comune tra gli esempi discussi è quello che fa riferimento al forte radicamento che gli enti in oggetto mantengono con il territorio in cui si trovano.

Si è infatti evidenziato come le varie imprese si trovino collocate all'interno di un luogo e contesto significativo per le città. Spesso occupano monumenti storici, cosa fortemente evidente in esempi come il Castello e l'ex monastero dei Benedettini, ma riscontrabile anche nella scelta di un'ex mobilificio di importanza europea fino allo scorso secolo o nella volontà di stanziarsi all'interno di un quartiere storico della città.

È evidente così la scelta di usufruire di un patrimonio culturale da rendere disponibile a un pubblico ampio che comprenda l'intera comunità. Da qui deriva la volontà di dedicarsi non solo ad attività di esposizione ma anche alla creazione di eventi collaterali che comprendano festival, spettacoli teatrali, di danza etc.

Alla valenza storica e all'importanza come punto di riferimento sociale di questi luoghi, bisogna aggiungere l'aspetto legato al loro cambiamento di uso dalle origini ad oggi. Tutti i monumenti analizzati non svengono più il ruolo per cui sono nati ma vengono rilevati per altri scopi, orientati a una riqualifica e valorizzazione del luogo. Tutto ciò conseguentemente ha portato a una serie di cambiamenti nella gestione di questi siti.

Il monastero ormai non è più dei Frati benedettini, così come l'ex mobilificio non è più della famiglia Ducrot. Spesso questa spinta all'innovazione infatti viene da enti

---

<sup>40</sup> “Sud Innovation nasce dall'osservazione di un fenomeno che dal 2000 è diventato tipico delle zone del Mezzogiorno, cioè di cittadini che si sono rimboccati le maniche e hanno riportato alla fruizione pubblica un pezzo di patrimonio culturale generando sia valore economico che sociale, intervenendo direttamente su aree marginali e di degrado” dall'intervista del Sole 24 Ore a Agostino Riitano e Stefano Consiglio, managers culturali e responsabili di Sud Innovation.

esterni che riescono a vedere nel futuro prospettive culturali sempre nuove e sostenibili che in questi luoghi trovano un posto per prendere forma.

I vari esempi hanno messo in evidenza diverse realtà che variano dalla più semplice forma associativa a un'unione di enti differenti che necessitano di collaborazione tra loro. Questa differenza però porta a comprendere come, nonostante la forma giuridica, spesso i vari enti si allineino in fatto di obiettivi e della necessità di perseguirli.

Si può concludere come questi enti ben radicati storicamente nelle città e punti di riferimento per i cittadini, nonostante le differenze, concorrano inevitabilmente alla creazione di cultura con il conseguente ampliamento del pubblico di riferimento. Un insieme di obiettivi che, come rilevato, vengono perseguiti grazie alla variazione rispetto agli schemi tradizionali, puntando verso una fruizione più ampia, basata su spettacoli, festival, rassegne cinematografiche, etc.

Tutto ciò deve essere contestualizzato anche in rapporto all'esistenza di altri esempi di buone prassi, che in questi ultimi anni stanno sempre più proliferando, che permettono di mettere in evidenza come la cultura sia sempre più al centro del dibattito pubblico anche sul piano politico e economico nel meridione d'Italia.



## Capitolo II

### La proposta culturale e gli eventi organizzati

#### 2.1 La proposta culturale del Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena

Il Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena rappresenta una realtà culturale fondamentale per la città di Catania.

L'ampia offerta di iniziative è la caratteristica principale di questo luogo, che essendo sede dell'università di Catania permette una fruizione del monumento durante tutto l'anno e specificatamente per un pubblico giovanile.

Ogni giorno studenti, cittadini e turisti hanno la possibilità di addentrarsi all'interno del complesso monastico, perdendosi tra gli austeri corridoi e i grandi chiostri di levante e ponente. Non può mancare una visita all'aula del Coro di notte o al giardino dei novizi che porta il visitatore indietro nel tempo, nei luoghi che un tempo ospitarono i frati benedettini.

La libera fruizione del monumento, lo rende un esempio di inclusività e apertura della città verso la diffusione culturale.

Ma molte altre sono le attività che possono essere svolte all'interno del monastero tramite il pagamento di un biglietto, grazie al lavoro di Officine Culturali (figg. 7-8-9).

Tra le proposte più originali vi è quella che vede la possibilità per i bambini di festeggiare il compleanno all'interno del monastero. Si può scegliere tra una serie di pacchetti differenti basati sulle fasce d'età, che permettono di visitare il monastero in modo divertente e partecipato grazie ad attività formative.

Un esempio è la proposta *Piccoli archeologi* che prevede la partecipazione dei bambini che potranno conoscere le fasi che compongono uno scavo archeologico.

Tutto ciò si inserisce perfettamente all'interno delle politiche didattiche del monastero. Si comprende infatti la necessità di sensibilizzare, nel modo più possibile diretto, il pubblico sin dalla giovane età, al patrimonio culturale.

Ampliando il target di riferimento introduciamo le tradizionali visite guidate all'interno del monastero. Queste prevedono la visita degli spazi più significativi del monumento che comprendono il Museo della Fabbrica, la Biblioteca dell'Università un tempo piano cantinato, la *domus* romana e il Coro di Notte con l'affaccio sull'altare della chiesa di San Nicolò l'Arena.

È interessante vedere come, sulla base della visita tradizionale, Officine Culturali abbia plasmato nuovi tipi di tour che permettono un tipo di fruizione diversa.

Un esempio è quello dei percorsi serali, che prevedono la visita negli spazi del monastero di sera, evitando così tutti i suoni diurni connessi alle attività universitarie.

Ma anche il percorso nel piano segreto del monastero, che offre la possibilità di una visita nei suoi ambienti più remoti e nascosti, quelli che sono stati sommersi dalle macerie degli eventi che hanno colpito il monumento.

Altro esempio è quello dei percorsi teatralizzati che prevedono una narrazione del monastero in modo itinerante grazie ad attori che ne raccontano la storia.

Ultimo caso significativo è quello del Sigillo Spezzato, un *puzzle game* tarato sui luoghi e le storie del monastero. Innovativa questa proposta in quanto può essere stimolante e divertente allo stesso tempo, orientandosi a un target di pubblico più vasto e differenziato. Inoltre rientra in quel modo di fare cultura che viene definito "partecipativo", in quanto colui che ne fruisce ha la capacità di creare e ridare vita a un luogo<sup>41</sup>.

Ma se ci discostiamo dalla proposta culturale più tradizionale molti sono gli eventi che trovano sede nei luoghi del monastero. Alcuni sono singoli spettacoli teatrali o musicali, altri possono essere veri e propri festival caratterizzati da una durata maggiore. Tra gli spettacoli singoli si può annoverare il caso di *Bemporad. La Carta*

---

<sup>41</sup> Tutti gli esempi citati possono essere ulteriormente approfonditi, per esempio per quanto riguarda prezzi e durate, sul sito ufficiale del monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena, all'interno della sezione visite, e poi percorsi guidati.

*del Cielo*, rappresentazione teatrale che prevede l'utilizzo degli spazi dell'auditorium, come palcoscenico.

Ma molti altri sono gli esempi di questo tipo, basti pensare al monologo di Luciano Bruno, attore siciliano, che nei suoi spettacoli rappresenta la sua infanzia nei quartieri catanesi.

Tra gli esempi che riguardano invece i festival si può annoverare il caso di *Le voci della Tradizione*, tenutosi a Dicembre 2018, dedicato a spettacoli di vario genere che si occupano di arte, storia, mito, tradizione e religione.

Vi è anche il *Rocketta Summer Live*<sup>42</sup>, un festival di musica indipendente che prevede la partecipazione di gruppi locali e internazionali, che insieme alla contemporanea collettiva d'arte, rianima il monastero.

L'evento è organizzato da Rocketta Booking<sup>43</sup> che nel 2019 si avvicina alla quarta edizione che vede il festival parte di un progetto più ampio come quello di *Porte Aperte* che vedremo successivamente nello specifico.

Significativo anche il caso del *Marranzano World Fest*. Quest'ultimo è dedicato a uno strumento tipicamente siciliano, ma ugualmente molto diffuso in Sardegna, conosciuto anche con il nome di scacciapensieri<sup>44</sup> che è apprezzato a livello internazionale, annoverando un gran numero di studiosi e appassionati del genere<sup>45</sup>.

Nel 2019 il festival raggiunge la decima edizione grazie al lavoro dell'Associazione Musicale Etnea e MoMu - Mondo di Musica. Dal 20 al 23 giugno il monastero ospita concerti e spettacoli legati alla tradizione grazie ad artisti internazionali provenienti da tutto il mondo e si apre anche a performance dedicate ad altre culture, come quella

---

<sup>42</sup> Vd. <[www.rockol.it](http://www.rockol.it)>.

<sup>43</sup> La Rocketta Booking è una grossa agenzia che si occupa di organizzazione d'eventi in tutta Italia.

<sup>44</sup> Vd. definizione di Scacciapensieri in Vocabolario Treccani

<sup>45</sup> Importante il ruolo del marranzano soprattutto per quanto riguarda la diffusione che ha avuto a livello cinematografico grazie al suo utilizzo all'interno di pellicole importanti di Sergio Leone o Giuseppe Tornatore per mano di Ennio Morricone. Un esempio può essere il film *Baaria*, per il quale Morricone cerca di riprodurre suoni della tradizione. Vedi Manuela Dragone, *Pura Musica Pura Visione. Ennio Morricone e Giuseppe Tornatore*, Cosenza, Pellegrini Editore, 2013. inoltre viene sempre più usato come contributo alla ricerca di suoni mediterranei nella musica contemporanea, vedi Goffredo Plastino, *Mappa delle voci. Rap, Raggamuffin e tradizione in Italia*, Roma, Meltemi editore, 1996, pp. 111.

indiana, o ad altri strumenti come il tamburo a cornice. Ogni edizione inoltre è caratterizzata da un titolo, come quella di quest'anno dedicata ai suoni nomadi.

Ma l'evento più significativo che trova cornice all'interno del monastero dei Benedettini è il già citato *Porte Aperte* che verrà descritto con maggiore attenzione in seguito<sup>46</sup>.

## 2.2 Il Castello Ursino e i suoi eventi

Anche il Castello Ursino oggi rappresenta un simbolo per la città di Catania e un punto di riferimento culturale.

Proviamo ora a vedere quali sono gli eventi culturali tramite i quali il monumento porta avanti questa sua missione.

Principalmente la sua attività giornaliera è collegata alle visite al museo. Quest'ultimo nasce dalla necessità di trovare un raccoglitore per la collezione dei Benedettini e quella Biscari. Quest'ultima infatti, in seguito alla chiusura del museo Biscari, necessitava di una collocazione, così come quella dei Benedettini in seguito al suo sequestro<sup>47</sup>.

Durante le visite quindi è possibile fruire delle collezioni del museo e della Pinacoteca, che è stata riaperta solo nel 1995.

Durante l'anno inoltre si ha la possibilità di visitare diverse mostre temporanee che vengono organizzati negli spazi del castello.

Si tratta di eventi di ampio respiro e di livello internazionale, come il caso della mostra dedicata a Marc Chagall, dal titolo *Love and Life*, che ha permesso di rendere visibile una selezione di 140 opere originali, in prestito dall'Istrael Museum di Gerusalemme, ottenendo un buon livello di apprezzamento.

---

<sup>46</sup> Vd. paragrafo successivo

<sup>47</sup> Cfr. Barbara Mancuso, *Castello Ursino a Catania. Collezioni per un museo*, Piccola biblioteca d'arte, vol. 3, Palermo, Edizioni Kalós, 2008. Agostino Arena, *Il Castello di Ursino nella Storia e nelle "Storie" di Catania*, Acireale (CT), A&B editrice, 2014

Altro esempio può essere considerata la mostra *Arte e Follia: I grandi maestri*, curata da Vittorio Sgarbi che tramite una selezione di opere di differenti artisti passa in rassegna la storia degli emarginati per mezzo della storia dell'arte.

O ancora si può ricordare la mostra dedicata a Dalì, conclusasi a Febbraio, che nata dalla collaborazione tra Comune di Catania e la Fundació Gala-Salvador Dalí, ha rappresentato la vita e le opere dell'artista.

Purtroppo spesso succede che queste mostre vengano usate come motivo di critica a diverse istituzioni, come in questo caso. Il museo di Castello Ursino ha infatti subito la riduzione delle sue collezioni visibili al pubblico, motivo per il quale in un articolo<sup>48</sup> viene definito come un “museo mai nato”, nella quale si susseguono un serie di mostre blockbuster, che mirano ad attrarre un buon riscontro numerico di pubblico, ma che spesso peccano in qualità<sup>49</sup>.

È proprio la voglia di promuovere il territorio e valorizzare la cultura che spinge enti come quello in oggetto, a cercare di perseguire questo obiettivo grazie a una serie di eventi collaterali che possano fungere da incubatori di innovazione.

Così il Castello Ursino si presta come luogo dove creare eventi di diverso tipo che possano rivitalizzare gli spazi del museo così come il quartiere in cui è localizzato.

Un'occasione particolare è stata quella che ha visto l'ideazione della notte della follia, che nel 2016 ha portato alla possibilità di assistere a spettacoli nel castello per 24 ore continuate.

Inserita tra le attività organizzate in occasione della mostra della follia, curata da Vittorio Sgarbi, ha previsto spettacoli di teatro, performance musicali, di poesia e tanti altri ancora connessi dalla tematica della follia e del genio.

---

<sup>48</sup> Articolo nel blog della scrittrice Mariarita Sgarlata

<sup>49</sup> “[...] Il Castello Ursino è un museo mai nato, più che dimezzato nell'offerta espositiva, che rappresenta una piccola selezione delle ricche collezioni, custodite (non così bene, per la verità, visti i trafugamenti!) nei piani terzo e quarto che sono negati al pubblico, restaurato in parte con fondi comunitari ma mai completato. Un Museo che, anno dopo anno, rischia di rimanere intrappolato nel ruolo di contenitore privilegiato della città per le mostre blockbuster, che assicurano visibilità immediata alle amministrazioni comunali, condannandole ad un oblio perenne nel futuro” da Mariarita Sgarlata, *L'eradicazione degli artropodi. La politica dei beni culturali in Sicilia*, Bari, Edipuglia, 2016, pp 205-207.

Un evento di questa complessità e durata ha richiesto la partecipazione di di differenti realtà ed è stato promosso dal comune di Catania e il Corriere della Sera.

Altro esempio della proposta culturale all'interno del museo civico è l'*Ursino Jazz Festival*, che come visto permette di usufruire del castello come cornice per cinque concerti di musica jazz di artisti locali e internazionali.

Il tutto si inserisce in un programma di sensibilizzazione a livello regionale verso questo genere musicale in modo da ampliarne il bacino di interesse.

Per cinque sabati consecutivi, dal 24 Agosto al 5 Ottobre 2018, i cittadini e i turisti hanno potuto partecipare ai concerti con il contributo di cinque euro, sicuramente necessari per il sostentamento dell'iniziativa.

Altri cinque appuntamenti vengono proposti invece in occasione della rassegna *Novelle per un anno*, che vede la selezione di dieci opere della raccolta di Pirandello<sup>50</sup>.

Agrigentino di nascita, Pirandello è visto come uno dei principali simboli non solo della cultura siciliana, sua terra natale, ma del teatro del novecento.

La rassegna così, ogni finesettimana, propone una rappresentazione teatrale che si identifica come un'offerta di cultura e intrattenimento importante sia per i cittadini sia a livello turistico.

Questa rassegna è stata proposta per la prima volta nel 2017, quando il Teatro Stabile della città di Catania, in occasione del centocinquantesimo della nascita di Pirandello, decise di creare un qualcosa che potesse fungere da omaggio per l'autore. In seguito alla riuscita della prima edizione, la rassegna è stata riproposta anche nel 2018, con l'obiettivo di riuscire a unire in un palco tutte le forme espressive che può proporre un teatro<sup>51</sup>.

---

<sup>50</sup> Cfr. Luigi Pirandello, *Novelle per un anno*, 15 voll., Firenze, Bemporad, 1922-1928; Milano, Mondadori, 1934-1937. Luigi Pirandello viene considerato uno dei più significativi personaggi del panorama della drammaturgia del XX secolo. Scrisse in italiano e siciliano, motivo che giustifica il grande legame della Sicilia con questo autore.

<sup>51</sup> In un'intervista, Angelo Tosco, regista dei diversi spettacoli selezionati, parla così della creazione e degli obiettivi di questa rassegna "L' intento era quello di riportare il Teatro alla sua dimensione popolare, senza svilirlo e involgarirlo e, a quanto mi si dice, ci siamo pienamente riusciti. Abbiamo volteggiato agilmente fra: teatro drammatico, teatro comico, cabaret, musica, mimo, danza e tutta la gamma di espressioni che un palcoscenico può contenere. Siamo riusciti a far ridere, a far piangere e a

L'impegno del Castello Ursino nell'ambito delle rappresentazioni teatrali è evidente anche quest'anno grazie alla nuova stagione estiva del Teatro Stabile che punta alla presentazione di spettacoli di autori nostrani che fanno ritorno nella terra natale, dopo il successo raggiunto nel resto dell'Italia.

Al teatro viene riconosciuto sempre più un ruolo rilevante nella diffusione della cultura ed è proprio il sindaco della città etnea Pogliese a insistere su questo rapporto<sup>52</sup>.

Da citare tra gli eventi culturali principali sicuramente vi è anche l'*Ursino Busker* che permette grazie all'associazione Gammazita, di trasformare il quartiere del castello in un luogo dove fare esperienze di cultura e arte a 360 gradi, grazie alla partecipazione di artisti di strada e iniziative di diverso genere. Anche se non si svolge all'interno del castello è comunque da annoverare tra le esperienze più complesse che ruotano attorno al monumento, in quanto cerca di portare alla luce gli aspetti più belli di un quartiere contro cui spesso viene puntato il dito (figg. 10-11).

Infatti pur essendo in pieno centro, questa zona è considerata periferica e con possibilità di offrire scadenti qualità di vita.

L'aria che si respira durante una manifestazione di questo genere viene esemplificata in un testo dedicato al racconto delle città visto da coloro che vi hanno camminato<sup>53</sup>.

Nuova vitalità viene così restituita ad un quartiere sfruttando al meglio le possibilità culturali che il territorio offre.

Ma l'evento più strutturato che andiamo ad analizzare è quello di *Classica&Dintorni*, Festival internazionale di musica da camera, jazz e contaminazione, che ogni sabato, dal 6 Ottobre al 3 Novembre 2018, ha proposto una selezione di concerti con la partecipazione di molti artisti del panorama internazionale (figg. 12-13).

---

far sognare, ma soprattutto, abbiamo fatto un grande, amoroso e rispettoso inchino al Maestro Pirandello". Intervista di Susanna Basile per Sicilia Report.

<sup>52</sup> "Il sindaco Pogliese ha ricordato ai presenti come la crescita del turismo in città stia andando di pari passo con la rinascita dei teatri «Questo fatto – ha spiegato il primo cittadino – non è casuale: bisogna ripartire dalla cultura, collaborare. Occorre abbandonare un amaro retaggio tipicamente siciliano quale l'individualismo e fare gruppo per reagire alla crisi»" dall'articolo di Olga Stornello in SicilianPost.

<sup>53</sup> "[...] La Catania giovane, creativa e gioiosa, meravigliosa e piena di gente" in Sergio Ragone, *#euapiedi. Le città attraversate a piedi e raccontate su instagram*, Roma, Edizione dei Cammini, 2019

Nel 2018 la rassegna è giunta alla XV edizione e come viene detto nella maggior parte degli articoli ad essa dedicati, essa si rifà ai valori dell'edutainment<sup>54</sup>.

Nell'ultima edizione c'è stato un rinnovamento, in quanto ai tradizionali spettacoli è stata aggiunta la conversazione con gli autori. Prima di ogni concerto infatti sarà possibile partecipare a questi incontri nei quali verranno spiegati gli autori e i brani che verranno eseguiti e la partecipazione sarà gratuita. A pagamento invece viene mantenuto lo spettacolo, con un biglietto di 5 euro.

La necessità di unire ai concerti anche le conversazioni che li precedono è dovuta alla crescente manifestazione d'interesse per una comprensione più profonda della musica e della sua storia. Non più soltanto la presa visione di uno spettacolo ma una comprensione più completa che permetta di ampliare il bagaglio conoscitivo del fruitore.

Un proposta culturale così ampia deve essere portata avanti da organizzazioni che riescano ad avere ottime capacità gestionali. Nel caso di Classica&Dintorni l'associazione culturale Darshan propone un'attività organizzativa fitta e costante che l'ha portata ad avere la possibilità di finanziamenti pubblici<sup>55</sup>.

L'attività di sensibilizzazione alla musica per un target giovanile inoltre avviene grazie anche a lezioni-concerto tenute nelle scuole, durante le quali vengono invitati musicisti internazionali, nella quale ci si occupa delle culture tradizionali europee in rapporto a quella siciliana. Questa costante attività ha permesso all'associazioni di diventare il fulcro di moltissime iniziative con riferimento al territorio etneo<sup>56</sup>.

Quando parliamo di molti di questi eventi però dovremmo tenere conto del fatto che spesso fanno riferimento a uno schema organizzativo più ampio che li ingloba tutti in sé.

---

<sup>54</sup> Definizione in vocabolario Treccani: “Settore dell'editoria multimediale che si occupa della produzione e diffusione di strumenti atti a istruire e a educare divertendo. Assume questa definizione dall'unione delle parole inglesi *education* “educazione” e *entertainment* “intrattenimento””.

<sup>55</sup> Dal 2003 l'Associazione Culturale Darshan è inclusa nell'elenco degli enti che fruiscono dei contributi dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali per lo svolgimento dell'attività concertistica.

<sup>56</sup> Si pensi all'Alkantara fest, international folk and world music fest, o alla manifestazione Il canto dell'anima, fra religiosità e tradizione.



Per esempio sia l' *Ursino Jazz festival* così come la rassegna *Novelle per un anno* fanno parte di un ampio progetto culturale per l' estate, che unisce tutti i possibili spettacoli e enti organizzatori sotto un unico obiettivo di animazioni culturale.

In città è possibile così fruire di una serie di eventi che vengono organizzati secondo un programma che li suddivide nelle diverse serate e luoghi significativi della città etnea. Inoltre vengono coinvolti molti enti importanti per la città creando così una rete che permette di riconoscere un *fil rouge* che unifica gli obiettivi socio-culturali dei diversi luoghi e istituzioni di riferimento.

### **2.3 Gli eventi e le buone pratiche all'interno del Farm Cultural Park**

La Farm Cultural Park di Favara nasce da un'idea di riqualificazione urbana e quindi si presenta differente rispetto ai due casi del castello Ursino e del Monastero dei Benedettini.

L' offerta culturale proposta è ampia e variegata. Ogni mese vengono proposte moltissime attività diverse che vanno da performance a spettacoli di diverso genere, mostre e presentazioni di libri etc.

Tutto ciò è consentito dalla vastità di un progetto come quello della Farm che al suo interno riconosce delle realtà che si occupano di design, arte e architettura contemporanea.

Lo spazio a disposizione della Farm è molto grande e Sou, Raft, Riad, Nzemmula e Scenario Farm ne rappresentano le aree più innovative. Sono dedicate a diverse attività e ne permettono un uso efficiente e un'organizzazione razionale.

In particolare Sou<sup>57</sup> è l'ambiente dedicato a un'attività importante per la Farm che è quella della scuola di architettura per i bambini. È da inserire infatti proprio tra gli obiettivi del Farm Cultural Park quello di una cultura a 360 gradi, in tutte le sue forme e aperta a tutti. In questo luogo si cerca di sensibilizzare un target giovanile

---

<sup>57</sup> Vd. pagina ufficiale di Sou. School of Architecture for children.

alla cultura ma soprattutto a dei valori fondamentali come l' accoglienza e la partecipazione<sup>58</sup>.

Tra gli eventi che organizza la Farm molti sono gestiti in collaborazione con Sou e trovano luogo negli spazi della scuola.

Altrettanto significativi sono gli spazi Raft e Riad, entrambi luoghi di relax e riflessione personale per il visitatore, che compiendo un percorso tra il giardino di Riad e gli spazi di Raft può ripercorrere i progetti che sono stati portati avanti dalla Farm. Importante anche Nzemmula che rappresenta un luogo di sperimentazione anche nell'ambito culinario, offrendo uno spazio utilizzabile, per esempio, per corsi e dimostrazioni di cucina.

Tra gli ultimi ambienti ad essere stato progettato vi è lo Scenario Farm che punta ad essere un luogo di sviluppo del linguaggio del corpo grazie a installazioni video e a quelle che vengono chiamate nanoperformance, in rapporto alla dimensione non troppo vasta di questo spazio<sup>59</sup>.

Il grande dispendio di energie per la creazione di queste aree spiega e testimonia l' impegno della Farm e dei suoi creatori affinché tutti gli spazi compresi possano fungere da luogo accogliente e stimolante per i visitatori<sup>60</sup>.

A questi spazi si aggiungono quelli dedicati all'arte in via più tradizionale, con due aree per le esposizioni, tre gallerie d'arte e residenze per artisti.

Come viene detto in un articolo online<sup>61</sup>: «La farm offre una programmazione culturale continua di stampo avanguardistico: ogni quattro mesi si potranno visitare mostre d'arte temporanee e permanenti, incontrare creativi e artisti provenienti da ogni parte del mondo che soggiogneranno nei sobborghi della Kasba. Si potrà

---

<sup>58</sup> Nel sito ufficiale si leggono come obiettivi di Sou: “Stimolare la riflessione, la progettazione e l' azione per un miglioramento della società. Promuovendo l' educazione ai valori di accoglienza, partecipazione, tolleranza e solidarietà, generosità e impegno sociale”.

<sup>59</sup> Vd. sito ufficiale della Farm Cultural Park, nella sezione Place.

<sup>60</sup> “Ma Farm Cultural Park non è solo arte e avanguardia, ma anche cibo e convivialità, infatti nei giardini delle sette corti, si potrà partecipare ad un barbecue insieme agli altri visitatori o assistere ad una rassegna di musica live, mentre nello spazio Ginger si potranno gustare piatti tipici della tradizione siciliana ma anche di altre culture e nazionalità. O se si vogliono mettere alla prova le proprie doti culinarie, è possibile farlo utilizzando la cucina a vista nello spazio Nzemmula ” in Salvatore Musumarra, *Favara Farm Cultural Park: il bello dell'innovazione sociale*, in Ninja Accademy, 2015.

<sup>61</sup> Vd. articolo sopracitato di Salvatore Musumarra.

partecipare a workshop e attività culturali per tutte le età e/o far vivere ai propri bambini un'esperienza unica nel *Farm Children Museum*: una struttura dove i bambini potranno giocare e divertirsi imparando. Ed ancora presentazioni di libri, concorsi di Architettura, serate musicali e spettacoli performativi».

Analizziamo gli eventi che meglio esplicano questa volontà di fare e che risultano essere i più riusciti, senza però trascurare quelli di minor ampiezza che comunque sono significativi nel modo di agire del Farm Cultural Park di Favara.

Primo esempio può far riferimento al susseguirsi di mostre temporanee come quelle di Salvo Barone, Momò Calascibetta e Alfonso Siracusa<sup>62</sup> a cura di Dario Orphée La Mendola, che con le loro opere raccontano della frana che colpì la città di Agrigento nel 1966<sup>63</sup>. Come già precedentemente evidenziato la scelta artistica portata avanti dalla Farm ricade su artisti spesso locali, come in questo caso, che spesso affrontano tematiche attuali e con riferimento alle problematiche spesso presenti nel meridione d'Italia.

Altro esempio può essere considerata la mostra fotografica personale di Francesco Novara<sup>64</sup>. Il punto di partenza è uno spettacolo di danza nel quale i ballerini del Teatro Alla Scala di Milano rappresentano i sentimenti umani che l'artista cerca di fissare e narrare in termini fotografici.

Interessante anche il rapporto che questi eventi stabiliscono con le diverse forme d'arte e significativo per capire ciò può essere proprio l'esempio della fotografia.

---

<sup>62</sup> Mostra "*Agrigentérotique*" a cura di Dario Orphée La Mendola. Realizzata in occasione del cinquantunesimo anniversario della frana che colpì la città di Agrigento.

<sup>63</sup> La frana del 1966 è in realtà un evento che al suo interno riassume più eventi franosi che si sono susseguiti nell'arco di un mese nella città di Agrigento. L'accaduto è stato connesso al cattivo uso del territorio della città fungendo oggi come esempio della cattiva speculazione edilizia.

<sup>64</sup> "Un'autentica passione per la fotografia che dura da trent'anni, Francesco Novara nasce nel 1968 ad Agrigento, dove tutt'ora vive e lavora. E' organizzatore di numerosi eventi culturali nel territorio, presidente dell'Associazione culturale "Koinè". Le sue foto sono state pubblicate su diverse testate, non solo locali ma anche nazionali, come il mensile "Cult". [...] Nei suoi scatti si scorge la passione per la luce, ora da ricercare, ora da scolpire, ora da creare. Si denota in lui la grande capacità di cogliere le espressioni umane, ma anche gli attimi irripetibili che solo la natura è capace di donare" in <[www.agrigentonotizie.it](http://www.agrigentonotizie.it)>.

Quest'ultima infatti è proposta sotto forma tradizionale tramite mostre come quella sopra citata, ma anche tramite laboratori sperimentali che permettono una comprensione della disciplina in oggetto in modo differente. Basti pensare all' esempio del workshop dedicato alla tecnica fotografica del collodio umido: quest' ultimo permette di addentrarsi nel mondo della fotografia partendo dalle sue origini e quindi sperimentando una delle prime tecniche fotografiche<sup>65</sup>.

Ma non è il solo esempio; si veda infatti anche il caso dell'iniziativa presentata negli spazi dello shop della Galleria XL di Farm Cultural Park che prevedeva una mostra in occasione della conclusione del laboratorio *Tocco&ri-tocco*, durante il quale si è lavorato sul ritocco delle foto in analogico e digitale<sup>66</sup>.

Molto altro viene pensato e sviluppato dalla Farm: basti pensare alla grande quantità di presentazioni di libri, discussioni pubbliche e dibattiti.

Un esempio che coniuga per esempio la mostra fotografica al dibattito pubblico è quello dell' evento *Newspaper experience*, nel quale l' esposizione di una serie fotografica viene affiancata dalla discussione con Giuseppe Piscopo<sup>67</sup>: l' argomento di discussione è quello che fa riferimento all' importanza della fotografia nel reportage e del cambiamento di questo rapporto nel giornalismo contemporaneo spesso basato sull'informazione online.

Il caso applicato per sensibilizzare negli spazi di SOU i giovani a un giornalismo in senso più completo è quello della narrazione fotografica della città di Favara.

Ma la Farm si dedica anche ad altri tipi di attività che permettono la partecipazione, per esempio tramite laboratori, puntando così a una ricezione del messaggio artistico più completa.

---

<sup>65</sup> Workshop fotografico: l' antica tecnica del collodio umido (1851) vedi eventi nella pagina ufficiale della Farm Cultural Park.

<sup>66</sup> Vd. eventi nella pagina ufficiale della Farm Cultural Park. Il progetto di cui sopra si parla viene visto anche come modo di "promuovere un primo approccio al settore dell'organizzazione degli eventi culturali, potenziando nelle ragazze una maggiore crescita professionale e consapevolezza di sé".

<sup>67</sup> Giuseppe Piscopo, di origini siciliane, è un giornalista, editore, libraio, organizzatore di eventi e maestro. Quest'ultimo è il lavoro che come sopracitato gli permette di sensibilizzare i più piccoli verso le bellezze della sua terra, in particolare Favara.

Altro esempio può essere considerato il laboratorio *Thank You*, Farm Cultural Park nelle scuole<sup>68</sup> con l'artista Pablo Dilet<sup>69</sup>. Quest'ultimo è un evento dedicato principalmente ai bambini che possono mettersi in gioco nella creazione di un'opera d'arte che nello stesso tempo rappresenta un messaggio di sensibilizzazione verso il recupero del significato di alcune parole ormai sempre più trascurate, come in questo caso per quanto riguarda la parola “grazie”. L'opera creata, successivamente esposta negli spazi espositivi della Farm, permette inoltre una fruizione e diffusione del messaggio artistico più ampia, coinvolgendo anche un pubblico adulto.

Tutto questo è affiancato anche da attività che permettono di conoscere non solo la realtà del Farm Cultural Park ma di tutta la città, come avviene grazie ad un evento come *Andiamo a cusciuliari*<sup>70</sup>.

Il desiderio di rigenerare la città di Favara viene così assecondato grazie alla possibilità di partecipare a due tour, uno storico artistico e uno riguardante i luoghi della rigenerazione, che permettono di visitare i luoghi salienti della città.

Ma molte energie vengono spese principalmente nell'organizzazione di una serie di festival, dalla differente durata, che si susseguono durante l'anno negli spazi di Farm Cultural Park e sostenuti dai diversi enti al suo interno.

Un esempio esemplificativo può essere considerato l'*Opp Festival*: il suo nome deriva dalla parola *opportunity*, in quanto rappresenta un'occasione per dare spazio

---

<sup>68</sup> Pablo Dilet e Florinda Sajeve dicono così riguardo l'evento “Gli uomini e le loro idee sono la più grande risorsa artistica del nostro Paese. La possibilità di trasmettere allo stesso tempo emozioni agli adulti e messaggi educativi per la crescita futura dei bambini è uno stimolo non solo prettamente artistico ma anche umano che intendiamo continuare a cavalcare”, in [www.agrigentonotizie.it](http://www.agrigentonotizie.it) (06/12/2016).

<sup>69</sup> Il vero nome è Dario La Rosa, giornalista di origine palermitana. Negli ultimi anni si è spostato dal giornalismo all'arte scegliendo come nome d'arte Pablo Dilet. La sua ricerca artistica si concentra sul ruolo delle parole e il significato che portano con sé, che spesso viene dimenticato. Così si occupa di rendere consistenti fisicamente le parole, rendendole evidenti agli occhi di uno spettatore. Altro esempio del suo lavoro è l'installazione itinerante *Plastic*, creata per sensibilizzare il pubblico in rapporto all'inquinamento dei mari.

<sup>70</sup> Il progetto è portato avanti da “Liberati Tutti”, la parte di Farm Cultural Park dedicata all'imprenditoria al femminile, che coinvolge donne della provincia di Agrigento

all'espressione giovanile. Sono ammesse tutte le forme di arte e espressione, come l'architettura, la fotografia, il cinema, la musica, la radio, i tattoo, le performance e tanto altro (figg. 17-18). Nel 2018 inoltre si è arrivati alla seconda edizione dell'*Opp Stage Contest*<sup>71</sup> che, all'interno dell'*Opp Festival*, si focalizza sulla musica proponendo una selezione dei migliori sei artisti, che dopo un'esibizione durante il festival, avranno la possibilità di contendersi la possibilità di registrare il proprio singolo nello studio Indigo di Palermo.

Interessante notare come viene esplicitamente aperto il *contest* ad ogni tipo di musica, senza alcuna ricrimazione, e in modo gratuito permettendo così un'ampia partecipazione da parte degli artisti più giovani.

Quest'ultimo non è l'unico contest presente all'interno dell'*Opp Festival*, ma si possono annoverare anche *Make your sign, Illustration & Graffiti Battle*<sup>72</sup> e *Take the mic, Freestyle Rap Battle*<sup>73</sup>. Entrambi rappresentano vie alternative di espressione per i giovani.

Durante i giorni del festival moltissime sono le attività gratuite a cui è possibile partecipare che portano a un'affluenza sempre più ampia. Un evento di questo tipo non può reggersi solo grazie alle capacità del Farm Cultural Park ma punta sulla collaborazione con altri enti, come il Comune di Favara ed il Quid vicolo luna<sup>74</sup>,

---

<sup>71</sup> Vd. sito ufficiale <[www.oppfestival.com](http://www.oppfestival.com)> nella quale si trova anche il regolamento del contest.

<sup>72</sup> Vd. Ivi.

<sup>73</sup> Vd. Ivi.

<sup>74</sup> Come la Farm Cultural Park rappresenta un esempio di riuscita rigenerazione urbana. Il recupero della zona periferica del Favarese ha permesso il riutilizzo e la creazione di nuovi spazi di studio per l'architettura contemporanea. Come viene scritto in *The Plan*, rivista di architettura e design, il progetto ha "innescato nel dibattito architettonico la ricerca di strategie di re-cycling alternative al processo di museificazione e al principio della tabula rasa. Stratificazione, intrusione di nuovi corpi architettonici nell'esistente si prospettano come possibili modelli di crescita urbana, come soluzione alla domanda di densificazione. Sulla base di questi concetti l'intervento recupera con oculatezza antiche case dirute con tutti i loro spazi annessi, rifunzionalizzandoli in centri culturali per la diffusione dell'architettura contemporanea, spazi per la degustazione, spazi ricettivi diffusi, cortili contemporanei e giardini capaci di attrarre eventi, risorse, investimenti, energie". Vedi *The Plan*. Search engine for architecture, *Quid Vicolo Luna*, Lillo Giglia Architecture.

palazzo Cafisi<sup>75</sup>, If e Marzipan<sup>76</sup>. Il risultato è la collaborazione tra più realtà che si uniscono nel perseguimento di un comune obiettivo di recupero, rivalorizzazione e rivitalizzazione di una città che oggi punta sempre di più a diventare un polo interdisciplinare di cultura per il meridione d'Italia.

Nell'ambito della multidisciplinarietà possiamo inserire il caso del Farm Film Festival. Come già accennato precedentemente il Festival si concentra sulla produzione cinematografica di nicchia e più ricercata, premiando in particolare quella nostrana. Nell'edizione del 2019 inoltre sono state aggiunte delle novità riguardanti i premi e le tematiche affrontate<sup>77</sup>.

Quest'anno infatti, l'edizione vuole connettersi a una delle più importanti idee innovativi del Farm Cultural Park, cioè *Countless City*, Biennale delle città del mondo<sup>78</sup>. Le biennali d'arte proliferano ormai in tutte le parti del globo ma tra queste mancava ancora il meridione d'Italia. Così il Farm Cultural Park si è fatto portatore di questo ideale d'innovazione e ha lanciato la prima edizione di questo progetto che vede il coinvolgimento di artisti provenienti da tutte le parti del mondo e l'apertura al verso l'esterno della Farm con la scelta di diversi luoghi della città che ospiteranno i padiglioni e gli eventi collaterali.

Quello che si prefigge di essere questa biennale è rappresentare un punto d'incontro per artisti, fotografi, architetti e tanti altri che hanno il merito di raccontare con la loro arte le città del mondo, parlando delle buone pratiche e di tutto ciò che rende unica una città ai nostri occhi.

Ciò che porta con sé un evento di questo tipo è una ventata di internazionalità che va altro il grande afflusso di turisti, ma che punta alla creazione di legami e di una

---

<sup>75</sup> Anche questo palazzo è da annoverare tra gli esempi di recupero urbano che oggi porta il palazzo ad essere un luogo di cultura e perfetto per diversi tipi di attività che vanno dall'esposizioni d'arte, alle conferenze e workshop. Tutto questo interesse per il recupero e la rivalutazione va inserita tra i meriti fondamentali della Farm Cultural Park che ne risulta essere il motore indiscusso.

<sup>76</sup> È il museo della Mandorla, nato nel centro storico della città di Favara nel 2017.

<sup>77</sup> Vd. il Bando della quarta edizione sul sito ufficiale del festival <[www.farmfilmfestival.it](http://www.farmfilmfestival.it)>.

<sup>78</sup> Vd. sito ufficiale <[www.countlesscities.com](http://www.countlesscities.com)>

piattaforma dove poter apprendere da tutte le esperienze che si susseguono nel mondo. Il progetto si inserisce all'interno del dibattito dedicato all'importanza che certe città e territori spesso svantaggiati possono svolgere nella discussione che si occupa del futuro delle città<sup>79</sup>.

Tornando così al caso del Farm Film Festival è nato dall'idea del suo direttore artistico Marco Gallo che, ricordando il cinema all'aperto dove andava da piccolo, oggi abbandonato con la sua scritta però ancora intatta all'esterno, ha deciso che è giusto dare la possibilità a dei luoghi di rinascere. Da qui l'idea del festival che possa essere anche mezzo di comunicazione e sensibilizzazione verso tematiche sempre più attuali e importanti.

Probabilmente andando avanti con le edizioni la volontà sarà quella di far crescere sempre di più la partecipazione nazionale e internazionale, e perchè no, come detto dal direttore artistico nella serata inaugurale della terza edizione, un giorno forse dar nuova vita a quel vecchio cinema oggi abbandonato che ha dato il via a questa iniziativa che fin'oggi ha ricevuto un ottimo riscontro.

Questi fin'ora detti sono solo alcuni degli esempi delle attività che porta avanti il Farm Cultural Park che servono da casi significati dello sforzo e dell'impegno compiuto dai due fondatori, di dare una nuova possibilità di rinascita alla città di Favara.

---

<sup>79</sup> “Il progetto si inserisce all'interno dell'Urban Thinkers Campus, un'iniziativa di UN-Habitat e della World Urban Campaign, che promuove lo scambio di idee tra ricercatori, professionisti, politici e cittadini, per discutere sul processo di urbanizzazione come opportunità di cambiamento” vedi articolo *Countless Cities: Al Via La Biennale Delle Città Del Mondo Di Farm Cultural Park* in Scrivo Libero News, Giugno 2019.



## 2.4 Cantieri Culturali alla Zisa. Progetti culturali ed eventi nella città di Palermo

L'ultimo caso preso in considerazione è inserito nella città di Palermo che sempre più si sta impegnando nell'impresa di rivalutare il meridione d'Italia. È stata infatti scelta come capitale italiana della cultura nel 2018<sup>80</sup>, non solo sulla base dell'inestimabile patrimonio storico-artistico e culturale che può vantare la città, ma anche grazie alla grande spinta innovativa che la sta vivendo in questi anni.

La città sempre più spinge verso una rivalutazione di sé e di ciò che può offrire nel panorama culturale, questione confermata dalla volontà di sceglierla come luogo per Manifesta12, famosa biennale d'arte contemporanea a livello mondiale<sup>81</sup>.

Interessante pensare come Palermo rappresenti il punto d'incontro di molte culture che nei secoli hanno dominato la Sicilia<sup>82</sup> e che si sono espresse artisticamente nella

---

<sup>80</sup> Vd. <[www.palermocapitalecultura.it](http://www.palermocapitalecultura.it)> per vedere tutti gli eventi, i concerti, le mostre e gli artisti coinvolti

<sup>81</sup> Manifesta rappresenta il caso di una Biennale d'arte itinerante che con quella tenutasi a Palermo nel 2018 è giunta alla 12<sup>o</sup> edizione dal titolo *Il Giardino Planetario. Coltivare la coesistenza*. Nella pagina ufficiale di Manifesta12 si può leggere la spiegazione della scelta di questo nome e tema. Di seguito le parti salienti della spiegazione: "L'Orto Botanico di Palermo diventa metafora e principale ispirazione di questa edizione di Manifesta 12, che sceglie di sviluppare l'idea di "giardino", esplorandone la capacità di aggregare le differenze e generare vita da tutti i movimenti e flussi migratori. I giardini sono luoghi in cui forme di vita diverse si mescolano e si adattano per convivere. Spazi in cui l'impollinazione incrociata – espressione utilizzata in botanica – avviene attraverso l'incontro. Nel 1997 il botanico francese Gilles Clément teorizza il mondo come un "giardino planetario", di cui l'umanità ha il compito di essere il giardiniere. Come rapportarsi oggi a un mondo mosso da reti informative invisibili, interessi privati transnazionali, intelligenza algoritmica, processi ambientali e ineguaglianze che aumentano incessantemente? Vent'anni dopo la pubblicazione del libro di Clément, la metafora del pianeta come giardino è oggi più che mai attuale, non come spazio definito e controllabile dagli esseri umani, ma come luogo nel quale i "giardinieri" riconoscano la propria dipendenza dalle altre specie, confrontandosi in un comune sforzo di responsabilità, con i cambiamenti climatici, temporali e sociali in corso".

<sup>82</sup> Ampissima è la bibliografia a disposizione per quanto riguarda la città di Palermo e la sua storia. Il tutto è avallato dal fatto che Palermo sia la capitale della Sicilia e quindi ne rappresenta la città per eccellenza. Di seguito alcuni riferimenti bibliografici riguardanti la città. Giuseppe Bellafiore, *Il centro Storico di Palermo*, Italia Nostra, Palermo, 2003; Luigi Natoli, *Storia di Sicilia*, Palermo, Flaccovio, 1979; Adriana Chirco, *Palermo. Tremila anni fra storia ed arte*, Palermo, Flaccovio, 2006; Giuseppe Quatriglio, *Breve storia di Palermo 2011*, Dario Flaccovio, Palermo; Salvo di Matteo, *Palermo : storia della città 2008*, Kalós, Palermo.

città, lasciandoci oggi un patrimonio inestimabile, fatto principalmente di monumenti architettonici ancora oggi simboli universali delle dominazioni che si sono susseguite<sup>83</sup>. Tra questi possono essere annoverati parte dei monumenti di epoca arabo-normanna che costituiscono una delle parti più consistenti del patrimonio della città medievale.

La Zisa<sup>84</sup>, monumento studiatissimo, è uno di quelli esempi che ancora oggi ha la capacità di raccontare la storia e fungere da simbolo della cultura medievale durante il periodo arabo-normanno, con la sua architettura così differente da quella locale.

Si è scelto, proprio per questo ruolo simbolico, di analizzare la realtà dei Cantieri Culturali della Zisa, che ruota attorno a questo edificio per quanto riguarda la spinta all'innovazione culturale e la voglia di rappresentare un polo fondamentale di rigenerazione per la città e la Sicilia stessa.

Come gli altri casi analizzati, molte sono le attività che vengono portate avanti all'interno dei cantieri e che fanno riferimento a diverse forme d'arte, mentre la differenza riguarda la varietà di enti che trovano sede all'interno dei Cantieri Culturali della Zisa di Palermo (figg. 14-15-16).

Anche in questo caso tanti sono gli eventi dedicati alle mostre e ad esposizioni temporanee all'interno dei differenti spazi che compongono i cantieri e che rappresentano la parte più tradizionale della loro proposta culturale.

---

<sup>83</sup> Cfr. G. Di Stefano, *Monumenti della Sicilia Normanna*, Palermo, 1995.

<sup>84</sup> Cfr. G. Bellafiore, *La Zisa di Palermo*, Palermo, Flaccovio, 1994; G. Caronia, *La Zisa di Palermo, storia e restauro*, Roma-Bari, Laterza editore, 1982.

Si cita il caso della mostra di Spencer Tunick *Nudes*<sup>85</sup> negli spazi dello ZAC<sup>86</sup>, che ha offerto nel 2018 ai visitatori degli spazi dei Cantieri, una vasta antologia sul lavoro dell'artista. Tramite la stampa su grandi teli di 14 fotografie e grazie ad altre 54 stampate in dimensioni più ridotte, il visitatore ha avuto modo di sentirsi coinvolto all'interno del lavoro dell'artista e nella sua riflessione<sup>87</sup>.

Ma lo ZAC rappresenta una fucina di innovazione culturale costante grazie a mostre ed eventi inediti come nel caso di *Pyongyang Rhapsody - The Summit of Love*, che a partire da inizio 2019 ha avuto il merito di mettere in mostra in chiave ironica e paradossale l'incontro avvenuto a il 12 Giugno 2018 a Singapore tra Donald Trump, Presidente degli Stati Uniti d'America e Kim Jong-un, capo supremo della Corea del Nord.

Da inserire tra gli eventi voluti in occasione dell'elezione di Palermo come capitale della cultura, la mostra tramite una selezione di opere di grandi dimensioni, che quasi coprono la totalità degli spazi dello ZAC, mette in scena la visione ironica che i due artisti Max Papeschi e Max Ferrigno<sup>88</sup> hanno di questa sperata pace tra America e

---

<sup>85</sup> Spencer Tunick è un fotografo di origine americana che nella maggior parte del suo lavoro si è occupato dello studio e dell'analisi della tematica del nudo provocando spesso dibattiti e critiche sul suo comportamento e sulla sua attività. Le sue opere spesso si presentano sotto forma di installazioni, spesso composte da una moltitudine di persone, che prendono il nome di *installazioni umane*. Con le sue opere si inserisce all'interno del dibattito sulla libertà d'espressione e spesso si rifà a problematiche globali.

<sup>86</sup> ZAC - Zisa Zona Arti Contemporanee, uno degli spazi che compongono i Cantieri Culturali della Zisa e che si mostra aperto a ogni nuovo tipo di sperimentazione artistica.

<sup>87</sup> “Le gigantografie dei suoi lavori più importanti [...] ricostruiscono il suo percorso artistico: dai primi ritratti individuali di “American Zone”, attraverso “Nude adrift” ed i suoi “Early European Projects” sino alle prime riprese sulle masse, “Reaction Zone”, alla grande antropologia collettiva umana e allei mega-azioni di México City. Dalle azioni inizialmente illegali e spontanee, a quelle a lungo pianificate su invito di istituzioni artistiche, municipalità o per grandi eventi, dalle fotografie in bianco e nero alle vibranti e colorate fotografie di oggi” in Michele Sardo, *I nudi di Spencer Tunick in mostra ai Cantieri Culturali della Zisa di Palermo*, in *Giornale di Sicilia*, 2018.

<sup>88</sup> Max Ferrigno è un artista di origini piemontesi che nel suo percorso artistico passa da un'iniziale ispirazione basata sul Messico, il sud America e l'Africa a una che lo porta a definirsi un artista “popsurrealista” basandosi sullo studio dei vecchi cartoni animati giapponesi, affrontati con un forte gioco di colori accesi e spesso in contrasto. Max Papeschi invece è un artista milanese, che viene notato dal mondo dell'arte per caso. La sua arte, proprio grazie al suo passato da regista, si basa su immagini tratte dal cinema o dalla pubblicità, in ogni caso immagini iconiche che vengono usate come simboli del male che dilaga nella società anche come conseguenza di eventi storici come, ad esempio, il nazismo. In un testo dedicato all'artista, l'autore Gianluca Marziani scrive riguardo l'utilizzo delle

Corea che allo stesso tempo è inreale e rappresentata con toni grotteschi e farseschi.

La scelta di una selezione di opere basate su stampe digitali, eccetto due dipinti che sono visibili a fine percorso, spiega la volontà da parte della Fondazione Jobs di organizzare questa mostra. La fondazione infatti si occupa dell'arte contemporanea in tutte le sue forme espressive compresa l'informatica. Grazie alle prime innovazioni informatiche c'è stato un grande ampliamento della base di persone che possono accedere all'informazione ed è proprio l'arte pop ad avvicinarsi per prima a queste innovazioni.

Sempre negli spazi dello Zac può essere citata la mostra di installazioni luminose di Shay Frisch<sup>89</sup>, dal titolo "Campo 121745\_B/N", curata da Achille Bonito Oliva<sup>90</sup> e creata appositamente per gli spazi che la ospitano, scegliendo una serie di installazioni dedicate alle geometrie tipiche del palazzo della Zisa e quindi come riferimento alla città di Palermo.

L'installazione mantiene un rapporto fondamentale e costante con il luogo e lo spazio, grazie al passaggio dell'elettricità all'interno delle varie parti che la compongono e della luce.

Il suo operato si può così interire tra il filone dell'arte minimalista e quello della cinetica optical alla quale poi viene aggiunto il gusto per la filosofia che viene

---

sue immagini iconiche che servono per parlare di "tragedie epocali, grandi dittatori, follie collettive, drammi insanabili, derive del capitalismo". Per ulteriori informazioni si consigliano i testi Marziani, Gianluca, *Max Papeschi : a life less ordinary*, 1. ed, Mondo bizzarro, 2011; Max Papeschi, *The best is yet to come : Max Papeschi*, Manfredi Edizioni, 2018.

<sup>89</sup> Shay Frisch è un artista che, nato come designer, si è con il tempo avvicinato all'arte grazie all'esposizione di alcuni lavori in mostre. Il suo lavoro si basa principalmente sulla creazione di opere, che potrebbero definirsi installazioni, che nascono dall'unione di tanti adattatori che una volta assemblati portano alla conduzione di energia. L'elemento energetico è infatti il fulcro della ricerca che conduce l'artista e che viene avvalorata dall'aiuto della luce che esplica il movimento dell'energia interna. Interessante, per approfondire, la lettura dell'intervista all'artista curata da Susanne Capolongo per *Artribune*, nel 2017 in occasione della mostra "Connessioni luminose 37586\_B/N" nella Galleria San Fedele di Milano.

<sup>90</sup> È conosciuto fondamentalmente per la sua attività di critico d'arte e per la grande quantità di mostre da lui curate, basti pensare al suo ruolo di curatore per la Biennale di Venezia. Fondamentale anche il suo ruolo svolto come teorico del gruppo degli artisti della Transavanguardia, movimento nato come contrapposizione alle avanguardie, che professava un recupero della pittura e della scultura, più in generale un recupero della praticità artistica.

spiegato così, in un articolo su Artribune, dall'autrice Lori Adragna<sup>91</sup>: «[...] Dalle suggestioni tra minimalismo e arte cinetica optical, anche ispirazioni filosofiche della mistica ebraica. Nell'installazione, un luminoso raggio rosso corre fino al centro della possente struttura circolare, evidenziando uno spazio dinamico pregno di potenziale creativo. Sono cerchi concentrici pulsanti di luce primordiale come l' *Ein Sof* (emanatore di energia attraverso le dieci Sephirot) della Cabala, dove ognuno è congiunto al divino in un costante processo di elevazione e ri-definizione di se stesso. Si tratta in sostanza di un'opera "illuminata", come la definisce il curatore della mostra Achille Bonito Oliva».

Così lo Zac si presenta come centro culturale fortemente impegnato nell'organizzazione di mostre significative, caratteristica che viene confermata dalla decisione, presa nel 2017, di aprire uno spazio dedicata alle grandi mostre fotografiche.

Nasce così, all'interno del padiglione 18 dei Cantieri Culturali della Zisa, il Centro Internazionale di Fotografia, luogo che permetterà l'esposizione di fotografie di artisti di ogni provenienza ma anche la possibilità di partecipare ad attività di ricerca e archiviazione. Voluto fortemente dalla fotografa Letizia Battaglia<sup>92</sup>, il padiglione 18 permette una nuova libertà espressiva anche agli appassionati di questa forma d'arte.

Sin dall'apertura, il Centro Internazionale di Fotografia, si è impegnato in mostre fotografiche, così com'è accaduto in coincidenza con l'apertura che ha rappresentato

---

<sup>91</sup> Cfr. Lori Adragna, *L'opera illuminata. Shay Frisch a Palermo*, in Artribune, Febbraio 2018.

<sup>92</sup> Letizia Battaglia è oggi una delle fotografe più celebri al mondo, famosa per essere riuscita ad immortalare il mondo mafioso siciliano, tra gli omicidi e i volti degli spettatori. La sua attività come fotoreporter non è mai finita cosa che l'ha portata a superare anche i limiti legati all'essere una donna che compie un lavoro così a stretto contatto con il pericolo. Ha dedicato la sua vita e lo fa tutt'ora alla documentazione con un amore passionato per la sua città, da cui è riuscita ad allontanarsi solo per due anni, facendovi poi ritorno per continuare la sua opera di rassegna. I suoi soggetti preferiti e quelli nella quale risulta più espressiva sono quelli femminili o dei bambini, mentre molto rari sono quelli maschili. Le sue fotografie sono state esposte in diverse gallerie in tutta Europa ed l'autrice è stata insignita anche del premio Eugene Smith nel 1985.

anche l'inaugurazione per la prima mostra dal titolo *Fotografi per Palermo*<sup>93</sup> e seguita da *Io sono persona e Isaac Julien - The Leopard*.

Ma i Cantieri Culturali della Zisa si distinguono anche grazie ad altri eventi dedicati alla musica e al cinema. Per quanto riguarda quest'ultimo, i cantieri culturali possono vantare al loro interno la presenza del cinema De Seta<sup>94</sup>. Ed è proprio qui che spesso si può partecipare alla proiezioni di film, prendendo posto nella sala concava che contiene ben cinquecento posti a sedere, con una programmazione costante e a volte gratuita, fino ad esaurimento posti, altre volte a pagamento.

Interessante vedere come la proposta vari dalla riproduzione di singoli film a vere e proprie rassegne con cadenza temporale e tematiche varie.

Esempio significativo è la proiezione di *Eraserhead* di David Lynch<sup>95</sup>, pellicola originale del 1976, restaurata e proiettata in lingua originale. Importante esempio di recupero di un film di importanza mondiale, che può nuovamente essere visibile, grazie agli sforzi dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo, di Lumpen- Il Cinema in testa<sup>96</sup> e la cineteca di Bologna. Attività di questo tipo testimoniano il fermento culturale della città di Palermo che si impegna in un recupero dei luoghi ma anche di tutte le altre forme culturali.

Per quanto riguarda invece le rassegne e i festival si possono citare gli esempi della rassegna cinematografica del cinema russo e il Sicilia Queer filmfest.

---

<sup>93</sup> Importante questa mostra in quanto rappresenta anche un primo nucleo di fotografie sulla città di Palermo, che funge da evento precursore dell'apertura dell'archivio che troverà sede proprio nel centro internazionale di fotografia di Palermo.

<sup>94</sup> Il cinema De Seta ha rappresentato, per la Sicilia, la prima sala cinematografica pubblica. L'inaugurazione fu nel 2008 e seguirono alcuni anni di chiusura con la successiva riapertura nel 2012. La sala prende questo nome in ricordo di Vittorio De Seta, regista e sceneggiatore di origini palermitane, famoso soprattutto per la sua attività di documentarista.

<sup>95</sup> Il film fu prodotto, nel 1967, in totale autonomia dal regista e alcuni amici. È un film molto importante per inquadrare la poetica di Lynch basata su vicende inspiegabili, narrazioni apocalittiche e l'uso nuovo del bianco e nero. Il suo modo di operare si rifà all'underground statunitense, al surrealismo e alla fotografia industriale.

<sup>96</sup> Lumpen è un'associazione culturale, nata nel 2014, che ha come scopo quello di preservare, diffondere e promuovere la cultura cinematografica.

*I territori del cinema russo contemporaneo*<sup>97</sup>, che si svolge negli spazi del cinema De Seta, prevede la proiezione di una selezione di sei film, più un documentario, con lo scopo di analizzare il cinema russo odierno. Come altri eventi già citati, è un' iniziativa che si inserisce all'interno del programma di Palermo capitale 2018 e nell' ambito della “Russian Seasons”, programma che prevede la diffusione della cultura russa in Italia voluto dal Ministero della Cultura della Federazione Russa.

Ma la volontà continua ad ampliare il panorama culturale all'interno dei cantieri è evidente nel voler sfidare sempre più i pregiudizi contemporanei proponendo il primo esempio di Festival Internazionale del Cinema GLBT<sup>98</sup>.

L'*International New Visions Filmfest* è l'unico esempio di questa tipologia di festival nel meridione d'Italia che ha il merito di sensibilizzare le persone riguardo tematiche spesso molto sentite e tende a voler aprire la mentalità delle persone verso la diversità.

Queer infatti è un termine che sta ad indicare non solo l'apertura verso coloro che vivono diversamente la propria sessualità, ma verso ogni tipo di differenza di modi di vivere, di pensare, riconoscendo l'importanza delle differenze all'interno della società.

L'evento prevede due sezioni competitive una legata ai cortometraggi, chiamata *Queer Short*, che tramite ogni genere tratta le tematiche queer, e un'altra che invece si occupa dei lungometraggi e prende il nome di Premio Internazionale New Visions.

Per l'organizzazione di un festival di questo tipo è necessaria la partecipazione di più enti e come nel caso dell'edizione del 2019 voluta e organizzata con il contributo della Regione Siciliana – Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo/Sicilia Film Commission, nell'ambito del programma “Sensi Contemporanei”; del Comune di Palermo, Assessorato alla

---

<sup>97</sup> Olga Strada, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca, definisce la rassegna come “un viaggio attraverso i diversi linguaggi della cinematografia russa odierna, al cui interno convivono diverse anime stilistiche e narrative”. Vedi sito ufficiale di Palermo 2018, De Seta, al via la rassegna sul cinema russo contemporaneo.

<sup>98</sup> GLBT sta per Gay, Lesbiche, Bisessuali e Transgender. È una sigla che viene usata per definire queste comunità a partire dagli anni novanta.

Cultura. E con il sostegno dell'Institut français Palermo, del Goethe-Institut Palermo, dell'Instituto Cervantes Palermo e del Forum Austriaco di Cultura<sup>99</sup>.

Sempre a cura dell' Institut français di Palermo si presenta anche il caso del *Cinémardi*, rassegna di film in lingua originale. Una selezione di dodici film, quasi tutti per la prima volta visibili in Italia, proiettati in lingua originale, che delineano i confini del cinema contemporaneo francese.

Tutti i dati importanti da sapere su questa rassegna vengono riassunti dalla parola stessa *cinémardi* che fa intendere che si parla di cinema, sicuramente francese e che le proiezioni avvengono di martedì.

L'importanza di un evento di questo tipo è dato anche dalla volontà di far incontrare culture diverse e interconnetterle. Spesso è possibile riconoscere tra i film selezionati dei veri e propri corrispondenti di alcuni generi del cinema europeo<sup>100</sup>.

Ma i cantieri non trascurano neanche il panorama musicale, considerato in tutte le sue sfaccature e generi differenti. Basti pensare alla grande quantità di eventi dedicati alla musica, da quella classica a quella elettronica.

Si può citare il caso di *Pianissimo*, festival dedicato alla musica di pianoforte. Ma non bisogna immaginarlo solo come una serie di concerti che ripropongono la musica degli autori ormai storicizzati, ma come luogo di fruizione delle più avanzate sperimentazioni che riguardano questo strumento.

Ciò che la rassegna vuole mettere in mostra è il dialogo continuo che esiste tra lo strumento nella sua eccezione originaria e il linguaggio contemporaneo e sperimentale. Interessante vedere come i vari eventi prevedono una selezione

---

<sup>99</sup> <[www.institutfrancais.it](http://www.institutfrancais.it)>. Vd. Palermo, Sicilia Queer Filmfest 2019

<sup>100</sup> In un articolo su CafeBabel, magazine partecipativo per i giovani nella quale tutti possono raccontare l'Europa, si legge un esempio del parallelismo tra cinema francese e altri generi europei: "In questo senso resta emblematico L'Homme de Rio, il film che martedì 19 gennaio ha inaugurato la seconda edizione della rassegna. Il regista Philippe De Broca non lo sapeva ancora, ma inscenando le avventure dell'aviere Duforquet (Jean Paul Belmondo) che in licenza per otto giorni deve volare da Parigi a Rio de Janeiro per rintracciare la sua fidanzata rapita, aveva inventato il fortunato genere commedia d'avventura. [...] «Non è l'adattamento di Tintin di Hergé - ha spiegato in sala il direttore dell'Istitut, Eric Biagi, per introdurre il film - perché il regista temeva molto il controllo dell'opera da parte dell'autore e perché aveva bisogno di una donna sensuale come motore dell'azione. Ma L'Homme de Rio è sicuramente l'equivalente cinematografico di Tintin, pieno di riferimenti e allusioni e si dovrà aspettare I Predatori dell'Arca Perduta di Spielberg per vedere un altro film in grado di raccogliere lo spirito del fumetto belga», ha concluso Biagi".



musicale vastissima coadiuvata dall'utilizzo sperimentale del pianoforte. In aggiunta gli artisti scelti sono tutti fondamentali nel panorama internazionale.

Per tutto ciò suddetto il festival, se pur di breve durata, risulta essere molto ambizioso<sup>101</sup> così come viene detto da Lelio Giannetto, fondatore dell'associazione Curva Minore<sup>102</sup>, che è l'organizzatrice dell'evento in oggetto.

L'interesse verso il mondo musicale è così sempre presente all'interno dei Cantieri come risulta evidente anche alla luce di altri eventi come il *Beat Full Festival* o la *Fiera del disco* che per la undicesima volta viene organizzata a Palermo nel 2019.

Durante la fiera del disco gli appassionati, ma anche i più giovani che piano piano si avvicinano a questo genere, possono vedere moltissimi espositori che spaziano tra tutti i generi possibili e possono proporre scambi.

Il *Beat Full Festival* invece è un vero e proprio evento che si occupa della miglior musica del panorama underground. Sul palco hanno modo di esibirsi autori siciliani, italiani, europei proponendo la miglior musica d'autore.

Ma pur avendo un punto focale nell'ambito musicale, il festival, coerentemente con la missione dei cantieri culturali, offre una proposta culturale ampia e variegata che superi i limiti del genere musicale.

Gli spazi dei cantieri così, saranno aperti non solo agli appassionati ma anche per le famiglie, i turisti e i semplici curiosi che potranno vedere mostre e visitare i diversi spazi, rendendo i cantieri un luogo d'incontro e confronto.

Ma uno degli eventi forse più significativi e sperimentali all'interno della proposta culturale dei cantieri è quella del *MainOff*.

Il MainOff, Festival di Musiche e Arti Elettroniche<sup>103</sup>, è molto importante in quanto promuove un genere musicale ancora poco diffuso, o meglio più giovanile e di

---

<sup>101</sup> Così viene descritto da Lelio Giannetto, fondatore nel 1997 dell'associazione Curva Minore: "Per questa rassegna, piccola ma estremamente raffinata, alcuni compositori internazionali e interpreti capaci di riconvertire il suono in idea, inventeranno per il pubblico condotte musicali sempre nuove, dando luogo a un concetto dinamico in continuo movimento".

<sup>102</sup> L'Associazione culturale per la musica contemporanea, si occupa di divulgare le differenti espressioni musicali attraverso l'organizzazione di eventi, festival, incontri e discussioni che permettono l'incontro tra artisti locali e internazionali.

<sup>103</sup> Vd. pagina ufficiale dell'evento [www.mainoff.it](http://www.mainoff.it)

nicchia. Infatti promuove artisti internazionali che si cimentano in tutte le possibili sperimentazioni musicali<sup>104</sup>, opponendosi alla concezione più tradizionale di musica a cui siamo abituati.

Gli spazi dei cantieri ad essere coinvolti nell'evento sono i più disparati, Cre.Zi.Plus, il Cinema De Seta, spazio Franco etc. In ognuna di queste aree sarà possibile assistere a musica dal vivo o dj set, workshop, presentazioni, provare degustazioni di vino e cibo e vedere installazioni d'artista.

Ciò mostra come l'ultima edizione giochi sul rapporto audio-video-performance motivo che giustifica l'organizzazione di eventi oltre a quelli specificatamente musicali. Importante anche la dimensione spaziale che viene ripresa e ricreata grazie a queste nuove sonorità.

La digressione portata avanti riguardo agli eventi organizzati e gestiti dai differenti enti serve a spiegare ed avvalorare la tesi della repentina ripresa culturale che si sta svolgendo in Sicilia, che vede quindi una grande quantità di persone impegnarsi in progetti di creazione e diffusione di valore.

Un paio di anni fa in Sicilia, proprio per quanto riguarda le capacità culturali delle diverse città, è stata elaborata una relazione che chiarisce i luoghi nella quale vi è la presenza di una definita strategia culturale. Il focus è stato orientato proprio alla definizione del rapporto che il patrimonio è riuscito a istaurare con i servizi riguardanti il turismo, attivando una nuova serie di politiche ad hoc.

Si è cominciato a parlare di specializzazione territoriale e di distretti culturali considerati come risorse.

---

<sup>104</sup> “Lo spettro sonoro evocato dal MainOFF spazia dall'ambient eterea alle più ardite divagazioni drone oriented, dalla contemporanea colta alle provocazioni industriali, dalle composizioni realizzate per il tramite di registrazioni ambientali ai cut-up sonici meno consueti, con uno sguardo sempre rivolto alle contaminazioni audio-video-performative ” vedi su MainOff Festival biografia su <[www.Rockit.it](http://www.Rockit.it)>.

Lo studio ha condotto alla fine a una mappatura che ordina le varie regioni in base al proprio potenziale culturale, nel senso più ampio, fatto anche di relazioni e capacità imprenditoriali<sup>105</sup>.

È risultato che tra i distretti culturali che possono essere considerati metropolitani vi sono proprio quelli di Catania e di Palermo.

Andando avanti sono stati delineati i distretti maturi e i predistretti<sup>106</sup>.

Nel 2018 è nata anche l'idea di un festival che si occupi dello sviluppo sostenibile nel meridione d'Italia, concentrandosi sull'innovazione in tutte le sue forme come chiave del possibile sviluppo economico del sud.

Prende il nome di *Porte Aperte all'Innovazione* e si sviluppa come un'insieme di festival dell'innovazione itineranti, nelle diverse città meridionali<sup>107</sup>.

Il 2018 è stato l'anno di Palermo capitale della cultura, motivo per il quale è stata scelta proprio questa città come prima tappa di questo *roadshow*.

Tramite questo festival sarà possibile ricostruire la storia dell'innovazione culturale in Sicilia, facendosi ospitare nei luoghi con una più significativa capacità di valorizzare il proprio patrimonio.

---

<sup>105</sup> Cfr. Maurizio Carta, *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Palermo, Dct, 2003. Maurizio Carta è un architetto urbanista del dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, autore di vari contributi scientifici e divulgativi.

<sup>106</sup> Vd. la rivista *Urbanistica Informazione* n 185, 2002.

<sup>107</sup> Vd. < [www.porteaperteinnovazione.forumpa.it](http://www.porteaperteinnovazione.forumpa.it)>

## **Capitolo III**

### **Economicità e sostenibilità finanziaria degli eventi.**

#### **Introduzione alla dimensione economica dei quattro casi studio**

##### **Introduzione alla dimensione economica dei quattro casi studio**

In questo capitolo si proverà, tramite le informazioni raccolte, ad analizzare la dimensione economica delle aziende in oggetto in rapporto alle proprie attività, delineando un parziale budget delle spese e delle entrate. In questo modo potremo capire la capacità di sostenersi di quattro enti così diversi, ma accomunati dall' impegno culturale.

Gli eventi analizzati nel capitolo precedente, mostrano come questi enti offrano una proposta culturale molto ampia che rappresenta un punto di forza per le città in cui si trovano, e in generale per la Sicilia, ma anche un' importante causa di esborso economico.

L' eterogeneità nella dimensione e durata degli eventi rende difficile la redazione di bilanci facilmente confrontabili o definiti. Si è per questo deciso di non occuparsi della dimensione economica di un singolo evento, ma dei budget dell' attività complessiva delle diverse istituzioni.

Tutto ciò che emerge è estrapolato dai dati che sono stati resi pubblici dalle aziende o concessi durante interviste telefoniche e tramite mail .

Inoltre, le informazioni che di seguito verranno esposte, serviranno anche a conoscere l' esistenza di piani regolatori per la cultura, finanziamenti pubblici e privati o altre differenti forme di sostentamento, che delineano le possibilità di aiuto economico che vanno al di là delle capacità finanziarie specifiche delle aziende.

Il tutto sarà avvalorato, nel quarto capitolo dai dati, riguardanti gli utenti, dedotti dalla somministrazione di questionari orientati alla conoscenza di queste realtà da parte del pubblico.

### **3.1 Sostenibilità economica all' interno del Farm Cultural Park di Favara**

Il primo caso che andiamo ad analizzare è quello della Farm di Favara, cercando di capire le sue possibilità economiche e le capacità di sostentamento.

I dati di cui ci occuperemo sono stati gentilmente concessi, tramite un' intervista telefonica privata, da Florinda Saieva, fondatrice della Farm, insieme al marito Andrea Bartoli.

A tutti gli enti in oggetto è stata proposta una lista indicativa di dati sul proprio budget a cui dare riposta, che funge più da linea guida che come richiesta di informazioni precise e dettagliate. Si riconosce infatti la difficoltà, spesso riscontrata con le istituzioni, nel concedere dati sensibili sul proprio operato.

Le informazioni richieste possono essere divise tra le voci “uscite” e “ricavi”; all' interno della prima voce si chiedono delucidazioni riguardo i costi di:

- personale dipendente
- collaboratori
- affitti
- utenze
- manutenzioni ordinarie
- pulizie
- assicurazioni
- produzione eventi/attività
- noleggi/allestimenti
- siae
- grafica tipografia promozione pubblicità
- ev. Ammortamenti

Mentre per quanto riguarda i ricavi, le informazioni vertono su:

- biglietteria
- bookshop

- concessioni/noleggi
- ospitalità
- partecipazione soci
- contributi pubblici
- contributi privati
- 5x1000

Occuparsi di un specifico singolo evento avrebbe previsto una ricerca di informazioni molto dettagliate, che comprendessero costi di ingaggio di artisti, spese amministrative, personale per l'evento, service vari, etc. Mantenedoci all'interno delle attività complessive di ogni ente, abbiamo evitato di incorrere in difficoltà nel reperimento dei dati.

Ci occupiamo così della prima parte dell'analisi che fa riferimento alle uscite. Tra le prime domande poste alla dottoressa Saieva c'è quella riguardante il personale e i costi connessi a quest'ultimo.

Una realtà complessa come il Farm Cultural Park ha bisogno infatti, di una struttura organizzativa ampia e ben articolata, in grado così di gestire la grande varietà di eventi che si alternano durante l'anno<sup>108</sup>: il nucleo del personale fisso è di sette unità per un costo complessivo annuo di ca € 120.000,00.

A questi si associano un gruppo di collaboratori volontari, studenti e artisti, che offrono un aiuto non solo nella gestione ma anche per la creatività che porta all'ideazione di eventi e contenuti come nel caso di due 'aiuti' per eccellenza come Salvator-John Liotta e Marco Imperadori<sup>109</sup>. Come poi vedremo meglio di seguito

---

<sup>108</sup> Vedi sito ufficiale della Farm <[www.farmculturalpark.com](http://www.farmculturalpark.com)> nella sezione "People". In quest'area del sito vengono citati non solo le persone dello staff, ma più in generale tutti coloro che, in un modo più o meno diretto, fanno parte e partecipano a questa realtà. Basti vedere il caso delle zie dei sette cortili, esempio di persone che abitano all'interno degli spazi della farm e che ne rappresentano un simbolo significativo. Ma vengono citati anche gli artisti che rappresentano la base creativa della farm ma anche tutti i volontari e gli studenti che si impegnano a rendere questa impresa sempre viva e in evoluzione.

<sup>109</sup> Sono rispettivamente un importanti architetto e un professore di progettazione e innovazione tecnologica che si sono occupati di collaborare nella creazione di diversi spazi all'interno della Farm. La mano da architetto si ritrova in uno spazio fondamentale come quello di Sou, scuola di architettura

quando parleremo della sostenibilità, buona parte dei costi connessi alla copertura degli stipendi deriva dall'entrate provenienti dall'attività di biglietteria ma anche dal finanziamento personale dei due fondatori della farm, Florinda e Andrea.

Discutendo con la dottoressa Saieva sono emersi anche alcuni progetti che sono molto significativi per la Farm, come Libera tutti<sup>110</sup> e la nuova Scuola di Politica<sup>111</sup> e ci si è concentrati anche sulle difficoltà che derivano dall'ampiezza di questa proposta culturale. Tutto ciò implica dei costi non indifferenti che in parte vengono coperti grazie al fondo personale dei fondatori.

Tutto ciò porterebbe a supporre una capacità economica dei due fondatori ingente. In realtà, come già accennato, la sostenibilità della Farm è legata alla capacità di abbattimento dei costi derivante, per esempio per quanto riguarda quelli di manutenzione, dal supporto di risorse interne e nello specifico dalla presenza di due collaboratori che lavorano rispettivamente a tempo pieno e part-time.

Ma ciò che è emerso è la capacità dei differenti progetti di sostenersi. La dottoressa Saieva ha sottolineato come tutto questo, in estate, sia più semplice. Infatti durante i mesi estivi la Farm può contare un numero maggiore di visitatori e quindi una superiore capacità economica al contrario di ciò che succede in inverno, durante il quale vi è un maggior dispendio di energie necessario al mantenimento di tutte le attività.

Proprio per questo la dottoressa Saieva ha accennato alla possibilità, per la prossima stagione invernale, di introdurre l'apertura della Farm solo su prenotazione.

---

per bambini. Marco imperadori inoltre è stato insignito del premio The Beautiful Mind 2016, premio che viene dedicato a coloro che si impegnano attivamente nella crescita della Farm.

<sup>110</sup> Vedi articolo su <[www.malgradotuttoweb.it](http://www.malgradotuttoweb.it)>: "Libera Tutti" è un nuovo progetto di comunità di Farm Cultural Park vincitore del bando "PRENDI PARTE! Agire e pensare creativo" promosso dalla Direzione Arte, Architettura contemporanea e Periferie Urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le attività culturali, per la realizzazione di attività creative nelle aree caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale, con il coinvolgimento di giovani tra i 18 e i 29 anni – con particolare preferenza per i NEET (ragazzi che non studiano e non lavorano)

<sup>111</sup> Scuola di politica per giovani donne, che permette a 30 donne di sviluppare le proprie capacità di leadership che permettano la parità dei sessi anche nell'ambito della politica da investire in un miglioramento dei luoghi.

Ciò permetterebbe di risparmiare su tutto quello che riguarda le spese di personale, dell'apertura degli spazi e via dicendo. Sicuramente prima di introdurre questa novità sarà necessario accertarsi che ciò possa portare vantaggi e non magari a degli ipotetici problemi dovuti alla riduzione dell'orario d'apertura, basti pensare al caso di visitatori non organizzati che si trovano semplicemente a passare dalla Farm e incuriositi vorrebbero entrare.

Ma il problema principale non è quello dell'aumento dei costi durante la bassa stagione, ma il dispendio economico connesso alla struttura della Farm e alla sua ampiezza, come l'Imu, la tassa sui rifiuti e le utenze: questi costi si amplificano inevitabilmente in rapporto alle dimensioni dell'area.

Ulteriore fonte di costo è quella riguardante i *service* necessari per portare avanti i diversi eventi che si susseguono durante l'anno. Ci è stato spiegato come inizialmente le spese fossero molto alte in ragione della decisione di affittare tutto ciò che era necessario, come gli impianti di amplificazione. Oggi invece i costi sono stati abbattuti grazie all'acquisto di tutta la strumentazione ottenendo delle migliori condizioni economiche e portando a delle spese di service che si limitano annualmente intorno ai 2.500 euro.

Ovviamente bisogna considerare anche le manutenzioni straordinarie come i lavori di riapertura di un palazzo, destinato ad essere utilizzato per alcune attività della Farm, che sono costati intorno ai 30.000 euro.

Altra voce di spesa è rappresentata dalla pubblicità e promozione. Il Farm Cultural Park è un progetto che comunica all'esterno principalmente grazie al rapporto diretto con gli utenti. Altro tipo di pubblicità è quello che viene fatto per mezzo di riviste e giornali: partnership con le università che fungono da incubatore per le nuove generazioni, ma anche tramite riviste e giornali. Un esempio può essere quello di una famosa guida, Lonely Planet, che in un suo articolo ha deciso di inserire la realtà della Farm tra le attrazioni per chi visita la città di Palermo.



Per quanto invece riguarda i costi per l'organizzazione degli eventi bisogna tenere conto della Siae<sup>112</sup>, tassa che bisogna pagare ogni qualvolta si organizza un evento. Dalla chiamata con la dottoressa Saieva, è emerso come la Farm si organizza in base alla stipulazione di contratti specifici per i singoli eventi, come nel caso dell'organizzazione di un festival. Si tratta quindi di contratti occasionali per ogni singolo evento.

Un esempio può essere quello della compagnia di danza Zappalà<sup>113</sup>, con il suo progetto *ScenarioFarm*<sup>114</sup>, che ha ottenuto degli spazi in comodato d'uso all'interno del Farm Cultural Park. In questo caso la Siae viene pagata dalla compagnia e non va a carico di Farm.

Per quanto riguarda invece le spese assicurative, la dottoressa Saieva ha detto che si aggirano intorno a qualche migliaia di euro per tutte le strutture che compongono il Farm Cultural Park.

L'unica eccezione è rappresentata dal caso di Sou, scuola di architettura per bambini, in quanto, in questo caso, vengono stipulati contratti assicurativi nominali per bambino. Quindi ogni iscritto deve essere singolarmente coperto dall'assicurazione.

---

<sup>112</sup> È un ente che si occupa di far rispettare il diritto d'autore. La sigla sta per Società Italiana degli Autori ed Editori.

<sup>113</sup> La scuola di danza nasce nel 1990 per volere di Roberto Zappalà in collaborazione con il drammaturgo Nello Calabrò e si occupa di una produzione molto vasta che va da quella più ricercata e per pochi a una ben più articolata e tarata per grandi teatri, con o senza musica dal vivo. Inoltre vi è un impegno continuo nella ricerca di sperimentazioni sul corpo che hanno portato alla nascita di MoDem, un linguaggio che “è basato su criteri legati a flussi, controlli, esplorazioni articolari e muscolari che il corpo quotidianamente esercita, attraverso una metodologia che tende a favorire la contaminazione fra gli esponenti del gruppo di lavoro. Le giunture e le varie sezioni del corpo vengono isolate ed elaborate con un lavoro che noi chiamiamo “esegesi” e che ha il compito di manifestare tutte le infinite possibilità di escursione che gli arti possiedono al loro interno o verso l'esterno e che possono essere esplorate, inventate e moltiplicate di giorno in giorno” ( Vedi <[www.scenariopubblico.com](http://www.scenariopubblico.com)>). Viene sostenuta dal MIBAC e dalla Regione Sicilia sin dal 1996 rappresentando una delle realtà del panorama artistico italiano più interessanti.

<sup>114</sup> Il progetto nasce per volere di Roberto Zappalà e Scenario Pubblico, centro che si occupa di danza, all'interno di un palazzetto di due piani all'interno della farm. È un'idea che così inserisce anche la danza all'interno della proposta culturale in modo innovativo. Ciò che viene proposto si basa su nanopformance che al primo piano possono essere fruite da un visitatore alla volta come se si stesse guardando una vetrina nella quale viene messa in mostra l'arte del ballo. Al piano terra la proposta verte su opere di video arte e su Mind Box, un'installazione creata nel 2009 da Christian Graupner, formata da un trittico video che ingloba nell'opera lo spettatore.

Quelle fin'ora indicate sono le informazioni che ci sono state concesse gentilmente dalla dottoressa Saieva riguardanti le principali fonti d'uscite economiche che vengono sostenute dall'ente durante l'anno lavorativo.

Come si può notare si tratta più di dati qualitativi che quantitativi motivo per cui la redazione del budget delle uscite tenderà a presentare pochi dati numerici.

Passiamo ora all'analisi delle informazioni che riguardano le fonti d'entrata e di sostentamento della Farm, tutto ciò, quindi, che permette ai gestori e agli organizzatori di portare avanti l'offerta culturale senza incorrere in perdite economiche, ma cercando di mantenere un bilancio in parità.

Seguendo la lista originaria di domande poste agli enti si è chiesto che incidenza hanno la biglietteria e il bookshop all'interno di queste realtà.

Nel caso del Farm Cultural Park di Favara il bookshop non risulta essere un fonte di entrate rilevante ai fini della copertura delle spese per la gestione dell'ente. La stessa dottoressa precisa che rappresenta più un'attività aggiuntiva che permette anche una diffusione culturale, più che una fonte di introito economico.

Mentre per quanto riguarda la biglietteria bisogna tenere conto dei diversi punti in cui è richiesto un pagamento. Come si è precedentemente visto, per esempio quando si parla di Scenario Farm, si chiede il pagamento di 1 euro a visitatore per la visione delle nanopformance così come vi è un biglietto d'ingresso da pagare per lo spazio espositivo.

Nonostante la presenza di questo biglietto, la dottoressa Saieva ha sottolineato come i ricavi che ne derivano non siano particolarmente significativi per la gestione della Farm.

Durante il periodo estivo, quando il flusso dei visitatori, in particolare dei turisti stranieri, aumenta, i ricavi connessi alla biglietteria riescono a coprire i costi degli stipendi dei dipendenti della Farm.

Nella nostra telefonata la dottoressa Saieva ha precisato che, proprio per i motivi suddetti, parte dei costi generici della Farm vengono coperti dal già citato finanziamento personale che, sin dall' avvio della struttura, lei e il marito hanno messo a disposizione per portare avanti questo ambizioso progetto, essendo a conoscenza delle difficoltà che avrebbero incontrato nella creazione di un' idea così avanguardistica in una regione difficile come la Sicilia.

Per quanto riguarda le altre forme di ricavi, il Farm Cultural Park non ha mai sfruttato la possibilità offerta dal 5x1000. La dottoressa Saieva ha comunicato che si sta valutando questa opzione e la possibilità di organizzarsi in modo tale da fruirne.

Per quanto riguarda invece la possibilità di beneficiare del contributo dei privati, si entra in un settore delicato. Il sito della Farm da sempre infatti offre una sezione dedicata a tutti coloro che sono interessati a finanziare le attività dell' ente tramite delle donazioni liberali<sup>115</sup>.

Si osservano cinque forme principali di donazioni:

- Donazione singola
- Donazione periodica
- Testamento
- Aziende
- Donazione Inkind

La donazione singola è la forma più basilare, ma non per questo meno importante, per contribuire attivamente al lavoro svolto dalla Farm. Più funzionali però risultano essere quelle costanti nel tempo, quindi quelle periodiche. Questa preferenza

---

<sup>115</sup> Vedi <[www.farmculturalpark.com](http://www.farmculturalpark.com)> nella sezione "donate". In quest'ultima è possibile prendere visione di tutte le modalità di partecipazione economica alle attività del Farm Cultural Park e tutti i dati necessari per effettuare le differenti tipologie di donazioni.

ovviamente però non necessariamente equivale ad un obbligo<sup>116</sup>. La donazione periodica permette la pianificazione regolare dei progetti.

Interessante anche la possibilità di sostenere la Farm tramite lascito testamentario. O ancora vi è l'opzione di contribuire all'operato dell'ente non solo con un aiuto economico ma anche tramite la donazione Inkind<sup>117</sup> che comprende materiali, computers, componenti d'arredo etc. donati da parte delle aziende.

Ovviamente poi vi è anche l'ulteriore semplice modalità che prevede la donazione economica da parte delle aziende che decidono di abbracciare la causa della Farm<sup>118</sup>.

Purtroppo oggi in pochi partecipano attivamente ai lavori del Farm Cultural Park, motivo per cui si fa poco affidamento ai ricavi derivanti dalle donazioni. Ovviamente ci sono anche delle eccezioni come il caso della raccolta fondi in occasione dell'avvio del progetto di Sou.

La creazione della scuola d'architettura per bambini è stata possibile anche grazie all'avvio di una raccolta fondi che ha portato al ricavo di circa 25.000 euro.

Ma non è stato merito solo di quest'ultima, ma anche della partecipazione e concessione di contributi pubblici, in questo caso della regione, per un ammontare di circa 4.000 euro. Tutto ciò ha permesso la creazione e realizzazione di un progetto di grande valore e la sensibilizzazione dei più giovani verso un futuro che possa essere migliore.

---

<sup>116</sup> “Una donazione regolare è il modo migliore per permetterci di programmare le nostre attività culturali e sociali, ma se preferisci puoi sostenere Farm Cultural Park con una donazione singola” (vedi sezione “donazione singola” nel sito ufficiale del Farm Cultural Park).

<sup>117</sup> Con la tipologia di donazione “In Kind” si intende quella modalità che alla concessione di denaro sostituisce quella di beni o servizi in forma gratuita. “Donazioni che consistono in attrezzature o altri beni. L'organizzazione non profit può trarre vantaggio in donazioni in natura che rispondono ai propri bisogni” (vedi <[www.culturalab.com](http://www.culturalab.com)>).

<sup>118</sup> “Per un'azienda, collaborare con Farm Cultural Park è segno di sensibilità e di attenzione concreta nei confronti di un'impresa sociale impegnata in progetti di riqualificazione territoriale” (<[www.farmculturalpark.com](http://www.farmculturalpark.com)> sezione “donate”).

Ciò introduce la questione della partecipazione o meno ai bandi pubblici. La dottoressa Saieva ha precisato che la loro adesione non è una pratica frequente. Di solito partecipano a bandi che calzano con le proprie attività, a quelli per fondazione private o comunque a bandi più piccoli e semplici.

In particolar modo vengono avviate collaborazioni con enti in occasione dell'attivazione dei singoli progetti, come nel caso di *Libera Tutti* con il Ministero per i Beni e le attività Culturali.

Emblematico il caso della collaborazione periodica avviata con il consolato americano in occasione di eventi connessi alla cultura americana, come la Biennale delle città e la mostra fotografica su Detroit<sup>119</sup>. Quest'ultima è stata il frutto di *Visitor Leadership Program*, programma che si occupa della tematica dello sviluppo economico in rapporto alla rigenerazione urbanistica.

Tra le ultime informazioni concesse dalla dottoressa Saieva vi sono quelle riguardanti la possibilità di usufruire di varie sponsorizzazioni.

Le sponsorizzazioni a cui facciamo riferimento riguardano quelle tecniche, come quella con l'azienda Galloppini<sup>120</sup>, inserita nel settore della falegnameria, o con le poltrone Frau<sup>121</sup> che si impegnano nel sostegno del nuovo progetto della Farm dedicato al *Children's Museum* di Favara.

In ultimo emerge che la realtà del Farm Cultural Park punta moltissimo sulle risorse derivanti dall'investimento iniziale dei suoi fondatori, ma anche sulle

---

<sup>119</sup> “Detroit Syndrome”, è una mostra che si occupa di raccontare gli spazi della città di Detroit. La mostra si compone dei contributi di diversi amanti della città che la raccontano con il loro specifico linguaggio. La mostra è stata organizzata a cura di Andrea Bertoli, fondatore della Farm, di un urbanista, Maurizio Carta e del musicista Vittorio Bongiorno.

<sup>120</sup> La Gallppini SRL è un'azienda che si occupa dai primi anni dieci del 1900 della produzione di strutture in legno unite all'innovazione tecnologica.

<sup>121</sup> L'azienda Poltrona Frau nasce nel 1912 per mano di Renzo Frau, diventando sin da subito fondamentale nel panorama dell'arredamento, rappresentando il fornitore della famiglia Savoia. “La storia dell'azienda, così ricca di esperienze personali, incontri, abilità professionali e ispirazione, che la rendono unica nel suo genere. Una storia che si completa ed emerge nel variegato panorama italiano dell'industria manifatturiera e creativa” (Vedi sito ufficiale [www.poltronafrau.com](http://www.poltronafrau.com)).

sponsorizzazioni ma che, nonostante tutto, sta cercando sempre più di lavorare per aprirsi alla partecipazione a bandi pubblici.

### **3.2 Il Castello Ursino e la sua dimensione economica**

Come visto per il caso del Farm Cultural Park, lo schema seguito per comprendere la dimensione economica della realtà del Castello Ursino è lo stesso<sup>122</sup>.

I dati rilevati però non sono stati dedotti da un' intervista telefonica, ma da un documento inviatomi dalla dottoressa Valentina Noto, responsabile delle procedure amministrative di Palazzo della Cultura e Museo Civico di Castello Ursino.

La realtà del Castello Ursino di Catania si distingue dalle altre istituzioni, poichè si tratta di un museo civico che fa riferimento al comune di Catania e non a una fondazione o istituzione privata; Il suo bilancio diventa così parte di quello complessivo dell' amministrazione comunale. Nonostante ciò, grazie alla collaborazione della dottoressa Noto, è stato possibile estrapolare dal bilancio generale quello del Castello Ursino.

Il museo civico rappresenta una realtà molto ampia e complessa che coinvolge un numero elevato di dipendenti per gestire ogni tipo di attività al suo interno: il primo dato economico che ci è stato fornito è proprio quello che fa riferimento alle retribuzioni dei dipendenti.

Non ci è stato indicato invece il numero del personale del museo, al quale si affiancano, per la realizzazione delle attività, molti tirocinanti dell'Università degli Studi di Catania, con la quale è stata stipulata una convenzione che permette agli studenti di realizzare degli stage<sup>123</sup>: il museo infatti è tra gli enti maggiormente

---

<sup>122</sup> Vedi sopra paragrafo 3.1

<sup>123</sup> Nel prossimo capitolo verranno inseriti i dati tratti dalla somministrazione di un questionario sulla conoscenza degli enti in oggetto in questo elaborato e si vedrà come molte persone conoscano questi esempi grazie allo svolgimento del tirocinio al loro interno.

richiesti dagli universitari, proprio in base alla sua grandezza e importanza rispetto agli altri presenti in città.

Rispetto alla dimensione economica il costo relativo al personale, considerando gli oneri connessi ai contributi previdenziali<sup>124</sup>, straordinari, IRAP<sup>125</sup>, etc, ammonta a € 742.206,78 .

Altra voce di costo è quella che fa riferimento alle spese di affitto degli spazi del castello: la cifra indicata, ancorché simbolica, ammonta a € 4.000 che vengono versati al demanio statale<sup>126</sup>.

Tra le utenze ci viene indicata quella riguardante il consumo di acqua, per € 500,00, energia elettrica, per €14.600,00 e pulizie per € 71.539,00.

Le rimanenti voci di spesa, relative soprattutto alla realizzazione degli eventi e ai costi connessi -assicurazioni, produzione di eventi e attività, noleggi e allestimenti, Siae<sup>127</sup>, grafica e tipografia, promozione e pubblicità e infine ammortamenti- ammonta complessivamente a € 893.845,78.

---

<sup>124</sup> I contributi previdenziali fanno riferimento alla possibilità per il lavoratore di beneficiare di una copertura assicurativa nel caso in cui si verifichi un evento che impedisca lo svolgimento regolare delle prestazioni lavorative. I contributi previdenziali vengono in parte pagati dal lavoratore ma ne spetta una parte anche al datore di lavoro. Quest'ultimo ha l'obbligo di dimostrare l'avvenuto versamento dei contributi all'INPS. La quota da pagare che spetta al datore di lavoro corrisponde al 9,19% sul compenso lordo.

<sup>125</sup> È l'acronimo di Imposta regionale sulle attività produttive. “ Si tratta di un'imposta strettamente legata al fatturato di Aziende, Enti o liberi professionisti: sono quindi soggetti al suo pagamento, in buona sostanza, tutti coloro i quali esercitano un'attività anche non commerciale, comprese le Pubbliche Amministrazioni e i produttori agricoli i quali, però, in alcuni casi, possono essere esonerati” (informazioni tratte da Pmi.it).

<sup>126</sup> Quando si parla di beni demaniali si fa riferimento a tutto l'insieme di beni che appartengono ad enti pubblici territoriali (Stato, Regioni, Comuni e Province). Sono considerati demaniali una serie di beni indicati secondo il Codice Civile all'art 822. Ma ce ne sono degli altri che vengono inseriti solo se appartengono allo stato come il caso dei beni ai quali viene riconosciuto un valore storico, archeologico, artistico o etnoantropologico. Tutti questi beni godono dell'inalienabilità e nel caso di beni demaniali come i musei vi è l'uso pubblico, cioè la collettività ne può fruire.

<sup>127</sup> Imposta da pagare alla Società Italiana degli Autori ed Editori. Per il calcolo del costo della Siae sono presenti moltissimi schemi consultabili liberamente su internet.

Per quanto riguarda i ricavi dell'ente, la maggior parte di questi sono realizzati dal bookshop e biglietteria, per un ammontare di € 210.000,00: il deficit prodotto è sopperito quindi dal bilancio comunale.

Negli anni scorsi si sono svolte delle mostre in cui sono intervenuti sponsor privati come nel caso della mostra delle armi del Castello Ursino, svoltasi da marzo a settembre 2012<sup>128</sup>, che ha previsto la pubblicazione di un bando per la ricerca di sponsor per la realizzazione del progetto di allestimento, specificando anche le aree d'interesse per le sponsorizzazioni.

Nell'esempio in oggetto si parlava di due tipi di sostegno, quello economico e quello tecnico con la diretta fornitura di beni e servizi. In entrambi i casi l'esistenza di questa duplice possibilità aumenta le capacità di sostegno delle attività dell'ente che organizza eventi di diverso genere che spesso non sono facilmente sostenibili economicamente.

Altro sostegno economico viene offerto da altre iniziative pubbliche come, ad esempio il Patto per Catania, che ha destinato parte della sua somma per il settore della cultura e del turismo<sup>129</sup>. Dei 26 milioni di euro destinati al settore della cultura, infatti, 6.150.000 € sono stati stanziati per la ristrutturazione del Castello Ursino, mentre altri 1.066,18 € spesi per gli interventi nelle epigrafi del museo civico.

Ma il sostegno pubblico è legato anche alla partecipazione a bandi europei. Si può citare il caso dei fondi UE per la valorizzazione del patrimonio culturale in Sicilia.

---

<sup>128</sup> Vd. documento ufficiale riguardante “Avviso pubblico per la ricerca di sponsor disponibili a sostenere la realizzazione del progetto di allestimento della mostra delle armi della collezione del museo civico Castello Ursino nel periodo marzo-settembre 2012” ([www.comune.catania.it](http://www.comune.catania.it)).

<sup>129</sup> Il nome completo è quello di Patto per lo sviluppo della città di Catania ed è un progetto di sostegno economico che vede la partnership tra il comune di Catania e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il patto prevede 740 milioni di euro da investire in cinque settori differenti: infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura, sicurezza e politiche sociali. Il settore di nostro interesse è quello del turismo e della cultura a cui sono stati destinati in totale 26 milioni di euro da investire nel miglioramento della rete museale della città. Il patto, tenendo conto anche delle altre aree di investimento, rappresenta un punto fondamentale per la città che può mettere a punto strutture nuove e già esistenti, riducendo sempre più il margine tra nord e sud d'Italia. È possibile consultare il patto online nel sito [www.governo.it](http://www.governo.it) nella quale si può prendere visione di tutte le aree di riferimento, della provenienza del denaro etc.



Si tratta di un programma operativo chiamato FESR 2014-2020 Sicilia, che attraverso interventi sia strutturali sia di valorizzazione e fruizione, si occupa di tutelare e promuovere il patrimonio.

Nella selezione tra i progetti ammissibili, vi sono anche quelli che fanno riferimento al museo civico, per quanto riguarda per esempio la valorizzazione della zona del fossato del castello, con la creazione di un percorso espositivo.

Ma all' interno dell' ambito del sostegno per la fruizione e la conoscenza del patrimonio attraverso le nuove tecnologie potrebbero essere stanziati ulteriori finanziamenti, per esempio per la creazione di una base dati della struttura, denominata OpenUrsinoData, facilmente accessibile.

Inoltre la dottoressa Noto ha inserito tra i contributi pubblici per il Castello, quelli derivanti da diversi progetti che intercettano l' interesse del FSR<sup>130</sup>(Florence School of Regulation).

Alla luce dei dati analizzati risulta evidente come sia difficile per un ente di grandi dimensioni come questo, raggiungere un bilancio in pareggio: per la sua sostenibilità economica dunque è giustificato l' importante finanziamento comunale in ragione del radicamento nel territorio nel quale sorge.

### **3.3 Officine Culturali e il suo bilancio**

Il nostro rapporto con il Monastero dei Benedettini e l' associazione Officine Culturali è stato contraddistinto da molta gentilezza e disponibilità.

Il dottore Francesco Mannino, presidente dell' associazione, si è mostrato da subito disposto a concedere tutte le informazioni necessarie alla redazione del budget della loro attività: nella sede dell' associazione abbiamo discusso dell' operato, dell' organizzazione e degli aspetti connessi alla gestione e alla sostenibilità dell' ente.

---

<sup>130</sup> Sta per Florence School of Regulation che, come si può leggere nel sito ufficiale, ha come missione: “Attraverso la ricerca applicata, il dialogo politico e la formazione innovativa, l'FSR mira a migliorare la qualità della politica di regolamentazione nei settori cruciali dell'economia europea”.

Anche in questo caso si è cercato di seguire lo schema usato per gli altri enti e la suddivisione tra uscite e ricavi<sup>131</sup>, tenendo conto non delle singole attività svolte ma dell'insieme di tutta l'associazione.

Si prende in considerazione *in primis* il personale dipendente.

Lo staff di Officine Culturali è composto da 12 dipendenti a tempo indeterminato e uno con contratto a tempo determinato, tutti ex studenti dell'Università degli Studi di Catania. Il numero dei dipendenti rispecchia la vastità dell'offerta culturale dell'associazione che necessita di molti operatori: per questo è importante il ruolo che viene svolto da una serie di collaboratori, tra professionisti, soci e volontari occasionali, hanno un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi e nella crescita generale dell'associazione.

La voce di costo dipendenti e collaboratori ammonta a €194.744,38, che comprende stipendi e salari, contributi inps e il trattamento di fine rapporto (TFR).

Un esempio può essere quello del costo delle assicurazioni che vengono inserite all'interno della macrovoce "altri costi di gestione".

La spesa per tutti i costi di gestione ammonta a €10.273,02, dove l'onere per le assicurazioni incide solo per € 500.

Leggermente più rilevanti all'interno della macrovoce sono le spese per la pubblicità e la cancelleria, rispettivamente 1.072,80 e 1.705,91: le spese per la comunicazione rimangono comunque basse, in quanto si punta sulla promozione attraverso i social e le main list<sup>132</sup> piuttosto che tramite mezzi cartacei quali cartelloni e volantini.

Per quanto riguarda le uscite connesse a noleggi e allestimenti, SIAE e organizzazione eventi, le stesse sono inserite nella macrovoce riguardante le prestazioni di servizio che ammontano a un totale di € 35.554,71.

---

<sup>131</sup> I dati che ci sono stati dati fanno riferimento al bilancio dell'azienda al 31/12/2018

<sup>132</sup> Per fare il punto sulla situazione della comunicazione via social si riporta una parte del testo del rendiconto finale attività 2018 nella quale si può leggere: "Le pagine Facebook gestite da Officine Culturali stanno mantenendo alti livelli di efficacia, raggiungendo i 13.000 fan nella pagina istituzionale dell'Associazione e più di 12.000 sulla pagina ufficiale del Monastero dei Benedettini. La scheda TripAdvisor del Monastero dei Benedettini ha raggiunto 2.001 recensioni collocandosi al 2° posto su 166 attrazioni, secondo solo dopo il Monte Etna. La comunicazione dei musei universitari sta concorrendo a mantenere elevata la reputazione e l'interazione continua con gli utenti.

Ovviamente per raggiungere i 35.554,71 € bisogna considerare tutte le altre sottovoci che si riferiscono per esempio all'utenza telefonica, laboratori (1.352,46 €), gestione servizi museali San Benedetto (5.944,47 €) e principalmente al contributo Unict. Quest'ultimo ammonta a 20.643,38 € e riguarda ciò che l'associazione deve al Monastero dei Benedettini.

Tutte le diverse utenze, manutenzione e pulizie invece sono riconducibili alla voce riguardante "altri costi di gestione" che come precedentemente detto ammonta a più di 10.000 €.

Infine vengono indicati gli ammortamenti che non fanno parte di un macrocategoria, ma sono essi stessi una delle voci del bilancio. Quest'ultimi prevedono una spesa di 275,80 €.

Si potrebbero osservare anche altre significative voci del bilancio come quelle riguardanti gli acquisti di merci e prodotti, tra i quali i libri per il bookshop, per un totale di 28.209,10 € o le spese per le prestazioni professionali varie che ammontano a 33.239,95 €.

In ultima analisi si può dire quindi che la gestione delle attività dell'associazione Officine Culturali costa in totale €303.429,85.

Per quanto riguarda i ricavi possiamo indicare la voce riguardante le visite guidate al monastero, i cui ricavi ammontano a €151.988,90 e rappresentano la voce più elevata tra quelle in entrata del bilancio.

Altrettanto importante è la voce connessa alle vendite del bookshop che ammonta a € 32.468,01; questo spazio svolge un ruolo importantissimo per l'associazione, in quanto rappresenta un punto di ritrovo per gli studenti dell'Università.

Quando si parla invece di contributi pubblici e privati la discussione diventa più complessa in quanto si può citare il caso della partecipazione al 2x1000 nel 2016.

Questo esempio riguarda l'ambivalenza tra partecipazione pubblica e privata, basandosi sul denaro proveniente dai contribuenti.

Nel 2016 è stata aperta una campagna di donazione dal governo Renzi, a cui hanno partecipato in molte persone, donando il 2x1000 del proprio imponibile ad una selezione di 1.030 associazioni.

Nella graduatoria pubblicata, Officine Culturali è risultata essere al 48 posto con la promessa del ricevimento di una somma di 30.000 €.

Ciò ha mostrato come in molti abbiano sentito la voglia di aiutare questa associazione, probabilmente essendo stati raggiunti dal messaggio culturale proposto.

Purtroppo è da quell'anno che l'associazione aspetta la somma di denaro dovuta, motivo per il quale non è stato possibile rendicontarla.

Ci si augura che arrivi al più presto, nella speranza di poter reinvestire nel miglioramento delle proprie attività, per esempio attraverso l'acquisto delle audio guide.

Inoltre è possibile vedere come nel bilancio del 2018 non sia presente alcuna voce quando si parla dei finanziamenti pubblici, al contrario di come appare nei bilanci degli anni passati.

Così sono emersi diversi esempi di collaborazioni e progetti giunti al termine con ottimi risultati. Un caso quello del lavoro svolto insieme al liceo Emilio Greco di Catania, che mirava alla realizzazione di una serie di plastici del Monastero dei Benedettini, con la conseguente riscossione da parte dell'associazione di ben 16.000 €.

Per concludere si può dire come Officine Culturali non goda di somme provenienti dal 5x1000, fatta esclusione per il caso precedentemente discusso, riguardante il 2x1000.

Analizzando il bilancio è possibile vedere come, sia per quanto riguarda le uscite sia per le entrate, ci siano moltissime altre voci da discutere.

Basti pensare a tutti i proventi derivanti dai differenti laboratori che vengono svolti, o ai biglietti integrati.

In quest'ultimo caso si parla di quella scontistica che viene applicata nel momento dell'acquisto di un biglietto che comprende la visita di più monumenti, tra i quali il monastero.

Alla luce di tutto ciò si rileva che tra entrate e uscite risulta un deficit di € 5.931,221.

Ciò può essere giustificato dal fatto che si tratta di un'organizzazione no profit che punta quindi a dei risultati qualitativi e valoriali piuttosto che ad obiettivi economici e di guadagno.

Il dottor Mannino commenta con le parole «la sostenibilità non è un fine, ma un mezzo per realizzare i propri obiettivi», che sono quelli di migliorare la propria performance. Ma allo stato attuale il raggiungimento degli obiettivi viene fatto a scapito del pareggio.

Per riuscire a superare questo gap sarebbe necessaria un'attività di miglioramento dell'efficienza che porterebbe a delle conseguenze negative, in quanto ci sarebbe una perdita di qualità del servizio offerto, connesso per esempio alla riduzione per del personale o degli orari d'apertura.

Ciò vorrebbe dire trasformare in modo radicale la propria offerta, cosa che l'associazione non vuole fare.

Il Monastero dei Benedettini rimane perciò una realtà fondamentale per la città e un punto di riferimento per i turisti, confermandosi così tra i casi di buona gestione del patrimonio.

### **3.4 Le capacità economiche dell'associazione Cre.Zi.Plus**

Infine ci occupiamo dell'ultimo caso studio, quello dei Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo e in particolare dell'associazione Cre.Zi.Plus.

Quest'ultima è stata fondata per volere di CLAC<sup>133</sup> (Centro Laboratorio Arti Contemporanee) e Consorzio ARCA<sup>134</sup> (Consorzio per l'applicazione della Ricerca e

---

<sup>133</sup> CLAC è uno spazio creativo che, dal 2003, si occupa di progetti creativi per il patrimonio, di rigenerazione urbana, di innovazione sociale etc. Come si legge nel sito ufficiale <[www.clac-lab.org](http://www.clac-lab.org)> «Pensiamo, scriviamo, produciamo e organizziamo progetti in campo artistico e creativo. Arte contemporanea, nuovi media, audiovisivo, performance, musei e patrimonio e tutto ciò che ha a che fare con la produzione creativa contemporanea. Ci piace il bello quando è anche utile, ci piace la creatività quando mette in discussione l'esistente e indica il cambiamento possibile».

<sup>134</sup> Il Consorzio Arca, dal 2003, si impegna nel campo del trasferimento tecnologico e nella ricerca industriale. Nasce come partenariato tra l'Università di Palermo e degli imprenditori privati che, dal 2005, si occupano anche di imprese innovative.

la Creazione di Aziende innovative), due enti che dal 2003 si occupano dello sviluppo culturale della città di Palermo.

Si è scelta proprio questa associazione in quanto si contraddistingue per il proprio impegno nell'ambito della diffusione di messaggi culturali tramite l'organizzazione o partecipazione a molti eventi, come il *Main Off* o *Musiche senza Confini*.

Il nostro punto di riferimento, per quanto riguarda il reperimento delle informazioni per il budget di attività, è stato il dottore Filippo Pistoia<sup>135</sup>.

I primi dati che ci sono stati indicati si riferiscono al costo del personale dipendente che ammonta a € 270.000,00, mentre quello per i collaboratori che ammonta a € 40.000,00.

Cre.Zi.Plus usufruisce di un comodato d'uso gratuito concesso dal Comune di Palermo e dunque non troviamo costi relativi all'affitto degli spazi.

Questa concessione riduce di molto i costi che, vista la grandezza degli spazi utilizzati dall'associazione, sarebbero dovuti essere più alti.

Per quanto riguarda le utenze abbiamo un costo di circa € 30.000,00, per la manutenzione ordinaria € 20.000,00, pulizia € 6.000,00 e per le assicurazioni € 1.000,00.

La produzione degli eventi e delle diverse attività svolte durante l'anno, sommano € 20.000,00, a cui si aggiungono € 10.000,00 per gli allestimenti e € 5.000,00 per i diritti SIAE .

Come ultima voce riguardanti i costi dell'attività di Cre.Zi.Plus, si possono considerare la tipografia, la promozione e la pubblicità, per la quale vengono investiti circa € 5.000,00: questa voce sarebbe potuta essere ancora più alta vista la vastità della proposta culturale ma probabilmente, l'essere parte di una organizzazione più ampia e complessa, fa sì che la pubblicità venga indirettamente migliorata anche per mezzo della comunicazione degli altri enti facenti parte dei Cantieri Culturali.

Per quanto riguarda i ricavi, va considerato che le attività proposte da Cre.Zi.Plus sono ad ingresso libero, non rappresentando quindi una fonte di introito.

---

<sup>135</sup> Filippo Pistoia è uno dei fondatori di CLAC.

I ricavi maggiori sono derivati dalle concessioni e noleggi degli spazi per un ammontare di circa € 50.000,00.

A differenza delle altre istituzioni fin' ora analizzate, la voce positiva più alta del bilancio, è quella che si riferisce ai servizi di ristorazione e caffetteria, che producono ricavi per circa € 400.000,00.

Il bilancio dell' attività di Cre.Zi.Plus dunque è positivo, con un guadagno che si aggira intorno ai € 43.000,00, rappresentando un' eccezione in confronto agli altri casi studio: ovviamente l' utile realizzato verrà utilmente reinvestito per le future attività dell' ente.

È interessante vedere quindi come grazie ai proventi derivati dai propri servizi, un ente possa migliorare la propria offerta culturale pur non usufruendo di agevolazione di vario tipo, quali contributi pubblici o societari e la concessione d' uso gratuito restituisce un servizio culturale alla città.

### **3.5 Oltre le singole economie: tra normative e politiche culturali**

Ogni esempio analizzato nel corso di questo elaborato, ha mostrato come spesso le diverse iniziative di queste istituzioni, possano fare parte di un sistema culturale e di promozione più ampio.

I casi studio hanno evidenziato delle specificità, differenti caratteristiche o problematiche, ma anche la medesima missione rendendo sempre più chiara la vocazione culturale insita nel territorio della regione.

Basti pensare alla grande varietà di proposte culturali e progetti di sviluppo che si articolano nelle diverse aree della Sicilia.

Vedi il caso del piano comunale delle politiche culturali<sup>136</sup> ideato per la città di Noto che mira alla creazione di un modello di sviluppo che punti tutto sulla creatività, l' arte, la cultura e il turismo, puntando quindi all' utilizzo del mezzo culturale inteso in

---

<sup>136</sup> “Il piano traccia la cornice teorica, gli obiettivi e le strategie declinate esplicitamente in azioni e progetti esecutivi per l' ampliamento e il potenziamento dell' offerta culturale, costruisce l' orizzonte futuro della comunità sulla base di una visione programmatica contenuta in Progetto Noto” in Cettina Raudino, *Sul piano comunale delle politiche culturali*, in <[www.evarconews.it](http://www.evarconews.it)>.

un senso ampio, che può portare alla coesione sociale, all'incremento urbanistico, alla riqualificazione e al raggiungimento di obiettivi economici.

Interessante il caso di "Integra", il piano triennale della cultura per la città di Palermo, che agendo su base locale poi si amplia a un contesto regionale: è un progetto nato per volere del Comune di Palermo e dell'associazione I WORLD<sup>137</sup> che, come si può dedurre dal nome, punta alla condivisione e integrazione di risorse per lo sviluppo di progetti territoriali.

Sul sito Blog Sicilia è possibile leggere così: «Con INTEGRA il Comune di Palermo concretizza e sperimenta sul territorio una nuova modalità di azione in campo culturale, attivata dal MIBACT, che prevede l'elaborazione di Progetti integrati di scala territoriale/locale comprendenti interventi di conservazione, fruizione e valorizzazione, anche a fini turistici, di poli di rilevanza strategica del patrimonio culturale del territorio delle Regioni meno sviluppate»<sup>138</sup>. Il progetto funge da base per quello che poi diventerà il Piano della Cultura di Palermo 2014/2020.

Ma in generale vi è in Sicilia una volontà univoca di sviluppo innovativo e culturale. Basti pensare al già citato rapporto sulla ricerca dei sistemi culturali locali<sup>139</sup> nella regione.

Quest'ultimo è l'esempio evidente della volontà di progettare, secondo un piano unico, le diverse iniziative da portare avanti. Si punta così all'integrazione tra il settore culturale e tutti quelli ad esso connessi, che vanno dal turismo, alla formazione professionale, alla ricerca scientifica etc.

---

<sup>137</sup> Quella in oggetto è un'associazione senza scopo di lucro che punta alla salvaguardia delle identità culturali e delle loro manifestazioni. Si può leggere sul sito ufficiale la mission che dice: "I principali obiettivi di I WORLD sono i seguenti:

- Ricerca, salvaguardia e valorizzazione delle identità locali e delle componenti fondamentali in cui esse si manifestano, tra cui il patrimonio culturale immateriale, in attuazione della Convenzione UNESCO del 17 ottobre 2003;
  - Contrastare la globalizzazione e la standardizzazione culturale e attuare percorsi di sviluppo focalizzati sulle identità e diversità dei luoghi, delle comunità e dei singoli individui "
- (<[www.iworld.network](http://www.iworld.network)>).

<sup>138</sup> Vd. "Integra", Palermo ha il suo Piano triennale della Cultura selezionato dal Mibact, in <[www.blogsicilia.it](http://www.blogsicilia.it)>.

<sup>139</sup> Maurizio Carta, *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Palermo, Dct, 2003.



L'intento è quello di interpretare il territorio regionale come "un sistema diffuso", nel quale vi deve essere un miglioramento delle competenze delle organizzazioni e dei soggetti che si occupano del turismo, dello sviluppo, della cultura e della tutela.

Tutto ciò porta a un sempre più sviluppato rapporto di collaborazione tra gli enti, con il conseguente emergere delle eccellenze territoriali<sup>140</sup>.

Gli obiettivi principali di tutto questo vengono sintetizzati in tre punti<sup>141</sup>, dai quali si evince l'importanza di un'azione basata sulla condivisione di intenti e sul monitoraggio delle ricadute che tutto ciò che viene sviluppato può avere sul territorio, con la conseguente creazione di indicatori da seguire e di un piano strategico per lo sviluppo del territorio.

Il fermento culturale è così sempre più evidente e radicato. Lo si può notare anche attraverso le nuove iniziative che puntano al coordinamento regionale e allo sviluppo culturale in senso ampio, rappresentando le basi per la creazione di un benessere locale.

Ulteriore esempio dell'impegno nella valorizzazione culturale è quello del Coordinamento regionale dei sindaci delle città siciliane, nato in seguito all'

---

<sup>140</sup> Vedi Estratto da "Urbanistica Informazioni" n.185, 2002.

<sup>141</sup> "I risultati attesi dalla seconda annualità della ricerca possono essere sintetizzati in:

- 1) Individuazione e valutazione delle ricadute sullo sviluppo territoriale regionale del potenziamento della rete delle identità culturali ed ambientali, in particolare attraverso strategie territoriali capaci di:
  - qualificare le risorse fisiche ed umane, attraverso una migliore organizzazione, un incremento della cooperazione, delle ricadute della ricerca e degli effetti dell'innovazione;
  - sviluppare le economie reali legate alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale e sostenere la crescita delle imprese e delle organizzazioni (anche del terzo settore) nel settore culturale;
  - identificare gli elementi del sistema culturale ed ambientale che costituiscono i sistemi culturali locali, nell'ottica di una articolazione in distretti.
- 2) Costruzione di indicazioni e di un quadro valutativo utili al Ptur per l'individuazione di politiche territoriali relative all'integrazione del sistema del patrimonio culturale ed ambientale con gli altri sistemi territoriali regionali.
- 3) Elaborazione di un quadro strategico per lo sviluppo del territorio regionale orientato dalla matrice culturale del territorio, capace di costituire una griglia di valutazione fondata sui milieux territoriali da offrire alla politica dei PIT, in modo da verificarne ex ante ed in itinere la coerenza territoriale, primo obiettivo di una efficace strategia di sviluppo socio-economico non confliggente con i valori territoriali, abile a potenziare le opportunità e in grado di ridurre i rischi, soprattutto quelli indiretti, spesso frutto di indifferenze, di mistificazioni, di disattenzioni, di progettualità non confrontata con i luoghi e con la storia" tratto da "Urbanistica Informazioni" n.185, 2002.

inserimento di un grande numero di siti della regione all' interno delle liste del Patrimonio Unesco.

Il vasto numero di città e paesi<sup>142</sup> promotori di questa iniziativa dimostra la sempre più importante relazione di collaborazione locale per lo sviluppo culturale.

Molti sono i casi di pratiche virtuose e di riconoscimento dell' impegno culturale: esemplificativo il caso delle Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano<sup>143</sup>.

Questo programma nasce dalla missione del club di riconoscere i borghi che meglio permettono la fruizione del loro patrimonio, sviluppando un turismo sostenibile.

Così, dal 1998, il club punta al riconoscimento dei luoghi dell' entroterra che presentano un ampio patrimonio culturale, ambientale e storico e allo stesso tempo ottime qualità di accoglienza.

Sempre nell' ambito dello sviluppo turistico, può essere citato il caso di Sicilia Sostenibile: nel 2016 l' IRSSAT, Istituto di Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione su Ambiente e Territorio, ha spiegato tramite uno studio sul turismo, come siano necessari gli elementi di sostenibilità per tutta la regione Sicilia<sup>144</sup>.

Ma i casi di buone pratiche sono sempre più evidenti anche per mezzo di eventi come l' elezione di Palermo come città italiana della cultura 2018 o la nomination ottenuta dalla Valle dei Templi di Agrigento per la rappresentanza dell' Italia in occasione degli

---

<sup>142</sup> “L' iniziativa prende avvio da una Dichiarazione di Intenti sottoscritta tra l' Unesco, la Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia ed i Comuni di Agrigento, Catania, Palermo, Ragusa e Siracusa, oltre ad Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Militello in Val di Catania, Mascalì, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant' Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana per la provincia etnea, Leni, Lipari, Malfa e Santa Marina di Salina per la provincia di Messina, Cefalù e Monreale per la provincia di Palermo, Modica, Scicli e Noto per la provincia di Ragusa, Piazza Armerina per la provincia di Enna” (Antonio Maria Ligresti, *Le politiche culturali in Sicilia: qualcosa si muove*, in NewNotizie, 2015).

<sup>143</sup> Per ulteriori informazioni consultare <[www.bandierearancioni.it](http://www.bandierearancioni.it)>.

<sup>144</sup> Ciò che viene proposto riguarda:

- il turismo consapevole
  - il turismo accessibile
  - certificazioni ambientali per la P.A. e i privati
  - sconti e incentivi per i turisti
  - giudizio sull'eco-sostenibilità delle strutture
  - carta della sostenibilità istituzionale
  - sostegno al turismo culturale locale
- ( da <[www.siciliasostenibile.org](http://www.siciliasostenibile.org)> )

Oscar dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale europeo, attraverso il progetto che ha preso il nome di *Agri-gentium: landscape regeneration*<sup>145</sup>.

Come viene detto da Gioacchino Schicchi in un articolo sulla Sicilia dedicato proprio a questa nomination, «La capacità dimostrata di assumere un ruolo di catalizzatore delle buone pratiche già poste in essere nel territorio, sostenendole e inserendole in un programma di gestione di ampio respiro progettuale in cui i valori culturali propri del territorio costituiscono elementi cardine per un processo di sviluppo e di attuazione» viene considerato uno dei punti vincenti del progetto che così comprende la necessità dello sviluppo di sempre nuove sinergie<sup>146</sup>.

Tutto ciò mostra quindi come la regione Sicilia si stia sempre più avviando verso un adattamento agli standard qualitativi del resto dell' Italia, proponendo molteplici progetti che coinvolgono l'intero territorio regionale nello sviluppo culturale e del turistico.

Ulteriore esempio può essere quello dell'associazione *Slow Tourism Sicilia*<sup>147</sup> che punta a uno sviluppo sostenibile del turismo puntando sulle peculiarità che offre il territorio.

Il tutto è reso possibile dalla convivenza tra i diversi settori che vanno dalla cultura al turismo, dall'agricoltura alla pesca etc, coadiuvato dall'aiuto apportato da giovani appassionati, che oggi presentano spiccate doti imprenditoriali.

Ancora più complessi e articolati sono gli esempi del Piano Regionale di Propaganda Turistica 2018, del Programma Triennale di Sviluppo Turistico Regionale 2019/2021 e del Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico 2019/2023<sup>148</sup>.

---

<sup>145</sup> Il progetto “promuove processi di sensibilizzazione, socializzazione e condivisione di un bene pubblico come il patrimonio demaniale del Parco attraverso l'affido in concessione di terreni per la creazione di orti condivisi, attività per il reinserimento sociale di persone svantaggiate e produzioni agricole” (<[www.recuperoeconservazione.it](http://www.recuperoeconservazione.it)>).

<sup>146</sup> Per ulteriori informazioni Gioacchino Schicchi, *Nomination per la Valle dei Templi*, in *La Sicilia*, 2017.

<sup>147</sup> Vd. il sito <[www.slowtouring-italia.org](http://www.slowtouring-italia.org)>

<sup>148</sup> Su internet è facilmente reperibile il documento ufficiale che decreta l'approvazione del Programma Triennale di Sviluppo Turistico 2019/2021 - Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico 2019/2023.

Il Piano Regionale di Propaganda Turistica 2018 lavora sulla creazione e diffusione del brand Sicilia affinché offra un prodotto culturale di qualità, comprendente tutto ciò che vi gira attorno, quali servizi, intrattenimento etc, che sia all' altezza delle aspettative del turista e che nello stesso tempo serva alla valorizzazione e promozione del territorio, attraverso la coesione tra cultura, enogastronomia e natura<sup>149</sup>.

Anche per quanto riguarda il Programma Triennale di Sviluppo Turistico Regionale 2019/2021 - Piano Strategico Regionale di Sviluppo Turistico 2019/2023 è possibile reperire su internet la maggior parte delle informazioni<sup>150</sup> che, in primis, mostrano come questo serva non solo al miglioramento e incremento turistico ma anche all' aumento delle capacità di governance del settore e miglioramento generale del contesto di riferimento.

La seconda parte che riguarda il Piano Strategico 2019/2023 fa riferimento al complesso di attività necessario per l' attuazione delle attività proposte nel Programma triennale 2019/2021.

In uno dei documenti dedicati a questo programma si evince come la situazione della Sicilia sia complessa, in quanto si posiziona ben in basso nella classifica delle imprese turistiche, a confronto con moltissime altre regioni.

Proprio in base a questo dato e ad altre problematiche connesse all'ambito del lavoro, come anche a quello legislativo e delle tassazioni, è necessario uno sforzo che comprenda tutte le forze che fanno riferimento all'ambito culturale di tutta la regione Sicilia.

---

<sup>149</sup> Nel documento ufficiale riguardante il Piano Regionale di Propaganda Turistica 2018, consultabile su internet, è possibile leggere così nella premessa: “Il Piano declina, in relazione alla policy di sviluppo turistico regionale, contenuti coerenti con le Linee Strategiche e di Indirizzo Politico per lo sviluppo della Sicilia, e mira ad attuare una strategia di promozione del Brand Sicilia attraverso una offerta di servizi turistici (accoglienza, intrattenimento, svago) che siano idonei a soddisfare le esigenze dei turisti che vogliono visitare la Sicilia, promuovendo al contempo la valorizzazione dei beni culturali che insistono sul territorio regionale, inseriti in una cornice naturalistica ed ambientale unica, dove cultura, natura ed enogastronomia tipica creano un connubio di emozioni, tra colori, profumi e sapori, di straordinaria attrattività. Priorità della policy regionale è il sostegno alla costruzione e commercializzazione del prodotto turistico siciliano, che deve essere adeguato alle aspettative dei potenziali turisti, con una offerta in linea con le più moderne tendenze di settore, coerente rispetto agli obiettivi che si prefigge di raggiungere, idoneo per ottenere i migliori risultati in termini di presenze turistiche, e sostenibile sia sul piano economico, che sociale e ambientale”.

<sup>150</sup> Vd. <[www.pti.regione.sicilia.it](http://www.pti.regione.sicilia.it)>.

Gli obiettivi che si perseguono con questo programma variano da quelli di crescita, quindi impatto economico e delle quote di mercato, a quelli di sostenibilità delle imprese, delle risorse e del lavoro. Tutto ciò è importante al fine di una crescita oltre l'alta stagione, in modo da ridurre sempre più le disparità regionali.

La sostenibilità, così come tutti gli altri obiettivi strategici, quindi dipende dalle politiche regionali per il turismo e dalla collaborazione tra i dipartimenti interessati al perseguimento di ciò appena detto.

Vi è una tabella che sintetizza questi soggetti e i loro interessi ( Fig. 1).

Tutto questo dispendio di energie non va finalizzato solo al successo nell'ambito della cultura e del turismo, ma punta a un miglioramento dato anche dall'intervento in altri campi come quello delle infrastrutture.

Come viene detto dal presidente della regione Sicilia, Nello Musumeci: «La Sicilia deve essere capitale culturale e economica del Mediterraneo e per fare questo non basta la centralità geografica, serve dotare l'isola di ciò che ha bisogno»<sup>151</sup>, tra queste le infrastrutture».

Tutto questo scaturisce dal dibattito che prende il nome di Piano Sicilia 2030, che coinvolge lo scenario dell'intera isola.

Significativo anche il caso di Invitalia<sup>152</sup>, un'agenzia che si occupa di sviluppo e crescita economica concentrandosi principalmente al meridione d'Italia.

Punta decisamente sulla cultura e il turismo, occupandosi del loro sviluppo tramite la partecipazione a tutti i possibili incentivi nazionali.

Importanti sono tutti quei progetti che vengono portati avanti, quali Resto al Sud o Cultura Crea<sup>153</sup>.

Il primo caso offre la possibilità di incentivi per under 46 che investono in nuove attività imprenditoriali nel sud Italia, così come avviene nel caso di Cultura Crea che sostiene la nascita e sviluppo di nuove iniziative nell'ambito del turismo e della

---

<sup>151</sup> Cfr. Alfio Russo, *Sicilia 2030: ripartiamo da un Piano per le infrastrutture*, in Bollettino d'Ateneo, 23 Gennaio 2019.

<sup>152</sup> Come si può leggere sul sito ufficiale <[www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)>, quest'ultima "è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia".

<sup>153</sup> Invitalia porta avanti moltissime iniziative. Per avere un quadro d'insieme più chiaro è possibile consultare l'area cosa facciamo sul sito ufficiale <[www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)>.

cultura. L'area nel quale è possibile intervenire non è solo quello delle imprese nascenti, ma anche di quelle consolidate o per le imprese sociali, proponendo agevolazioni principalmente sul piano finanziario.

Il tutto è possibile grazie al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo nell'ambito della valorizzazione delle regioni quali Sicilia, Puglia, Calabria etc.

Anche per il settore culturale comprendente tutto ciò che riguarda spettacoli artisti e musicali, nel 2018 si è vista la possibilità di usufruire di fondi economici per valorizzare la diversa offerta culturale.

L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta oltre le proposte stagionali<sup>154</sup>.

Interessante il bando che riguarda lo stanziamento di quattro milioni a fondo perduto per proposte di riqualificazione territoriale.

Quest'ultimo nasce dall'idea di rilanciare e promuovere il patrimonio culturale dell'isola comprendente quello turistico, artigianale e naturalistico.

Un punto fondamentale, che coincide perfettamente con gli intenti di alcuni degli enti analizzati, è quello della riqualificazione di alcuni edifici con il conseguente rilancio economico, aumento dei posti di lavoro e delle nuove imprese e recupero di alcune zone rurali e ad alto rischio di abbandono<sup>155</sup>.

---

<sup>154</sup> Sul sito <[www.tp24.it](http://www.tp24.it)> è possibile leggere un articolo, del 15/11/2018, dedicato a questi finanziamenti nel quale si legge: "Abbiamo voluto sostenere in maniera concreta il settore culturale e turistico perché la bassa stagione deve essere affrontata con precise pianificazioni e strategie di marketing – spiega il vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, Gaetano Armao -. Le bellezze della Sicilia non sono soltanto il mare e il sole ma anche centinaia di beni artistici, monumentali e archeologici, tradizioni culturali e culinarie che i turisti devono potere scoprire non solo nelle stagioni calde ma anche in inverno".

<sup>155</sup> Il bando si inserisce all'interno del programma di riattivazione del Piano Sviluppo Rurale. È possibile consultare il sito <[www.irpais.it](http://www.irpais.it)> per consultare il programma di sviluppo rurale. Nel nostro caso specifico bisogna attenzionare la misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali) e la sottomisura 7.6 (Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente). Anche in questo caso è possibile consultare il sito <[www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it)>.

Dal punto di vista regionale interessante anche l'impegno di Unioncamere Sicilia<sup>156</sup> in favore del miglioramento dell'offerta culturale locale.

Il progetto proposto punta allo studio della situazione siciliana per fornire alle camere di commercio una chiave di lettura precisa per decidere le azioni da intraprendere nell'ambito della promozione del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale.

Il programma individua le difficoltà del sistema e punta a farne comprendere il potenziale in modo da creare nuove opportunità. L'analisi anche dal punto di vista economico permette di comprendere che percorso seguire per mantenere un vantaggio competitivo nel settore turistico.

Abbiamo così visto come sul piano regionale ci sia una grande voglia di fare e di rifarsi dello squilibrio fin adesso percepito tra nord e sud.

Tutto ciò è percepibile all'interno dei moltissimi progetti che si sviluppano nelle singole realtà e che trovano ulteriore terreno fertile nei piani regionali, che sempre più puntano a un coordinamento ampio che porti a buone pratiche strutturate e dalle ampie conseguenze positive sul territorio.

Si può quindi comprendere come ci siano moltissime normative e politiche culturali di ampio respiro alle quali bisogna far riferimento per comprendere la complessità e l'ampiezza dei progetti culturali che vengono intrapresi in Sicilia.

Inoltre bisogna tener conto di come, anche a livello italiano, siano moltissime le normative che regolano il settore della cultura e del turismo.

Basti pensare al Programma Operativo Nazionale - P.O.N che si occupa del miglioramento delle imprese culturali e creative, della proposta culturale e del conseguente incremento del turismo, rendendo il patrimonio culturale sempre più fonte di attrazione e quindi anche di reddito.

---

<sup>156</sup> “ Unioncamere Sicilia è l'associazione che riunisce le nove Camere di commercio dell'Isola e rappresenta 460 mila imprese operanti nel commercio, industria, artigianato e agricoltura. L'obiettivo dell'Ente che opera in continuo contatto con il Sistema Camerale nazionale ed internazionale, è quello di favorire lo sviluppo e la crescita dell'economia e dei settori produttivi del territorio regionale, assicurando supporto e coordinamento all'attività delle Camere associate” nella sezione chi siamo nel sito < [www.unioncameresicilia.it](http://www.unioncameresicilia.it) >.

Nel caso specifico, il Programma operativo fa riferimento alle regioni che maggiormente hanno bisogno, in particolare Sicilia, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

I beneficiari di tutto questo sono le imprese che si occupano di cultura, turismo e creatività, le aziende del terzo settore e le amministrazioni pubbliche.

Questo interesse per le città e per la loro rigenerazione porta alla profusione di questo impegno che viene descritto perfettamente da Carlo Sangalli<sup>157</sup> con queste parole: «Non c'è settore economico che più del terziario di mercato abbia interesse nella valorizzazione delle città perché proprio le nostre imprese sono i luoghi dove il cambiamento diventa vita, sono la tenacia delle aree dove non ci si arrende a sentirsi periferia, sono il “presidio sociale” fatto luce e vetrina, sono le insegne dove “storico” diventa turismo e “smart” diventa servizio. Infatti, proprio il commercio, i servizi e in generale le attività del terziario ricuciono le città e i territori, valorizzano la diversità tra città e città, e dentro le città, fanno parte fondamentale di quel capitale urbano che è il sedimentarsi di storie individuali e collettive»<sup>158</sup>.

Tutto ciò che è stato detto fin qui può essere sintetizzato grazie alle parole lette in un articolo online che dice così: «Oggi, per la classe dirigente, la sfida da vincere consiste nel mettere in atto interventi come questi, efficaci in termini di concertazione, di sinergie, di integrazione, nell'ottica della valorizzazione delle risorse naturali e di quelle culturali.

L'esperienza dimostra che dove esiste questo tipo di dinamica, e dove gli Enti Locali e le Regioni riescono ad imprimere una svolta alle politiche di governance del territorio, la comunicazione e la promozione della filiera dei beni culturali e dei beni naturalistici svolgono un ruolo fondamentale nei processi di sviluppo economico per tutte le micro e macroaree»<sup>159</sup>.

---

<sup>157</sup> Carlo Sangalli è il Presidente Confcommercio-Imprese per l'Italia.

<sup>158</sup> Cfr. Confcommercio-Imprese per l'Italia, *Laboratorio nazionale per la rigenerazione urbana 2018. Un quaderno di buone pratiche*, a cura del Settore Urbanistica e Rigenerazione Urbana Direzione Centrale Relazioni Istituzionali e Servizi Legislativi, Aprile 2019. E' possibile, per chi fosse interessato all'argomento della rigenerazione, consultare online l'intero testo che tratta di questo argomento in modo ampio e ben argomentato.

<sup>159</sup> Cfr. Antonio Maria Ligresti, *Le politiche culturali in Sicilia: qualcosa si muove*, in rivista online *NewNotizie*, 27/02/2015



Si può aggiungere solamente che a questo tipo di collaborazione regionale è utile unire anche quella nazionale, in modo da creare un sistema di azioni corrette a livello Italiano.

Per concludere bisogna riconoscere i due contemporanei volti della medaglia.

Da una parte vi sono gli avanzamenti che nella regione siciliana si stanno compiendo per migliorare il settore della creatività, della cultura e del turismo.

Ma allo stesso tempo non è così semplice riuscire ad avere dei buoni riscontri per quanto riguarda il corrispettivo economico derivante.

In un articolo online<sup>160</sup> dedicato proprio a questo argomento, si legge come nel 2018 il costo per la retribuzione dei dipendenti regionali sia stato tre volte più alto dell' introiti derivanti dai siti culturali accessibili.

Tutto ciò rappresenta un problema tenendo anche conto del fatto che la Sicilia è una delle regioni con il maggior numero di siti riconosciuti dall'UNESCO<sup>161</sup>.

Fortunatamente la regione piano piano sta riuscendo a inserirsi nella classifica dei siti statali maggiormente visitati, occupandone il quarto posto.

Ciò dimostra un miglioramento e un riconoscimento della voglia di rinascita che vi è nell'isola. Inoltre la classifica sopra citata fa riferimento anche agli ingressi nei siti a pagamento, indicando anche un aumento della disponibilità a pagare delle persone per la cultura.

Ovvimante è necessario un impegno continuo affinché ci possa essere un sviluppo ulteriore di questo settore, ma sicuramente i dati che indicano un miglioramento generale sono già una prima grande vittoria per l'isola che si spera persista sempre più nel miglioramento di questo settore fino a poter vivere di solo turismo.

---

<sup>160</sup> Cfr. Desiree Miranda, *In Sicilia non si mangia con la cultura: 5 milioni di visitatori nonostante il record di siti UNESCO*, in *Qds.it*, 16 Luglio 2019.

<sup>161</sup> “Sette siti sono considerati Patrimonio materiale dell'Umanità (l'Area Archeologica di Agrigento; la Villa del Casale di Piazza Armerina; le Isole Eolie; le città barocche del Val di Noto; Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; il vulcano Etna; la Palermo Arabo-Normanna e la cattedrale di Monreale e Cefalù). Quattro riconoscimenti sono stati dati per beni immateriali (l'arte dei muretti a secco; la vite ad alberello di Pantelleria; l'Opera dei pupi; la Dieta Mediterranea di cui è regione rappresentativa) e due sono i geoparchi: Madonie e Rocca di Cerere” (Desiree Miranda, *In Sicilia non si mangia con la cultura: 5 milioni di visitatori nonostante il record di siti UNESCO*, in *Qds.it*, 16 Luglio 2019).

## **Capitolo IV**

### **Lo sviluppo locale.**

#### **Imprese e contesti di riferimento**

#### **4.1 Come le imprese hanno cambiato il volto delle città**

Quanto detto fin' ora serve a comprendere cosa queste realtà rappresentino per i luoghi dove operano.

Farm Cultural Park risulta essere un esempio emblematico in quanto dimostra pienamente come un paese possa cambiare volto radicalmente grazie all'impegno di una singola realtà.

La città di Favara da piccolo centro spopolato e con scarse risorse economiche ha piano piano riavviato la propria economia investendo sulle nuove opportunità turistiche, create dalla possibilità di visitare un luogo destinato a fucina dell'arte contemporanea, in particolare quella sperimentale: l'aumento del flusso turistico ha inevitabilmente innescato un meccanismo di recupero di tutto il paese con la creazione di molte nuove attività di sostegno come hotel, B&B, ristoranti, bar etc.

Tutto questo equivale e conduce a uno stato di aumentato benessere non solo economico ma anche sociale, con migliori condizioni di vita per i cittadini e maggiore vivibilità del luogo.

Ciò viene evidenziato anche durante un'intervista alla fondatrice del Farm Cultural Park che racconta come spesso ci si sia resi conto che il loro progetto permetteva di limitare l'esodo dei cittadini al di fuori di Favara: prima i giovani uscivano dal paese per trovare qualcosa da fare, mentre ora si respira aria nuova che induce a perseverare e permette di vivere nei propri luoghi.

Il Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena ha sempre rappresentato un punto di riferimento per la città di Catania conservando il suo ruolo di fucina culturale. La sua missione è già evidente quando si pensa che ospita la Facoltà di Scienze

Umanistiche, culla della cultura classica e artistica a 360 gradi, accogliendo ogni giorno migliaia di studenti che un giorno diffonderanno il sapere appreso in questo luogo.

Il monastero quindi è un caso di riqualificazione di un monumento che, nel voler proseguire una missione di diffusione culturale, da convento si è trasformato in Università.

L'effetto è quello di aver risvegliato un quartiere, basti pensare alle tante case ristrutturate per creare appartamenti per studenti fuori sede o all'apertura di moltissimi bar e ristoranti utilizzati principalmente da studenti e professori.

Inoltre la qualità artistica del complesso monastico, comprendente la antistante chiesa e la biblioteca Ursino Recupero, rappresenta anche un simbolo e un importante monumento da ammirare per i turisti che visitano la città.

Ciò ha portato all'apertura di molte strutture ricettive che possono ospitare i visitatori. Questi alloggi spesso sono strategicamente situati nella zona del Monastero che comprende una vastità di altri monumenti di rilievo raggiungibili facilmente a piedi.

Tutto ciò ha reso l'area del monastero sempre più vivibile in stretta relazione anche alla vicinanza con il centro storico della città.

Così come accade per il Monastero dei Benedettini, stesso discorso vale per il Museo Civico di Castello Ursino.

Quest'ultimo rappresenta uno dei pochi monumenti di età medievale rimasti a Catania, quindi è di valore inestimabile dal punto di vista turistico.

È anche uno dei principali musei della città, ricettore di parte delle mostre più importanti. Pur se nato al di fuori della mura, oggi si trova in una zona antistante al centro in un quartiere nel quale piano piano sono fiorite le attività orientate a soddisfare la domanda turistica.

Ma non solo, infatti grazie alla buona pratica dell'Ursino Buskers, l'area del castello è diventata punto di riferimento per la movida giovanile che nell'associazione Gammazita trova il proprio punto di riferimento.

Ristoranti, pub e altro ancora rendono così piazza Federico di Svevia un luogo decisamente folcloristico e quindi economicamente redditizio.

In un articolo online, nel blog Minima&Moralia, è possibile leggere come Catania sia un esempio contraddittorio nella quale si alternano cattive condizioni economiche, problemi politici, problemi governativi etc con la voglia di rinascita e di recupero dei propri luoghi. Si parla così di veri casi di buone pratiche che vanno dal Tim Wcap, incubatore di start up innovative, ai casi del monastero dei Benedettini e del Castello Ursino<sup>162</sup>.

In ultimo, il caso dei Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, rappresenta come per la Farm un esempio di riqualificazione urbanistica con lo sfruttamento di un' area vicinissima al palazzo della Zisa, nella quale prima vi era una struttura usata per la produzione industriale: è un vero e proprio caso di recupero di una struttura architettonica che ha permesso un ampliamento delle opportunità che la città offre alla diffusione della cultura e dell'arte sempre più sperimentale.

Tutto ciò porta a un aumento di investimenti nell'arte e nel turismo che si orienta verso questo tipo di offerta.

La città così ne trae benefici nella qualità di vita ma anche da punto di vista economico. Le migliori condizioni anche nell'ambito dell'arte e della cultura portano così a rendere la città uno snodo artistico fondamentale, come si è visto in occasione di Manifesta 12.

---

<sup>162</sup> In un articolo del 2015, sul blog online di approfondimento culturale Minima&Moralia, così scrive Giuseppe Lorenti parlando delle spinte innovative e delle novità che si respirano nella città di Catania: “Catania è cambiata, c'è un fermento civico e culturale, un bisogno, elaborato in desiderio, di riappropriarsi della città. In una delle zone considerate più a rischio, tra San Cristoforo e il castello Ursino, opera l'associazione Gammazita. Questi ragazzi hanno messo in piedi, in poco più di un anno, una scuola di percussioni, un festival di arte di strada, Ursino Buskers, e si sono, letteralmente, inventati la Piazza dei Libri. Una biblioteca all'aperto che contiene, già, più di 5000 volumi. Il fermento sono le Officine Culturali, dirette da Ciccio Mannino, che si occupano della valorizzazione dei beni culturali, della Facoltà di Lettere al Monastero dei Benedettini all'Orto Botanico della città. Adesso, insieme a Karma communication, hanno dato vita al CUB che gestisce il bookshop del Museo Civico del Castello Ursino. Officine Culturali ha 9 dipendenti a tempo indeterminato e una decina di collaboratori, mentre il Museo del Castello Ursino ha appena finito di ospitare una mostra su Picasso che, in tre mesi, ha fatto oltre 50.000 visitatori. [...] C'è una classe dirigente vecchia e incapace di cogliere le spinte che arrivano, fortissime, dal ventre della città e che rischiano di spegnersi se non vengono raccolte e trasformate in un progetto di governo della città, che, ahimè, non si intravede”.

I Cantieri hanno piano piano ampliato il proprio numero di visitatori ma ancora molto c'è da fare: viene riconosciuto infatti il valore di questa iniziativa in termini di riqualificazione con la necessità di aprirsi maggiormente a tutta la città di Palermo<sup>163</sup>. Tutto ciò è evidente leggendo le recensioni che gli utenti hanno lasciato nel tempo su TripAdvisor.

In modo più o meno univoco tutti gli utenti riconoscono il valore culturale e innovativo di un progetto come quello dei Cantieri, ma parlano anche dei suoi limiti<sup>164</sup>, come il fatto che ancora certi spazi potrebbero essere ripresi e messi a nuovo; altri invece parlano principalmente della difficile comunicazione in rapporto alla città.

Bisognerebbe quindi aspettare che le ulteriori potenzialità dell'area vengano messe a frutto con la speranza che il messaggio culturale e creativo si diffonda.

Interessante vedere come le città e i loro spazi monumentali interagiscano tra loro: il Castello Ursino trae sempre nuova linfa vitale dall'esterna associazione Gammazita che fa del monumento e del quartiere una continua fucina di idee culturali e artistiche.

Il Monastero dei Benedettini destinato a sede dell'Università di Scienze Umanistiche della città di Catania indica la forte volontà di delineare la sua missione culturale.

Il monastero è stato riadattato e sistemato per ospitare l'ateneo, rispettandone però la struttura architettonica originaria, senza quindi apportare modifiche irreversibili.

---

<sup>163</sup> “Si tratta di un luogo – spiega Filippo Pistoia di Cre.Zi.Plus – che è passato nel giro di un anno da zero visitatori a una media 30mila visitatori al mese. E' un'operazione a costo zero per le casse del Comune”. L'ambizione, ora, è quella di darsi un'organizzazione più stabile in cui i “condomini”, chiamiamoli così, si danno una governance per lo spazio comune di cui sono quotidianamente protagonisti. E soprattutto l'obiettivo è quello di aprire i Cantieri alla città spalancando anche quelle porte che sono chiuse: il quartiere della cultura e della bellezza, attaccato al grande parco e al Castello della Zisa. Che sta portando anche benefici alla zona circostante in termini immobiliari ma anche di innovazione sociale con una contaminazione positiva nel cuore di un quartiere, la Zisa appunto, considerato parente povero del centro storico ormai alle prese con problemi opposti: la gentrificazione e la presenza massiva di turisti” in Giorgio Livigni, *Palermo, così i privati hanno rilanciato i Cantieri Culturali alla Zisa*, in *Il Mattino di Sicilia*, 7 Dicembre 2018.

<sup>164</sup> Si cita un commento molto esplicativo fatto da un utente su TripAdvisor a Marzo 2019: “Peccato che i Cantieri, pur essendo in una zona storica e monumentale di Palermo, -il Castello della Zisa è proprio di fronte-, non riescano a interagire col territorio: molti abitanti dei quartieri Zisa e Noce, che magari risiedono nella stessa via o a poche centinaia di metri dai Cantieri, non conoscono nemmeno l'esistenza di questa realtà, oppure ne hanno solo sentito parlare o non sanno nemmeno che ci si può fare una volta dentro! Nessuna delle organizzazioni, delle iniziative, delle attività esistenti od organizzate ai Cantieri è riuscita ad attrarre gli abitanti di quelle zone, caratterizzate spesso da disagi socioculturali, oltreché economici”.

I Cantieri Culturali invece nascono da una volontà di recupero di un luogo di valenza storico artistica, mentre la Farm intende far risorgere un luogo che ormai da tempo veniva giudicato arretrato e non produttivo: in entrambi i casi sono le realtà che interagiscono che hanno permesso di svilupparne i progetti, investendo in differenti modi sulla creazione di cultura.

Tutti i quattro esempi così sono stati scelti tenendo conto della dislocazione geografica in differenti zone della Sicilia, per sottolineare come questa voglia di fare non sia legata solamente a un luogo specifico ma a tutta l'isola, che piano piano sta comprendendo come sia necessario investire sul proprio patrimonio e principalmente nella cultura e nell'arte, con annessi obiettivi di incremento del turismo e sostenibilità.

## **4.2 Somministrazione dei questionari e analisi dei dati**

Per cercare di comprendere meglio come questi enti agiscano sul territorio e come riescano a comunicare si è deciso, in sede di programmazione del lavoro, di creare un questionario da sottoporre ai potenziali utenti, basato su domande generiche che possano dare l'idea della conoscenza degli enti in generale e più nello specifico della loro proposta culturale.

Il questionario è stato somministrato a circa duecentocinquanta persone di varia età e provenienza.

Oltre alle tradizionali domande di carattere anagrafico, si è chiesto di indicare se si era a conoscenza dell'offerta culturale degli enti.

Inoltre si chiedeva di spiegare come si era entrati in contatto con queste realtà.

Si è tentato di creare un questionario che fosse il più chiaro e conciso possibile in modo da incentivare le persone a impiegare quel tempo minimo necessario per la compilazione.

In appendice di questa tesi viene inserita l'immagine del questionario (fig. 2) creato nel rispetto delle linee guida che vengono spesso date per la creazione di questo tipo di documenti e che sono facilmente reperibili online.

Ciò che è emerso principalmente, è forse una difficoltà a comunicarsi di questi enti che pur avendo un bacino ampio, potrebbero aspirare a una base di utenza molto più estesa e variegata.

Hanno risposto utenti dai 18 ai 66 anni; la media risulta comunque tra i 25 e 28 anni. La parte più significativa è quella che fa riferimento ai venticinquenni.

Gli intervistati provengono dalla Sicilia ma anche dalle altre regioni d'Italia, dal Lazio al Veneto, la Toscana etc.

Ciò che risulta è che tutti gli enti in oggetto sono mediamente conosciuti anche se ci sono delle differenze.

Come era già emerso nel capitolo precedente, una difficoltà importante per i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo è quella connessa alla propria comunicazione con l'esterno anche in rapporto alla stessa città e al suo quartiere di riferimento.

Ciò si deduce anche dal fatto che, tra le quattro imprese considerate, quella che risulta essere meno conosciuta è proprio quest'ultima.

Solo il 22,8% delle risposte indica di conoscere i Cantieri Culturali, posizionandolo come ente che risulta essere meno d'impatto con l'esterno.

Poco più conosciuta risulta essere invece l'esperienza del Farm Cultural Park di Favara. Solo il 31,6% delle risposte afferma di conoscere questa istituzione.

A un primo sguardo sembrerebbe assurdo vista la grande quantità di iniziative e di connessioni anche nazionali e internazionali che i suoi fondatori sono riusciti a creare e portare avanti dall'apertura della Farm; questo dato può essere giustificato in quanto questo ente si occupa poco della campagna pubblicitaria e della comunicazione, ma punta molto anche su passaparola e comunicazione anche grazie ad organismi esterni, come nel caso dell'inserimento all'interno della classifica delle mete turistiche per appassionati d'arte di *Purple Travel*.

Tutto ciò evidentemente compromette la conoscenza dell'ente al di fuori della cerchia degli intenditori o appassionati d'arte contemporanea.

Le due realtà che invece risultano maggiormente conosciute sono quelle catanesi, rappresentando la percentuale maggiore delle risposte degli utenti.

È il 68,4% del sondaggio ad aver dichiarato di conoscere il Museo Civico del Castello Ursino di Catania.

Sicuramente la conoscenza più diffusa di questo luogo è legata all'importanza storica ormai radicata nella cultura siciliana del sistema di castelli e fortezze medievali diffuse a rete nell'isola.

Inoltre essendo un ente sicuramente più tradizionale, meno sperimentale in rapporto ai due casi precedenti, è più facilmente comprensibile per una vasta base di persone. Come previsto la realtà che emerge come maggiormente riconosciuta è quella del Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena di Catania: ciò è rappresentato dall'87,7% delle risposte al questionario.

Sicuramente questo dato deriva da una condizione fondamentale cioè quella di essere la sede dell'università, motivo che spinge il luogo ad essere continuamente fruito da un gran numero di persone, che anche in modo involontario ne diventano diffusori di informazioni e pubblicità.

Da non sottovalutare però anche il lavoro svolto da Officine Culturali nella creazione di un sito web, che per esempio nel caso del Castello Ursino manca, che funge da vera voce delle opportunità culturali offerte dal Monastero: vi sono dei dipendenti di Officine Culturali, che hanno delle mansioni specifiche nell'ambito della comunicazione e che si occupano principalmente della sua efficacia.

Quello che è più significativo comprendere, grazie al questionario, è come queste percentuali di persone percepiscano gli enti e quanto riescano a capirne la proposta culturale. Proprio per questo si è anche chiesto di dichiarare se tutto ciò che viene fatto da queste istituzioni è da riconoscersi come innovativo o meno.

Per questa domanda si è deciso di optare per la tipologia della risposta aperta in quanto rappresenta il modo migliore per argomentare e motivare le proprie risposte.

Le risposte ottenute sono le più varie e spesso coincidenti tra loro. Molti hanno risposto che hanno conosciuto gli enti, per esempio, tramite social network, media vari, molti fanno anche l'esempio di instagram. Spesso infatti è possibile trovare molte info su questi luoghi proprio grazie alle molte condivisioni di contenuti da parte degli utenti.



Ciò si connette ad altre risposte che giustificano la conoscenza degli enti grazie a visite sul luogo. In queste occasioni vengono creati contenuti che poi vengono condivisi sui social.

Questi luoghi vengono visitati spesso per turismo; a volte sono meta di gite scolastiche che permettono di sensibilizzare i più giovani; inoltre si è attratti in questi posti da motivi di sensibilità artistica e culturale o di curiosità personale.

Altri hanno risposto di essere entrati a conoscenza di queste realtà grazie ad eventi culturali organizzati negli spazi in oggetto, tra i quali anche mostre. Sicuramente in questo ultimo caso si fa maggiormente riferimento a un ente come il Museo Civico di Castello Ursino che ha, nella sua programmazione, eventi e mostre di respiro internazionale.

Mentre ci si riferisce sicuramente al caso del Monastero dei Benedettini quando le persone rispondono di conoscere gli enti per motivi universitari.

Alle motivazioni universitarie, si aggiungono quelle di studio e quelle legate alla partecipazione a vari progetti formativi proposti dall'università.

Tra le altre risposte vi è quella che fa riferimento a *start-up*, rappresentando un'informazione significativa per comprendere l'importanza che questi enti possono avere anche dal punto di vista della cultura e della creativa in senso innovativo. Quindi si torna alla questione, già affrontata precedentemente, della volontà da parte degli enti di proporre un'offerta culturale nuova e sperimentale.

Infine tra le risposte alcune parlano di conoscenza dovuta a motivi di studio e analisi di casi di riqualificazione di spazi urbani.

Entrambe le motivazioni sono interessanti e avvalorano maggiormente la tesi che sostiene che questi esempi sono, si riconosciuti come buoni progetti di riqualificazione, ma che forse spesso chi li conosce non è il cittadino locale, ma colui che per passione o per studio si dedica alla scoperta e alla conseguente analisi di tutte queste realtà.

Inoltre, si può anche dedurre dalle risposte, come spesso le persone conoscano questi enti per quanto riguarda l'aspetto strutturale, ma non sappiano molto in merito all'offerta culturale.

Questo rappresenta il nodo fondamentale in quanto è importante che questi luoghi vengano conosciuti dal punto di vista storico e simbolico per le città, ma è altrettanto importante che si riesca a comunicare la loro missione artistica e culturale, così da rendere evidente la volontà innovatrice insita in coloro che gestiscono il patrimonio.

Tra le risposte così emergono commenti che definiscono la proposta culturale «non rilevante» o «poco innovativa», o qualcuno scrive «che non ci sono delle innovazioni di rilievo»<sup>165</sup>.

Ma non tutte le risposte sono così drastiche. Alcuni si schierano definendo innovativa la proposta solo di uno o dell'altro ente in oggetto<sup>166</sup>, altri parlano in generale di esperienze positive in rapporto a tutte le differenti realtà.

Due risposte risultano significative in senso positivo, mostrando come questi enti possono e dovrebbero essere percepiti: «Ho conosciuto questi 4 enti perché noti come esempi di riqualificazione di spazi urbani e promozione di politiche sociali innovative, dedicate al territorio e alle comunità siciliane, con un approccio interculturale e uno sguardo rivolto verso l'internazionale» e «Esperienza positiva. Si cerca di far conoscere, ottimizzare e far rinascere i contesti in cui viviamo». In sé queste risposte riassumono l'idea che questi luoghi possano essere esempio di riqualificazione in modo non solo locale ma anche a livello internazionale e, più in generale, della voglia di far conoscere il patrimonio locale.

È bello però leggere come, nonostante le difficoltà che spesso affrontano gli enti nel comunicarsi, questi siano ugualmente amati e come la gente spera che possano sempre più rappresentare il volto positivo della Sicilia<sup>167</sup>.

---

<sup>165</sup> “Sapevo della loro esistenza e le ho visitate. Non mi è sembrato di vedere delle innovazioni di rilievo” (esempi di risposte date al questionario somministrato).

<sup>166</sup> “il castello Ursino è invece un sito molto attivo della realtà catanese sia per la sua storia che per la collezione artistica che ospita e le varie mostre temporanee. I cantieri culturali alla Zisa li conosco perché ho letto di varie mostre lì organizzate”; “Trovo molto innovativa la proposta del farm cultural Park e dei cantieri culturali alla Zisa”; “Ho saputo delle strutture attraverso degli amici e trovo tali strutture belle e piene di contenuti” (esempi di risposte date al questionario somministrato).

<sup>167</sup> Molto bello il commento lasciato tra le risposte al questionario che dice così: “Sono entrato a conoscenza di tutte queste realtà tramite il mio amore per l'arte e la cultura. Io credo fermamente che una terra ricca e onnivora come la Sicilia abbia bisogno di queste realtà più che mai adesso, in un mondo dove i giovani sono disinteressati alla cultura con la C maiuscola, disinteressati alla legalità e al culto del bello. Trovo innovativa la proposta di molte di queste realtà ma soprattutto il Museo civico di

Si è chiesto così agli utenti di dare dei possibili eventuali consigli per migliorare i servizi offerti.

Le risposte riguardano principalmente la comunicazione e l'innovazione, in primis tecnologica, dell'offerta culturale proposta: uno dei consigli più ricorrenti fa riferimento alla comunicazione, da migliorare a livello locale<sup>168</sup>, perchè proprio partendo da quest'ultima è possibile ottenerne una altrettanto efficace anche in senso più ampio.

In molti suggeriscono come sia necessario il potenziamento dei social proponendo una totale rivisitazione in primis dei contenuti orientandosi verso la digitalizzazione, con attività e iniziative che siano interattive e in questo modo più coinvolgenti anche per le fasce d'età più giovani che, oggi giorno, sono abituate a un mondo basato sulla tecnologia<sup>169</sup>.

Viene consigliato anche di ampliare e differenziare sempre più il target di riferimento, cercando di puntare sul turismo e l'ampliamento del bacino generico di utenti.

Ciò si potrebbe fare attraverso la diversificazione della proposta in base alle fasce d'età e alle possibilità di accesso.

Interessanti i consigli che vengono dati riguardo l'incremento del personale e il miglioramento della flessibilità negli orari, affinché siano più elastici.

Aumentare il numero dei dipendenti permetterebbe sicuramente una migliore gestione degli spazi e magari un conseguente ampliamento nella dimensione dell'offerta culturale. Per esempio potrebbero essere aperti nuovi spazi delle strutture che forse ancora non sono sfruttati a pieno.

---

Castell'Ursino, Catania ha molto da dare e molto bisogno di rigenerarsi, poi Catania è la mia città preferita quindi sono di parte”.

<sup>168</sup> In una delle risposte si legge “ritengo che andrebbe migliorata innanzitutto la comunicazione, i servizi infatti rimangono del tutto sconosciuti ai più; come già detto, infatti, non conosco, per esempio, i servizi culturali offerti dal monastero oltre la possibilità di visite guidate all'interno”.

<sup>169</sup> “Credo che un potenziamento della parte social di questi enti sia inevitabile. Un modernizzarsi e modernizzare i punti di vista con un frontale approccio per ché no, millenials. In modo da avvicinare sempre più giovani a questi progetti, renderli partecipi e farli affezionare, è l'unico modo per sperare che questi ultimi continuino il mandato culturale e sociale che di loro diritto gli appartiene” (tratto dalle risposte al questionario).

A questo si può connettere il suggerimento di un utente che dice «Inoltre consiglieri di introdurre una volta a settimana l'ingresso gratuito per i giovani under 30, così da invogliarli e stimolarli a queste realtà ormai a molti sconosciute».

Questa pratica è già molto diffusa in Italia in vari enti culturalmente attivi e introdurla anche qui sarebbe un passo avanti in termini di accessibilità e coinvolgimento anche delle fasce di utenza giovanile. Sicuramente un consiglio di questo tipo può calzare meglio con il caso del Castello Ursino che rappresenta un tipo di istituzione decisamente più tradizionale.

Un'altro suggerimento che, nelle varie risposte è stato dato più volte, è quello che riguarda la necessità di creare partnership a livello regionale con le istituzioni locali, per puntare a un maggior coinvolgimento del territorio e con altre regioni, in modo da allineare l'offerta culturale con quella italiana e godere di agevolazioni e bandi nazionali.

Nel questionario, infine, si è chiesto di lasciare le proprie mail nel caso si fosse interessati a ricevere informazioni sugli enti: ho pensato che questa potesse essere una richiesta naturale pensando che in molti avrebbero accettato, mossi dalla curiosità di saperne di più o rimanere aggiornati.

Ma i risultati ci hanno smentito: coloro che hanno deciso di inserire la propria mail sono solo il 30%, confermando in generale la poca curiosità del pubblico, anche di quello occasionale.

Il questionario doveva servire da indicatore per quanto riguarda la diffusione della conoscenza di questi enti e della loro percezione: questi dati possono servire da guida riguardo la possibilità di sfruttare questi luoghi per trasformarli in generatori di cultura, creatività e turismo.

Il potenziale è grande, e conoscendo gli animatori di queste realtà, anche la loro voglia di fare e di riuscire a risollevare la situazione del meridione d'Italia, ponendosi come esempi guida anche per il resto del territorio.

Per concludere si può usare una bella metafora, che si riferisce al vulcano Etna, che è stata scritta in una delle risposte del questionario, che forse riassume in sé la volontà di rialzarsi di questa terra:

«Trovo che (le realtà in oggetto) siano come dei vecchi vulcani silenti che improvvisamente iniziano a fare tremare il terreno e inondano il suolo con una nuova lava lucente, presupposto per la grande rinnovazione del sud Italia».

### **4.3 Benessere e problematiche connesse: turismo di massa o locale?**

Si arriva così alle ultime riflessioni che si possono condurre alla luce dell'analisi condotta fin'ora.

Sorge spontaneo il quesito se tutto quello che viene fatto e l'impegno profuso siano indirizzati alla creazione di una base solida per una vera riqualificazione territoriale di cui possano beneficiare in primis i locali o se tutto sia orientato al sostegno di un turismo sempre più intensivo, ma al tempo stesso sostenibile.

È impossibile negare i benefici che tutte queste imprese hanno procurato ai rispettivi contesti territoriali.

Basti pensare al quartiere del Castello Ursino, a come è diventato brulicante di vita e di iniziative per i giovani catanesi grazie all'associazione Gammazita.

Libreria a cielo aperto, musica e moltissimi locali e ristoranti da dove è possibile godere della vista del castello, nuovo centro della vita catanese.

Ma anche il Farm Cultural Park, e il suo continuo rigenerare, ha portato la città di Favara ad essere un piccolo nuovo centro brulicante di vita. Pur avendo ancora molta strada da fare, questo progetto ha rappresentato l'occasione chiave per una ripresa, seppur parziale, dell'economia locale.

Stessi meriti vanno all'associazione Officine Culturali per aver reso il monastero nuovamente vivibile e utilizzabile per eventi culturali, da concerti a spettacoli teatrali, avvicinando sempre di più i cittadini a questo monumento così tanto rappresentativo della storia della città.

Infine i Cantieri Culturali hanno letteralmente rimesso in vita un'ex area industriale, trasformandola in un messaggio di valore culturale indirizzato a tutta la città di Palermo: la possibilità, al suo interno, di partecipare a una molteplicità di attività differenti lo rende attrattivo per ogni età e tipologia di persona, offrendo workshop, spettacoli cinematografici e tanto altro.

A prima vista tutto ciò basterebbe a riconoscerne la missione di catalizzatori di cultura, in *primis* a livello locale.

Però si è anche visto come non sempre sia facile comunicarsi all'esterno e ancor di più in alcune aree più restie all'apertura all'innovazione e alla cultura artistica e creativa in generale.

Spesso ciò che traspare è una ricerca continua del raggiungimento di una base turistica ampia che possa rappresentare un posizionamento migliore della Sicilia dal punto di vista economico: è interessante vedere come sono perfettamente inseribili tra gli esempi per i quali si può parlare di turismo esperienziale<sup>170</sup>.

Ciò si può riscontrare appieno per gli spazi del Farm Cultural Park che offrono diverse opzioni come quella del Mercato sette cortili o di Nzemmula.

Il Mercato sette cortili è infatti descritto all'interno del sito ufficiale della Farm come «un percorso gastronomico esperienziale all'interno di Farm, dove la tradizione della cucina siciliana incontra l'innovazione e la contemporaneità»<sup>171</sup> così come anche Nzemulla che viene vista come «una cucina condivisa, un tavolo sociale ed un salotto collettivo [...] ma anche uno spazio espositivo in cui è possibile fantasticare, riflettere ed immaginare grazie all'arte»<sup>172</sup>.

Ma non è l'unico caso, infatti stesso discorso vale anche per i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo e il suo Spazio Franco<sup>173</sup>, dedicato all'arte a 360 gradi, tra danza,

---

<sup>170</sup> Il concetto di turismo esperienziale deve essere considerato in senso positivo in quanto fa riferimento a quell'insieme di persone che viaggiano alla ricerca di mete che possano offrire non solo una location dove vedere dei posti, ma delle vere e proprie possibilità di esperienze della cultura del luogo. È una evoluzione positiva del concetto di turismo di massa in quanto le persone cercano adesso un rapporto diretto con la gente del luogo, con le tradizioni etc.

Esempi di tutto questo possono essere le degustazioni di vini e di prodotti tipici o il cicloturismo come anche il trekking.

<sup>171</sup> Vd. <[www.farmculturalpark.com](http://www.farmculturalpark.com)>.

<sup>172</sup> Vd. Ivi.

<sup>173</sup> “Non sarà una sala prove ma un luogo di produzione culturale, lo Spazio Franco non si affitta ma ci sarà spazio per chi vuole fare cultura” dice Giuseppe Provenzano, attore e regista teatrale nonché presidente dell'associazione culturale Babel Crew. “Ecco perché lo abbiamo chiamato Spazio Franco: come a ricordare quei luoghi in cui tutto ciò che non è considerato legale tra un Paese l'altro all'interno di questo spazio può avvenire. Vuole essere un luogo in cui tutto ciò che è sommerso, che in qualche modo non riesce a svilupparsi in modo professionale o istituzionale, qui può trovare come sviluppare le proprie creazioni” (*Inaugurazione Spazio Franco: ai Cantieri tre giorni tra teatro, musica e arti performative*, in Palermo Today, 21 Marzo 2018)

musica etc. O anche per il Monastero dove è possibile visitare gli spazi partecipando a un puzzle game che permette una fruizione del complesso monumentale molto più inglobante. Ma come già accenato in tutta la Sicilia sta nascendo e si sta sviluppando questo orientamento che può essere compreso tramite il caso del progetto di un gruppo di giovani che si sono impegnati nella creazione di un'associazione, che prende il nome di *Vitulia experience*<sup>174</sup>, che si occupa della creazione di pacchetti esperenziali per favorire un turismo non di massa, ma che viva esperienze.

Si può quindi affermare come parte degli sforzi affrontati dalle aziende e istituzioni locale sia imputabile al desiderio di un forte sviluppo turistico. Quest'ultimo è infatti un fattore fondamentale per gli aspetti economici della Sicilia. Bisogna quindi occuparsene, rendendo la proposta culturale più attrattiva possibile.

Questa attrattività è data dalla fusione di vari fattori, si tenga conto non solo del patrimonio culturale, ma anche di quello paesaggistico, dell'artigianato e del cibo tradizionale. Nelle imprese analizzate tutti questi fattori, in modo più o meno evidente, sussistono e rappresentano la cifra innovativa della loro programmazione culturale.

È proprio grazie alla presenza di tutte queste caratteristiche che nel 2018 è stato registrato un aumento del numero dei turisti in Sicilia del 2,9% rispetto al 2017, incremento connesso anche all'innalzamento del numero dei turisti stranieri, in particolare provenienti da Francia, Germania e Regno Unito. A ciò va connesso il conseguente aumento di strutture ricettive e di presenze al loro interno<sup>175</sup>, dato che

---

<sup>174</sup> Vitulia rappresenta un'associazione giovane, in quanto nasce proprio per volere di un gruppo di ragazzi riuniti insieme a cena a parlare di cosa ci si aspetta quando si parte. “Da qui parte la duplice riflessione dell'importanza di vivere i luoghi, di fare comunità anche con il cosiddetto straniero e far scoprire la vera bellezza siciliana ma anche italiana e dall'altro di vedere il turista non come una banconota che cammina ma come un essere umano con proprie emozioni, una propria storia e la propria voglia di scoprire”. Da qui l'idea di investire nel turismo esperenziale con la speranza di tornare a un tipo di turismo meno di massa, ma più orientato alla vera conoscenza dei luoghi. Ciò può essere fatto attraverso percorsi organizzati che permettono una conoscenza approfondita e vera della cultura locale. La missione, come si legge nel sito ufficiale, è quella di “far conoscere i veri territori con la sua comunità, tradizioni, sapori, storia e contemporaneamente dare luce al tessuto economico locale con operatori del settore ed aziende che hanno investito” (vedi [www.vituliaexperience.com](http://www.vituliaexperience.com)).

<sup>175</sup> Dati tratti da Serena Guzzone, *Turismo e imprese artigiane: la Sicilia è la prima regione in Italia. Boom di turisti nel 2018, oltre 3 milioni a Messina e Palermo [DATI]. Nel 2018 boom di turisti, +2,9%: oltre tre milioni a*

conferma, ciò che è stato precedentemente detto, come la cultura metta in moto dei meccanismi che creano riscontri dal punto di vista economico e della rinascita dei luoghi.

Tutto ciò è interessante in quanto giustifica la continua ricerca di dati e riscontri positivi dal punto di vista numerico ed economico da parte degli enti e di tutte le varie realtà che si impegnano in questo settore.

Però è giusto non tralasciare forse la causa prima che spinge alla creazione di questi enti e al loro impegno in queste attività culturali.

Spesso concentrandoci su aspetti vari, quali la sostenibilità, l'offerta, l'economicità, diffusione sociale, turismo etc si rischia di perdere il valore vero di questi progetti. Ovvio è che, tra i loro obiettivi, vi siano anche tutti i fattori citati sopra, ma ciò non vuol dire che questi corrispondano anche al motore primario di tutte le attività.

Forse la cosa più importante che si è riscontrata parlando con i responsabili di queste realtà è la voglia di dare a questi luoghi il ruolo che gli spetta, quello di catalizzatori di cultura non con scopi di guadagno economico, ma con la voglia di dar vita a posti che non restino fuori dalla portata delle persone, ma che agiscano sempre più come "spugne" in grado di assorbire più gente possibile.

L'associazione Officine Culturali Impresa Sociale, all'interno del Monastero dei Benedettini, nasce come un progetto che non si limita ad essere solo contenitore dell'università e di un potenziale strumento di profitto, ma che possa essere visto come una "casa".

---

*Messina e Palermo. Aumenti più accentuati di vacanzieri a Ragusa (+13,2%), in Stretto Web (rivista online), 27 Luglio 2019.*



Molto bello il modo in cui il dottore Francesco Mannino<sup>176</sup>, presidente dell'Associazione Officine Culturali Impresa Sociale ets, descrive il Monastero dei Benedettini.

Nella nostra chiacchierata infatti parla della nascita dell'Associazione come un progetto pensato grazie alla voglia di restituire qualcosa al complesso monastico. Lui stesso ne parla come posto di crescita personale che merita di essere trattato, non come contenitore dell'Università e di un potenziale strumento di profitto, ma come una casa, come un posto in cui la gente possa sentirsi protetta e allo stesso tempo fare esperienza di una cultura complessa.

Anche per l'associazione Gammazita, che, nel quartiere del Castello Ursino, è riuscita a creare una vera e propria casa a cielo aperto per la gente del quartiere che scendendo in strada non si trova più in un luogo ostile e difficile da vivere, ma in uno che stimola la curiosità e la vitalità delle persone tramite eventi e tante altre iniziative.

Idem i Cantieri Culturali della Zisa di Palermo che hanno reso l'ex fabbrica Ducrot un luogo pieno di vita e di possibilità culturali per tutto il quartiere che lo circonda e per i tanti giovani che vi partecipano. Significativa così la presenza di un cinema al suo interno, che rappresenta sicuramente un luogo meno orientato ai turisti ma più a un pubblico locale che trova in questo spazio un'area di aggregazione e condivisione.

In ultimo il caso della Farm nato per lottare contro l'abbandono della propria terra, investendo in modo attivo nella possibilità di far risorgere una città nella speranza che le persone decidano di rimanervi. E già i primi risultati si vedono e la speranza aumenta.

Tutto ciò quindi nasce da un atto di amore incondizionato che porta a non voler abbandonare i proprio luoghi ma ad investirvi sempre più.

---

<sup>176</sup> Francesco Mannino è il co-fondatore, project-manager e presidente dell'Associazione Officine Culturali Impresa sociale. Ha studiato proprio al Monastero dei Benedettini, portando a termine successivamente un master in storia e analisi del territorio (UniCT) e management dell'arte e dei beni culturali del Sole 24ORE.

Quindi, oltre al turismo in quanto tale, bisogna immaginare ciascuna di queste istituzioni come un'organismo vivente e pensante con un cuore che trabocca d'amore per la propria terra e che, per quest'ultima, è pronta a mettersi in gioco e ad investire in finanze e risorse, nella speranza che tutta questa passione possa diventare, un giorno, comprensibile a tutti e sempre più trasmissibile al prossimo.

L'obiettivo quindi è quello di trasformare questi luoghi in qualcosa che può essere sintetizzato con la parola "Casa".

## CONCLUSIONE

Nel corso dell'analisi condotta è emerso come moltissimi siano gli esempi di buona gestione del patrimonio culturale nel meridione d'Italia.

Per dimostrare ciò, abbiamo deciso di occuparci della selezione di quattro istituzioni e della loro analisi.

Si è così compreso come ogni ente abbia dimensioni e forma giuridica differente. Evidente anche la vastità della proposta culturale offerta, che varia da mostre, a festival, a rassegne cinematografiche o teatrali.

Nonostante queste caratteristiche specifiche per ogni ente, sono stati individuati degli elementi comuni. Tra questi, la centralità che viene data alla missione di diffusione culturale.

Fondamentale anche il rapporto che queste istituzioni hanno con le rispettive città nelle quali sorgono. Quest'ultime sono state riadattate e riqualificate grazie all'azione di questi enti e alle loro esigenze strutturali.

Dal punto di vista della localizzazione si è visto come ognuna di queste realtà sorga nei pressi di un monumento rilevante per la città o come essa stessa lo sia. Esempari il caso del monastero dei Benedettini di Catania, simbolo indiscusso della rinascita barocca della città, o i Cantieri Culturali di Palermo, che hanno trovato la propria sede a pochi passi dal Palazzo della Zisa, uno dei monumenti inseriti all'interno delle liste del patrimonio UNESCO nel percorso arabo-normanno.

Ci si è resi conto di come queste realtà nate con dei fini diversi da quelli odierni, abbiano subito un cambiamento di destinazione d'uso, grazie all'intervento di imprese esterne.

Per mezzo della comprensione della forma giuridica che regola gli enti e della loro missione, nel secondo capitolo, si è analizzata la loro proposta culturale, cercando di delinearne i confini attraverso la selezione degli eventi più significativi.

Fra le realtà più adatte a mostrare ciò fin qui detto, vi è quella di Cre.Zi.Plus, associazione culturale nata all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa, che nei propri

spazi organizza una molteplicità di eventi, offrendo una proposta culturale innovativa per il sud Italia.

Una volta compresa la dimensione organizzativa degli eventi e delle rassegne in ogni istituzione in oggetto, si è deciso di vederne le possibilità economiche e di sostentamento.

Grazie alle informazioni concesse dai diversi responsabili degli enti analizzati, ci si è resi conto di come sia difficile proporre dei servizi di qualità e allo stesso tempo riuscire ad ammortizzare i costi.

Lampante il caso di Officine Culturali, associazione che si occupa della fruizione del Monastero di San Nicolò l' Arena. Questo è un esempio nel quale la missione culturale e valoriale viene messa prima di ogni altra cosa.

Non si è disposti a ridurre la qualità dell' offerta culturale nella speranza di riuscire a ottenere una sostenibilità economica e un paraggio di bilancio.

Si è visto come, a scapito del ridimensionamento dell' offerta di queste istituzioni, possa essere una buona soluzione quella di creare una rete di connessioni tra i diversi enti.

Come ci è stato confermato dai dati, ma anche dall' intervista con il dottore Mannino, presidente di Officine Culturali, la conoscenza reciproca di queste realtà e la loro connessione è indiscutibile.

Ancor più importante della creazione di rapporti reciproci tra gli enti, è lo sviluppo di una rete di collaborazioni con gli organismi regionali e nazionali così da poter progettare efficaci piani di valorizzazione dei beni culturali sia sul piano locale che su quello sovra regionale.

Alla luce di tutto ciò è stato possibile redigere dei budget di attività per ogni singola istituzione, il più possibile attendibili e completi.

Nel quarto e ultimo capitolo ci si è concentrati sulla comprensione dell' influsso che queste attività hanno esercitato sul territorio.

Dato importante è quello che mostra come queste iniziative siano state fondamentali per il riavvio dell' economia locale tramite, per esempio, l' apertura di attività di sostegno al turismo, quali strutture ricettive di vario tipo.

Per comprendere se tutto ciò è apprezzato o semplicemente riconosciuto dagli utenti, è stato somministrato un questionario online rivolto al riconoscimento delle rispettive capacità comunicative.

È emerso così come sia difficile effettuare una campagna di comunicazione efficiente e che raggiunga una vasta base di fruitori.

Inoltre ci si è inseriti all'interno del dibattito che verte sull'orientamento di queste attività in vista di uno sviluppo del turismo di massa o di quello locale. Se n'è dedotto che la creazione di politiche culturali di qualità sia necessario per migliorare la situazione del meridione d'Italia e avvicinarla a quelle della città del centro-nord.

Ma prima ancora di un raggiungimento degli standard qualitativi di livello nazionale, è emerso come sia fondamentale aprirsi alla comunicazione con un pubblico locale con la sua conseguente fidelizzazione.

In ultima analisi è giusto riconoscere come motivazione principale per la quale questi enti decidono di occuparsi di cultura in Sicilia, l'amore per questi luoghi e queste città dal grande potenziale culturale, e la voglia di restituire un futuro a questa terra e a tutti i suoi abitanti.

In conclusione si spera, con questo elaborato di tesi, di trasmettere un pò dell'amore e della passione che caratterizza il meridione d'Italia e la sua gente, nella speranza che questi esempi di buone pratiche nella gestione del patrimonio culturale, un giorno possano essere riconosciute da una base sempre più ampia di persone e che possano fungere da modello per tanti altri sognatori.

## TABELLE BUDGET

### Budget Farm Cultural Park di Favara

Dati non sufficienti per la redazione del Budget

### Budget Museo Civico di Castello Ursino a Catania

uscite		entrate	
personale dipendente	742.206,78	biglietteria	210.000,00
collaboratori	-	bookshop	
affitti	4.000,00	ospitalità	no
utenze	500,00	partecipazione soci	no
manutenzioni ordinarie	14.600,00	contributi pubblici	7.000,00
pulizie	71.539,00	contributi privati	-
assicurazioni		5x1000	no
noleggi/allestimenti			
siae	893.845,78		
grafica tipografia pubblicità			
organizzazione eventi			
<b>totale uscite</b>	<b>1.726.691,56</b>	<b>totale entrate</b>	<b>217.000,00</b>

### Budget Officine Culturali, Monastero dei Benedettini di Catania

uscite		entrate	
personale dipendente	194.744,38	biglietteria	151.938,00
collaboratori	-	bookshop	32.468,00
affitti	2.943,00	ospitalità	no
utenze	-	partecipazione soci	no
manutenzioni ordinarie	-	contributi pubblici	16.000,00
pulizie	-	contributi privati	-
assicurazioni	500,00	5x1000	no
noleggi/allestimenti	950,00		
siae	184,13		
grafica tipografia pubblicità	2.778,71		
imprevisti	-		
<b>totale uscite</b>	<b>202.100,22</b>	<b>totale entrate</b>	<b>200.406,00</b>

### Budget Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo

uscite		entrate	
personale dipendente	270.000,00	biglietteria	no
collaboratori	40.000,00	bookshop	no
affitti	comodatod'uso	ospitalità	no
utenze	30.000,00	partecipazione soci	no
manutenzioni ordinarie	20.000,00	contributi pubblici	no
pulizie	6.000,00	contributi privati	no
assicurazioni	1.000,00	5x1000	no
noleggi/allestimenti	10.000,00	concessione e noleggi	50.000,00
siae	5.000,00	Ristorazione e caffetteria	400.000,00
grafica tipografia pubblicità	5.000,00		
imprevisti	-		
<b>totale uscite</b>	<b>387.000,00</b>	<b>totale entrate</b>	<b>450.000,00</b>

## APPENDICE

FATTORI DI COMPETITIVITÀ	POLITICHE	DIPARTIMENTI REGIONE SICILIANA INTERESSATI
<b>ACCESSIBILITA'</b>	Comunicazione e Promozione Informazione e accoglienza turistica Trasporti	Dipartimento della Programmazione Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti Dipartimento Turismo
<b>ATTRATTIVITA'</b>	Tutela del turista Informazione e accoglienza turistica Eventi e manifestazioni Infrastrutture turistiche Trasporti locali Urbanistica Valorizzazione dei beni naturali e culturali	Dipartimento Turismo Dipartimento della Programmazione Dipartimento degli Interventi infrastrutturali per l'agricoltura Dipartimento dello Sviluppo rurale e territoriale Dipartimento delle Attività Produttive Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti Dipartimento dell'Ambiente Dipartimento dell'Urbanistica Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
<b>BRAND</b>	Comunicazione e Promozione Tutela del turista Informazione e accoglienza turistica	Dipartimento Turismo Dipartimento della Programmazione Dipartimento degli Interventi infrastrutturali per l'agricoltura Dipartimento dello Sviluppo rurale e territoriale Dipartimento delle Attività Produttive Dipartimento dell'Ambiente Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana
<b>VISIBILITA'</b>	Comunicazione e Promozione	Dipartimento Turismo Dipartimento della Programmazione Dipartimento degli Interventi infrastrutturali per l'agricoltura Dipartimento dello Sviluppo rurale e territoriale Dipartimento delle Attività Produttive Dipartimento dell'ambiente Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana

(Fig. 1) Tabella che indica i fattori di competitività per il settore culturale e i diversi enti di riferimento



**Questionario conoscenza istituzioni culturali siciliane**

Sto svolgendo un lavoro di tesi che si occupa dell'analisi di quattro casi di buone pratiche culturali in Sicilia. Con la compilazione del questionario mi aiuterete a capire quanto questi esempi siano realmente conosciuti, compresi e apprezzati.

**\*Campo obbligatorio**

**Nome e cognome (Risposta facoltativa)**

La tua risposta

**Età**

La tua risposta

**Conosce una tra queste realtà?**

- Farm Cultural Park (Favara)
- Cantieri Culturali alla Zisa (Palermo)
- Museo Civico di Castello Ursino (Catania)
- Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena (Catania)

**Se la risposta alla domanda precedente è positiva, spieghi in breve come è entrato a conoscenza di queste realtà e se trova innovativa la proposta culturale dei vari enti.**

La tua risposta

**Ipotetici consigli per migliorare i servizi offerti?**

La tua risposta

**Se interessato a ricevere informazioni sulle attività degli enti sopraindicati inserire una mail**

La tua risposta

**Privacy Policy: \***

Con la compilazione del questionario si autorizza il trattamento dei dati personali indicati nella presente scheda ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" e all'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/16), modificato dal Decreto Legislativo 101 del 10 Agosto 2018

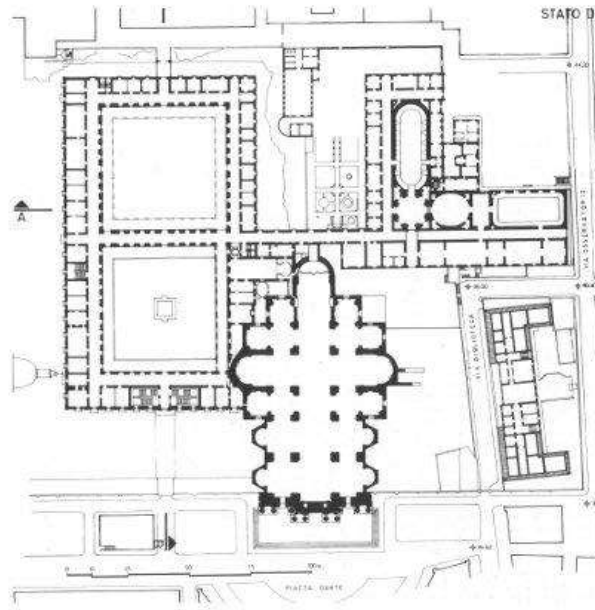
Accetto

**INVIATA**

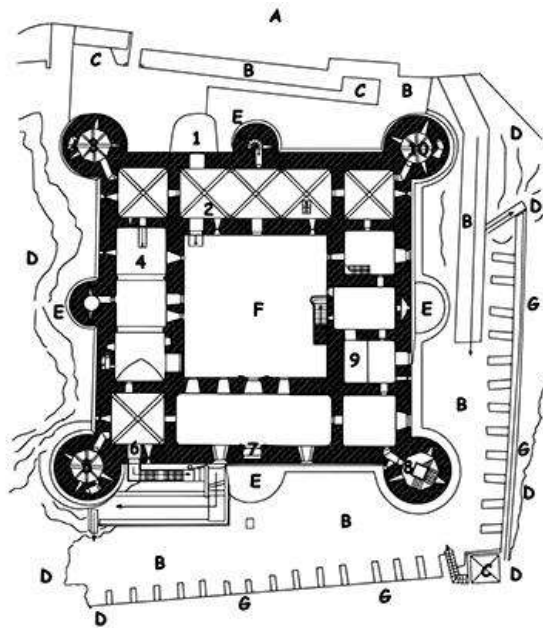
Non inviare mai le password tramite Modulor Google

Questo modulo è stato creato all'interno di Università Ca' Foscari di Venezia - Studenti. [Segnala una violazione](#) - Termini di servizio

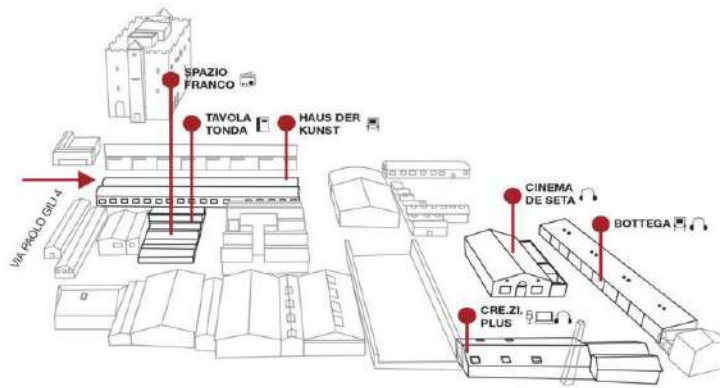
(Fig. 2) Immagine del questionario somministrato ai potenziali utenti



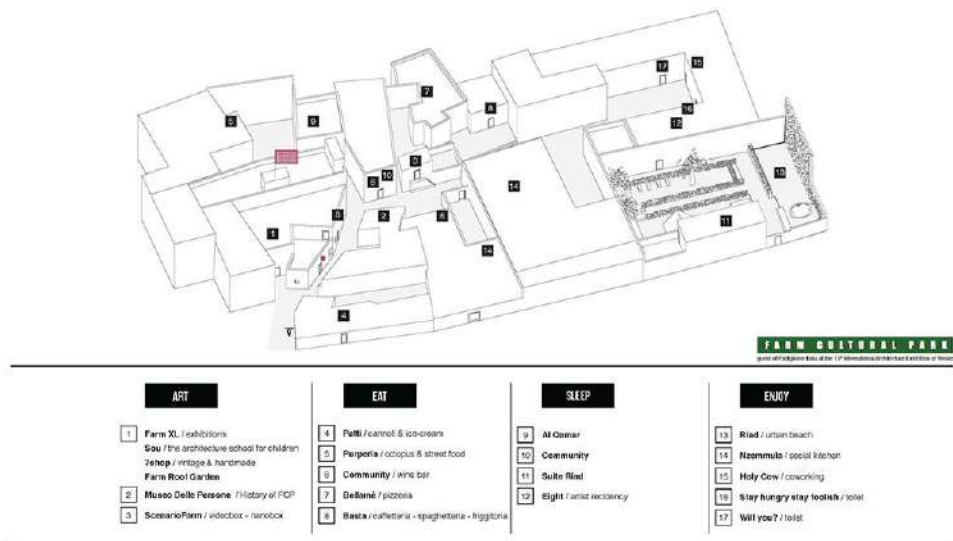
(Fig. 3) Catania, complesso monastico di San Nicolò l'Arena, pianta



(Fig. 4) Catania, Museo Civico di Castello Ursino, pianta



(Fig. 5) Palermo, Cantieri Culturali alla Zisa, mappa ragionata



(Fig. 6) Favara, Farm Cultural Park, mappa ragionata



(Fig. 7-8-9) Catania, Monastero di San Nicolò 1 ' Arena, rispettivamente una rappresentazione teatrale, una visita guidata e un evento all'interno della rassegna di Porte Aperte



(Fig. 10-11) Catania, Museo Civico di Castello Ursino, immagini dell'evento Ursino Buskers



(Fig. 12-13) Catania, Museo Civico di Castello Ursino, immagini dell' evento Classica & Dintorni



(Fig. 14-15-16) Palermo, Cantieri Culturali alla Zisa, immagini dei diversi spazi ed eventi



(Fig. 17-18) Favara, Farm Cultural Park, Immagini degli spazi e dell'evento Opp Festival



## BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv., *Il museo verso una nuova identità: I. Esperienze museali di nuova concezione in Italia e nel mondo*, 2 voll, Atti del convegno di studi (Roma 2007) a cura di Mariaclaudia Cristofano, Claudia Palazzetti, Roma, Gangemi editore, 2007, I.
- AA.VV., *Sud innovation. Patrimonio culturale, innovazione sociale e nuova cittadinanza*, 55 voll, in *Pubblico, professioni e luoghi della cultura*, a cura di Stefano Consiglio e Agostino Riitano, Franco Angeli Edizioni, 2015, 45.
- Ago F., *Il mondo del museo oggi: panoramica mondiale, principi progettuali, articolazione funzionale, sistemi di comunicazione, dotazioni impiantistiche*, Pisa, Felici, 2008, pp 351.
- Agostino D. et all, *Impresa Cultura. Comunità, territori, sviluppo*, 14° Rapporto annuale Federculture (Roma 2018).
- Albolino O. et all, *Turismo e competitività urbana*, a cura di Luca Ruggiero, Luigi Scrofani, Milano, Franco Angeli Edizioni, 2011.
- Antinucci F., *Comunicare nel museo*, Bari, Editori Laterza, 2014.

- Baldi M.E., *La riqualificazione del paesaggio: progettualità naturalistica e storico-culturale nella pianificazione degli spazi aperti per la sostenibilità della bellezza*, Palermo, La Zisa, 1999, pp 383.
- Battisti E., *Archeologia Industriale. Architettura, lavoro, tecnologia, economia e vera rivoluzione industriale*, Milano, Jaka Book, 2001.
- Bellafiore G., *La Zisa di Palermo*, Palermo, Flaccovio, 1994.
- Bille T., *Rafforzare la partecipazione alle arti nell'UE. Sfide e metodi*, in Journal of Cultural Economics, 43 (2), a cura di Victoria M. Ateca-Amestoy, Victor Ginsburgh, Isidoro Mazza, John O'Hagan, Juan Prieto-Rodriguez, Springer Verlag, 2019.
- Bocci C. et al., *Impresa Cultura. Gestione, innovazione, sostenibilità*, 13 ° Rapporto annuale Federculture (Roma 2017).
- Bucci E. et al., *Musei Pubblico Territorio: Verifica degli standard nei musei statali*, Roma, Gangemi editore, 2016.
- Calabi D. et al., *I musei della città*, a cura di Donatella Calabi, Paola Marini, Carlo M. Travaglini, Roma, Università degli Studi Roma Tre - CROMA, 2008, pp 222.
- Calvaruso A., *Racconti di Palermo e dei suoi cinema*, GrafiCreo, 2014.

- Cancellato A. *et all*, *Impresa Cultura. Creatività, partecipazione, competitività*, 12° Rapporto annuale Federculture (Roma 2016).
- Caronia G., *La Zisa di Palermo, storia e restauro*, Roma-Bari, Laterza editore, 1982.
- Carta M. *et all*, *Pianificare l'innovazione locale: Strategie e progetti per lo sviluppo locale creativo: l'esperienza del SicaniLab*, Milano, Franco Angeli Edizioni, 2017.
- Carta M., *Pianificare nel dominio culturale. Strutture e strategie per l'armatura culturale in Sicilia*, Palermo, Dct, 2003.
- Chillura E., *È facile vivere bene a Palermo se sai cosa fare*, Roma, Newton Compton Editori, 2017.
- Consiglio S., Riitano A., *Sud innovation. Patrimonio Culturale, Innovazione Sociale e Nuova Cittadinanza*, Milano, Franco Angeli, 2014, pp 60-61.
- Correnti S., *Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità della Sicilia*, Roma, Newton Compton Editori, 2015.
- Corti B., *Archeologia industriale*, in *Enciclopedia italiana Treccani*, V, 1991.
- Dragone M., *Pura Musica Pura Visione. Ennio Morricone e Giuseppe Tornatore*, Cosenza, Pellegrini Editore, 2013.

- Drugman F. *et all*, *Il museo della cultura politecnica: luoghi del sapere, spazi dell'esperre*, Unicopli, 2002, pp 319.
- Gabardi E., *Event marketing culturale. Nove casi di comunicazione di mostre, eventi e concerti*, in *Casi di Comunicazione*, Milano, Franco Angeli, 2007.
- Giambrone F., *I cantieri di Palermo: azione di governo e politiche culturali per le città*, a cura di Carmelo Guarino, Rovereto, Nicolodi, 2006, pp 193.
- Izzo D., *Musei e tecnologie: Valorizzare il passato per costruire il futuro*, Milano, Wolters Kluwer Italia, 2017.
- Korhonen K., *Le Iscrizioni Del Museo Civico Di Catania: Storia Delle Collezioni, Cultura Epigrafica, Edizione*, in *Commentationes Humanarum Litterarum*, 121, Helsinki, Societas Scientiarum Fennica, 2004.
- Leone N.G. *et all*, *L'Arte Siculo-Normanna: La cultura islamica nella Sicilia medievale*, Museo senza frontiere, 2003.
- Lucido S., *Attraverso la città: percorsi di ecologia politica*, Milano, Franco Angeli, 2000.
- Mancuso B., *Castello Ursino a Catania. Collezioni per un museo*, Kalòs, 2008.

- Muscarà C. *et all*, *Tante Italie Una Italia. Dinamiche territoriali e identitarie. Mezzogiorno. la modernizzazione smarrita*, 2 voll, in *La Società*, Franco Angeli, Milano, 2011, II, pp 120-121.
- Negri A., M. Negri, *L'archeologia Industriale*, G. D'Anna, 1978.
- Noto V., *Palazzi e giardini dei Re normanni di Sicilia*, Kalòs, Palermo, 2017.
- Pica S.V. , *Mobili siciliani nuovi*, in «Arte Italiana Decorativa e Industriale», XII, 2, 1903, p. 13 e segg.
- Pirrone G., *Palermo, una capitale: dal Settecento al Liberty*, in *Documenti di Architettura*, Milano, Electa, 1989.
- Plastino G., *Mappa delle voci. Rap, Raggamuffin e tradizione in Italia*, Roma, Meltemi editore, 1996, pp. 111.
- Prescia R., Trapani F., *Rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto*, Franco Angeli Edizioni, 2016.
- Prescia R., Trapani F., *Rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto*, Milano, Francoangeli, 2016.
- Ragone S., *#euapiedi. Le città attraversate a piedi e raccontate su instagram*, Roma, Edizione dei Cammini, 2019.

- Rosa U., *Attraverso la Zisa*, in Nuvole, Villa San Giovanni, Biblioteca del Cenide, 2007, III.
- Savarese R., *L'arte decorativa moderna in Sicilia*, in «L'Arte Decorativa Moderna», II, 1, 1903, pp. 12-22.
- Sessa E., *Ducrot Vittorio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 1992, vol. XLI, pp. 764-766.
- Sessa E., *Mobili e arredi di Ernesto Basile nella produzione Ducrot*, Novecento, Palermo, 1981.
- Sgarlata M., *L'eradicazione degli artropodi. La politica dei beni culturali in Sicilia*, Bari, Edipuglia, 2016, pp 205-207.
- Sposito M., *La Zisa e Palermo*, Palermo, Dario Flaccovio Editore, 2003.
- Staacke U., *Un palazzo normanno a Palermo: la Zisa, la cultura musulmana negli edifici del Re*, Palermo, 1991.
- Uccello S., Amadore N., *L'isola civile: le aziende siciliane contro la mafia*, Einaudi, 2009, pp 261.
- Vanni M., *Il museo diventa impresa: Il marketing museale per il break even di un luogo da vivere quotidianamente*, Torino, Celid, 2018.

- Vaudetti M. *et all*, *Esporre, allestire, vendere: Exhibit e retail design*, in *Progettazione*, Wolters Kluwer Italia, 2014.

## SITOGRAFIA

<<https://www.comune.catania.it/in-evidenza/2018/default.aspx?news=66016>>

<<https://www.cataniatoday.it/eventi/location/museo-civico-castello-ursino/>>

<<https://www.comune.catania.it/informazioni/avvisi/avvisi-2018/allegati/estate-in-citt-2018/programma-20180830.pdf>>

<<https://catania.gds.it/articoli/cultura/2016/10/07/musica-e-teatro-al-castello-ursino-di-catania-24-ore-di-eventi-no-stop-dc1e187f-b649-43f1-93f5-7a569d31e8c9/>>

<<https://www.peripericatania.it/eventi-catania/lentrata-angelica-parigi-al-castello-ursino/>>

<<https://www.agrigentonotizie.it/eventi/location/farm-cultural-park/>>

<[https://issuu.com/letteraventidue/docs/farm\\_issuu](https://issuu.com/letteraventidue/docs/farm_issuu)>

<<http://www.ilgiornaledellefondazioni.com/content/spab-%E2%80%93-societ%C3%A0-azioni-buone-un-nuovo-progetto-di-farm-cultural-park>>

<[http://www.favaraweb.com/wp-content/uploads/2017/09/Schema\\_Convenzione-\\_Comune\\_di\\_Favara\\_Farm\\_Cultural\\_Park.pdf](http://www.favaraweb.com/wp-content/uploads/2017/09/Schema_Convenzione-_Comune_di_Favara_Farm_Cultural_Park.pdf)>

<[http://www.favaraweb.com/wp-content/uploads/2017/09/Schema\\_Convenzione-\\_Comune\\_di\\_Favara\\_Farm\\_Cultural\\_Park.pdf](http://www.favaraweb.com/wp-content/uploads/2017/09/Schema_Convenzione-_Comune_di_Favara_Farm_Cultural_Park.pdf)>

<<https://www.balarm.it/news/all-alba-al-tramonto-e-di-notte-tutti-gli-eventi-e-gli-spettacoli-alla-valle-dei-templi-di-agrigento-21177>>

<[https://www.ilsole24ore.com/art/arteconomy/2017-06-09/sud-innovation-storie-cittadinanza-attiva-e-innovazione-culturale-151737.shtml?uuid=AEEA8gbB&refresh\\_ce=1](https://www.ilsole24ore.com/art/arteconomy/2017-06-09/sud-innovation-storie-cittadinanza-attiva-e-innovazione-culturale-151737.shtml?uuid=AEEA8gbB&refresh_ce=1)>



<<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/03/Il-museo-in-ascolto-Nuove-strategie-di-comunicazione-per-i-musei-statali-Quaderni-della-Valorizzazione-Rubbettino-Editore-Roma-2012.pdf>>

<[http://museicivici-fiorentini.comune.fi.it/materiali/regolamento\\_musei\\_civici\\_fiorentini1.pdf](http://museicivici-fiorentini.comune.fi.it/materiali/regolamento_musei_civici_fiorentini1.pdf)>

<<https://www.ninjamarketing.it/2015/06/20/favara-farm-cultural-park-il-bello-dell-innovazione-sociale/>>

<<https://www.socialacademy.com/academies/upa-academy/posts/city-marketing-ed-eventi-culturali-come-valorizzare-le-identita-dei-luoghi>>

<<https://www.balarm.it/news/musica-sulla-magia-senza-tempo-dell-orto-botanico-a-palermo-un-minifestival-20731>>

<[http://paolavolpato.com/paz28qe/uploads/2018/04/3\\_def-conferenza-stampa-Palermo-27-marzo-2018-Palazzo-dei-Normanni.pdf](http://paolavolpato.com/paz28qe/uploads/2018/04/3_def-conferenza-stampa-Palermo-27-marzo-2018-Palazzo-dei-Normanni.pdf)>

<<http://www.girasicilia.it/la-notte-dei-musei-2014-in-sicilia/>>

## RINGRAZIAMENTI

Giunta alla fine di questo percorso accademico trovo corretto ringraziare le persone senza le quali non sarei mai riuscita ad arrivare fin qui.

Ringrazio, in primis, il professore Pupo per essersi dimostrato un relatore sempre disponibile e gentile, per avermi sostenuta e aver creduto in me e nel potenziale della mia ricerca. Per avermi fatto capire come affrontare uno studio per imparare qualcosa per se stessi e non per gli altri.

Ringrazio poi mio padre, per avermi lasciata andare due anni fa, nonostante fosse un periodo così difficile. Grazie per avermi spinta a partire e per non avermi mai fatto mancare il tuo sostegno, per aver sempre creduto in me anche nei momenti di sconforto. Grazie per essere la mia roccia e il mio esempio.

Ringrazio mio fratello che crescendo insieme a me, mi insegna ogni giorno cosa vuol dire condividere i propri sogni e le proprie paure, a lottare per ciò che si vuole senza perdere mai i propri punti di riferimento. Perché è il mio piccolino che sarà sempre pronto ad accogliermi tra le sue braccia, come un porto sicuro.

Grazie alla mia nana, che purtroppo per la seconda volta non potrà essere presente fisicamente, ma che da lassù mi ha condotta, senza mai farmi mancare il suo sostegno in questa mia nuova esperienza di vita. Grazie perché, tramite la purezza dei tuoi occhi, ho imparato ad amare ogni piccola cosa della vita.

Grazie alla mia grande e bella famiglia, in particolare alle mie zie, Gabriella e Anna, che tra un pianto e un sorriso non mi hanno mai fatto mancare il loro amore. Grazie ai miei cugini, ma nello specifico alla mia quasi sorella Agnese, perché dalla prima volta che ci siamo viste, tra di noi si è costruito un qualcosa di naturale che ci ha portato a condividere ogni momento della nostra vita dal più bello e divertente, al più triste e difficile. Quindi grazie per essere un pezzo imprescindibile di me.

Grazie alle mie due madrine pazze, Letizia e Botti, non mi poteva capitare di meglio. Grazie per le chiacchierate infinite e i mille consigli.

Grazie alle mie compagne di vita, a Machimacù perché con il suo coraggio e la sua grinta mi ha insegnato cosa vuol dire raggiungere i propri obiettivi. Perché c'è sempre

stata in ogni momento, con la sua saggezza e con il suo amore infinito. Perché è grazie ad ogni suo consiglio o rimprovero che sono riuscita a credere in me.

A Ninnina per essere stata il mio punto di riferimento e il mio sorriso in ogni momento. Grazie per le risate infinite e per le mille condivisioni fatte, grazie perché sei così uguale a me da capirmi sempre. Perché in quei pochi abbracci che ci scambiamo è racchiuso tutto l'amore possibile.

A Ucci che con la sua dolcezza, in punta di piedi, ha fatto breccia nel mio cuore mostrandomi cosa vuol dire dare amore nella piena gratuità. Grazie perché mi hai accompagnata in ogni momento senza lasciarmi mai sola nonostante le distanze. Per essere riuscita a scavare dentro di me andando oltre il mio caratteraccio, riempiendomi di dolcezza e amore.

Grazie a Iozzi che, da quando è entrata nella mia vita, non ha fatto altro che rendere le mie giornate più belle. Grazie per aver reso pieni questi anni insieme, condividendo ogni segreto e ogni momento, per avermi donato mille sorrisi e mille pianti, per non avermi mai fatto sentire sola.

Grazie a Martù, che per colpa mia ne ha passate di tutti i colori ma che non ha mollato mai la presa diventando fondamentale per me. Grazie per i mille abbracci e baci che ho schivato, per essermi stata a fianco nonostante la mia apatia superficiale.

Grazie a Tinella, che pur essendo la persona più diversa da me, mi ha insegnato cosa vuol dire volersi bene senza filtri in piena sincerità.

Grazie a Cocchina, mia compagna tra i banchi di scuola e adesso tra le mille avventure della vita. Grazie perché mi permetti ogni giorno di essere la tua fidata "OfficialGroupie".

A Simone, non più solo un collega o amico, ma un fratello. Perché spero che un giorno capisca tutti i miei taciti grazie e il mio sterminato affetto. Per essere una costante fonte di idee, di creatività e di voglia di vivere.

Grazie ad Ettore, perché nella sua follia, ha deciso di volere me come amica. Perché sa essere se stesso e riesce a far sentire me nello stesso modo.

Grazie alle mie coinquiline, Anna, Marion, Sophie e Cezara, per aver reso l'appartamento di Venezia una vera e propria casa, vissuta insieme tra mille risate,

cantate e cene. In particolare Annuccia che, per due anni è stata ad ascoltarmi e a condividere con me ogni momento di disagio.

Grazie ai miei amici/colleghi e compagni di avventura di Venezia, Giordano, Sharon, Fuffi, Cristian, Giovanni, Duilio, Nervi, Silvana, Alessio, Viola, Nico, etc, che nonostante le varie vicissitudini hanno reso questa esperienza meravigliosa.

Infine grazie a tutti i miei amici, i “ragazzi delle moto”, i miei compagni del cammino, e tutti coloro che, seppur non citati singolarmente, rappresentano per me la parte più bella della mia vita. Grazie perchè riempite ogni mio giorno e mi fate sentire fortunata e grata per tutto ciò che mi è stato concesso.

Grazie a tutte le persone, anche quelle di passaggio, per avermi resa quella che sono, per aver percorso una parte del mio cammino di vita accanto a me, per tutto l’amore che mi è stato dato e che ricevo tutt’ora.

In ultimo grazie a Venezia per avermi salvata e fatta sentire nuovamente viva. Perchè mi ha fatto crescere e cambiare ma allo stesso tempo perchè mi ha fatto comprendere la bellezza sconfinata di tutto quello che lasciavo alle mie spalle.

